

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

NAZIONALE

CITTÀ DI SALERNO	09/08/2017	5	Protezione civile: Curcio lascia la guida <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	09/08/2017	26	Curcio lascia, arriva Borrelli <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	09/08/2017	6	Per la Protezione civile il futuro è senza Curcio <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	09/08/2017	3	Protezione civile: Curcio lascia, arriva Borrelli <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	09/08/2017	3	Protezione civile: Curcio lascia, arriva Borrelli <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI REGGIO	09/08/2017	6	Per la Protezione civile il futuro è senza Curcio <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	09/08/2017	4	Dimissioni Curcio lascia la protezione civile: Motivi personali <i>Redazione</i>	12
LIBERTÀ	09/08/2017	23	Curcio lascia la Protezione civile Motivi personali, mi dispiace <i>Matteo Guidelli</i>	13
MESSAGGERO VENETO	09/08/2017	8	Per la Protezione civile il futuro è senza Curcio <i>F.cup.</i>	14
QUOTIDIANO DEL SUD	09/08/2017	5	Curcio ha lasciato l'incarico Borrelli è il nuovo capo <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DI SICILIA	09/08/2017	24	L'uomo delle emergenze lascia la Protezione civile <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/08/2017	1	Sgarbi vs capre - L'indennità dei piromani di Ragusa <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/08/2017	50	Le "Marche in Vetrina" a Castelraimondo <i>Redazione</i>	18
ROMA	09/08/2017	7	Protezione Civile: Curcio lascia, arriva Borrelli <i>Redazione</i>	19
UNIONE SARDA	09/08/2017	11	Protezione civile: si dimette Curcio, Borrelli al vertice <i>Redazione</i>	20
ADIGE	09/08/2017	4	Protezione Civile, via Curcio <i>Redazione</i>	21
ALTO ADIGE	09/08/2017	6	Curcio si dimette arriva Borrelli <i>Matteo Guidelli</i>	22
AVVENIRE	09/08/2017	9	Borrelli, una scelta nel segno della continuità Da dodici anni in prima linea nel dipartimento <i>Redazione</i>	23
AVVENIRE	09/08/2017	9	La Sila brucia, ipotesi roghi dolosi <i>Antonio Maria Mira</i>	24
AVVENIRE	09/08/2017	9	Aerei, record di interventi <i>Redazione</i>	25
AVVENIRE	09/08/2017	11	Falsa raccolta fondi per Camerino Le suore di Campomorone scoprono truffa <i>D.framb.</i>	26
AVVENIRE	09/08/2017	13	Terremoto nel Sichuan: si temono cento morti <i>Redazione</i>	27
CORRIERE DELLA SERA	09/08/2017	18	Grande caldo con i giorni contati, al Nord arriva il maltempo <i>Paolo Virtuani</i>	28
CORRIERE DI VITERBO	09/08/2017	28	Curcio lascia l'incarico per motivi personali Borrelli il nuovo capo = "Non posso più esserci h24": Curcio lascia <i>Redazione</i>	29
CRONACAQUI TORINO	09/08/2017	29	Curcio lascia incarico Lo sostituisce Borrelli <i>Redazione</i>	30
ECO DI BERGAMO	09/08/2017	5	Protezione civile Curcio lascia C'è Borrelli <i>Redazione</i>	31
FATTO QUOTIDIANO	09/08/2017	10	Tra i disperati del Po: "Senza luce a cercare vivi e morti" <i>Enzo Biagi</i>	32
FATTO QUOTIDIANO	09/08/2017	14	Il trucco dei pompieri incendiari svelato da un collega "pentito" : " Finte chiamate per le indennità " <i>Amelia Cartia</i>	34
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/08/2017	5	Ancora roghi, finora in fumo boschi pari a 124mila campi di calcio <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/08/2017	30	Ospedaletto, notti di code e diagnosi via WhatsApp <i>Gianluigi De Vito</i>	36
GAZZETTA DELLO SPORT	09/08/2017	35	Caldo record e incendi Bollino rosso in 17 città ma tregua nel weekend <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

GAZZETTINO	09/08/2017	9	Non posso più esserci per 24 ore al giorno Curcio lascia la Protezione civile, arriva Borrelli <i>Redazione</i>	39
GIORNALE D'ITALIA	09/08/2017	8	I sindaci di New York premiano Amatrice = Amatrice, la commemorazione dei Vigili del Fuoco di New York <i>Emma Moriconi</i>	40
GIORNALE D'ITALIA	09/08/2017	8	Sulla vetta del Gorzano, per ricordare chi ci ha lasciati <i>Redazione</i>	41
MATTINO	09/08/2017	8	Protezione civile Curcio si dimette: motivi personali <i>Sara Menafra</i>	42
MESSAGGERO	09/08/2017	9	Un dramma familiare ferma Curcio Devo lasciare la Protezione civile = Curcio lascia: Motivi personali <i>Sara Menafra</i>	43
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/08/2017	33	Fabrizio Curcio lascia la Protezione civile <i>Redazione</i>	45
PICCOLO	09/08/2017	9	Curcio lascia: Motivi personali <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI VARESE	09/08/2017	4	Curcio si dimette La decisione per motivi personali <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI VARESE	09/08/2017	4	Continuiamo a gestire l'attività con la stessa determinazione <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	09/08/2017	30	Protezione civile Curcio lascia la guida 'Non posso più garantire impegno totale' <i>Matteo Guidelli</i>	49
QUOTIDIANO ENERGIA	09/08/2017	11	Sicciatà, al lazio 19 mln per la crisi idrica <i>Redazione</i>	51
REPUBBLICA	09/08/2017	25	Mio padre stava morendo e al 118 rispondeva solo un disco = Mio padre stava morendo e al 118 rispondeva solo un disco <i>Valentina Ruggiu</i>	52
SANNIO QUOTIDIANO	09/08/2017	3	Curcio lascia la Protezione civile per motivi personali <i>Redazione</i>	53
SECOLO XIX	09/08/2017	6	La drammatica lotta al fuoco undici morti da inizio estate <i>Nicola Pinna</i>	54
SECOLO XIX	09/08/2017	7	In Liguria il sistema funziona ma restano alcuni punti deboli <i>Bruno Viani</i>	55
SECOLO XIX	09/08/2017	7	112, ritardi e operatori impreparati Il numero unico finisce sotto accusa <i>Lodovico Poletto</i>	56
STAMPA	09/08/2017	2	Intervista a Giuseppe Romano - "Dietro ai roghi c'è sempre una regia Abbiamo bisogno di altri uomini" <i>Redazione</i>	58
STAMPA	09/08/2017	2	La drammatica lotta al fuoco undici morti da inizio estate <i>Nicola Pinna</i>	59
STAMPA	09/08/2017	3	Il numero unico complica i soccorsi nelle emergenze = Il 112 tra ritardi e operatori impreparati Il numero unico finisce sotto accusa <i>Lodovico Poletto</i>	60
STAMPA	09/08/2017	19	Droni vietati sul Monte Bianco = Droni e deltaplani vietati sul Monte Bianco <i>Alessandro Mano</i>	62
tg3.rai.it	09/08/2017	1	Tg3 - Incendi al centro sud e il supercaldo continua <i>Redazione</i>	63
SECOLO D'ITALIA	09/08/2017	2	Bologna, sgomberato il noto centro sociale Labas <i>Massimiliano Mazzanti</i>	64
SECOLO D'ITALIA	09/08/2017	4	Violenta scossa in adriatico tra Molise e Abruzzo <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2017	1	Protezione Civile, il Capo Dipartimento Curcio lascia. Gentiloni nomina Borrelli <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Protezione Civile: chi è Angelo Borrelli, il nuovo capo del Dipartimento - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Protezione civile, Gentiloni: "Grazie Curcio per la dedizione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Protezione Civile, Renzi: "A Curcio un grande abbraccio e un sentito grazie" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Protezione civile, Delrio: un onore aver lavorato con Curcio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Protezione Civile, Curcio si dimette: "Lascio per motivi personali", Angelo Borrelli il nuovo capo Dipartimento - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

adnkronos.com	08/08/2017	1	Si dimette il capo della Protezione civile Curcio, arriva Borrelli <i>Redazione</i>	72
ansa.it	08/08/2017	1	Protezione civile: Curcio lascia - Cronaca <i>Redazione</i>	73
ansa.it	08/08/2017	1	Gentiloni ringrazia molto Curcio - Ultima Ora <i>Redazione</i>	74
ansa.it	08/08/2017	1	Sindaco Norcia, Curcio grande uomo - Politica <i>Redazione</i>	75
ansa.it	08/08/2017	1	Pirozzi, grato a Curcio tutta la vita - Cronaca <i>Redazione</i>	76
ansa.it	08/08/2017	1	Sindaco Arquata, Curcio via grave perdita - Marche <i>Redazione</i>	77
ansa.it	08/08/2017	1	Curcio lascia Protezioni civile, Gentiloni nomina Borrelli - Cronaca <i>Redazione</i>	78
askanews.it	08/08/2017	1	Protezione Civile, Curcio chiede di essere sollevato da incarico <i>Redazione</i>	79
askanews.it	08/08/2017	1	Curcio, Zingaretti: grazie per il grande lavoro svolto <i>Redazione</i>	80
askanews.it	08/08/2017	1	Angelo Borrelli nuovo capo Protezione civile: "Continuità" <i>Redazione</i>	81
askanews.it	08/08/2017	1	Curcio lascia, Decaro (Anci): uomo di grandi doti <i>Redazione</i>	82
askanews.it	08/08/2017	1	Curcio si dimette, Borrelli nuovo capo della Protezione civile <i>Redazione</i>	83
askanews.it	08/08/2017	1	Curcio si dimette, è Borrelli il nuovo capo della Protezione civile <i>Redazione</i>	84
blitzquotidiano.it	08/08/2017	1	Protezione Civile, Fabrizio Curcio lascia: al suo posto il vice Angelo Borrelli <i>Redazione</i>	85
ilmattino.it	08/08/2017	1	Protezione civile, Curcio si dimette: al suo posto arriva Angelo Borrelli <i>Redazione</i>	86
liberoquotidiano.it	08/08/2017	1	Si ? dimesso il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio: "Motivi personali" <i>Redazione</i>	87
quotidiano.net	08/08/2017	1	Protezione civile, lascia Fabrizio Curcio. "Motivi personali" - Cronaca <i>Redazione</i>	88
repubblica.it	08/08/2017	1	Curcio lascia la Protezione Civile, Gentiloni nomina Borrelli <i>Redazione</i>	89
tiscali.it	08/08/2017	1	Curcio si dimette, Borrelli nuovo capo della Protezione civile <i>Redazione</i>	90
today.it	08/08/2017	1	Curcio si dimette, è Angelo Borrelli il nuovo capo della Protezione civile <i>Redazione</i>	91
agrigenooggi.it	08/08/2017	1	Protezione civile, lascia Fabrizio Curcio. "Motivi personali" <i>Redazione</i>	92
cinquequotidiano.it	08/08/2017	1	Protezione civile, Curcio si dimette: Motivi strettamente personali <i>Redazione</i>	93
corriere.it	08/08/2017	1	Non posso pi&#249; esserci h24&#187;&#58; lascia il capo della Protezione civile Curcio <i>Redazione</i>	94
corriere.it	08/08/2017	1	Protezione civile: Curcio lascia <i>Redazione</i>	95
huffingtonpost.it	08/08/2017	1	Fabrizio Curcio lascia il vertice della Protezione civile <i>Redazione</i>	96
ilfoglio.it	08/08/2017	1	Si dimette il capo della Protezione civile Curcio, arriva Borrelli <i>Redazione</i>	97
ilfoglio.it	08/08/2017	1	L'addio di Curcio alla Protezione civile e i missili atomici nordcoreani. Le notizie del giorno, in breve <i>Redazione</i>	98
ilfoglio.it	08/08/2017	1	Protezione civile: Maroni, Curcio sempre disponibile e presente <i>Redazione</i>	99
ilgiornale.it	08/08/2017	1	Protezione civile, si dimette Curcio: "Motivi personali" <i>Redazione</i>	100
ilmessaggero.it	08/08/2017	1	Protezione civile, Curcio si dimette: al suo posto arriva Angelo Borrelli <i>Redazione</i>	101
ilpost.it	08/08/2017	1	Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio lascia il suo incarico <i>Redazione</i>	102
ilsecoloxix.it	08/08/2017	1	- Protezione civile, Curcio lascia: ?Motivi personali?. Al suo posto Borrelli <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

ilsecoloxix.it	08/08/2017	1	Protezione civile: Curcio lascia <i>Redazione</i>	104
ilsecoloxix.it	08/08/2017	1	Fabrizio Curcio lascia la protezione civile <i>Redazione</i>	105
lanotiziagiornale.it	08/08/2017	1	Cambio al vertice della Protezione Civile. Curcio lascia per motivi personali. Al suo posto il vice Angelo Borrelli <i>Redazione</i>	106
lapresse.it	08/08/2017	1	Protezione civile, Curcio si dimette per motivi personali. Borrelli nuovo capo <i>Redazione</i>	107
lastampa.it	08/08/2017	1	Curcio lascia l'incarico di capo della Protezione civile: "Motivi personali" <i>Redazione</i>	108
lettera43.it	08/08/2017	1	Protezione civile: Curcio lascia, incaricato Borrelli <i>Redazione</i>	109
online-news.it	08/08/2017	1	PROBLEMI? / Curcio lascia la Protezione civile, Gentiloni nomina Borrelli <i>Redazione</i>	110
protezionecivile.gov.it	08/08/2017	1	Curcio: sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti <i>Redazione</i>	111
protezionecivile.gov.it	08/08/2017	1	Protezione Civile, Angelo Borrelli: "Opereremo in continuità" <i>Redazione</i>	112
protezionecivile.gov.it	08/08/2017	1	Incendi boschivi: oggi 34 richieste d'intervento aereo <i>Redazione</i>	113
protezionecivile.gov.it	08/08/2017	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	114
protezionecivile.gov.it	08/08/2017	1	Incendi boschivi: in mattinata 19 richieste di intervento aereo dalle Regioni <i>Redazione</i>	115
protezionecivile.gov.it	08/08/2017	1	Nota per la stampa <i>Redazione</i>	116
rainews.it	08/08/2017	1	Protezione civile, Fabrizio Curcio nuovo capo del dipartimento <i>Redazione</i>	117
rainews.it	08/08/2017	1	Fabrizio Curcio: due anni complicati ed entusiasmanti <i>Redazione</i>	118
rainews.it	08/08/2017	1	Curcio lascia la Protezione civile, Gentiloni nomina Borrelli <i>Redazione</i>	119
salernonotizie.it	09/08/2017	1	I fatti del giorno: mercoledì 9 agosto 2017 <i>Redazione</i>	120
televideo.rai.it	09/08/2017	1	PROTEZIONE CIVILE, CURCIO LASCIA INCARICO <i>Redazione</i>	121
televideo.rai.it	08/08/2017	1	Protezione civile, Curcio se ne va <i>Redazione</i>	122
televideo.rai.it	09/08/2017	1	PROTEZIONE CIVILE, CURCIO LASCIA INCARICO <i>Redazione</i>	123
corriereadriatico.it	08/08/2017	1	Protezione civile, Curcio - si dimette: al suo posto - arriva Angelo Borrelli <i>Redazione</i>	124
agi.it	08/08/2017	1	Fabrizio Curcio lascia la Protezione civile <i>Redazione</i>	125
dire.it	08/08/2017	1	Protezione Civile, Curcio lascia: "Motivi personali" <i>Redazione</i>	126
dire.it	08/08/2017	1	Incendi, richieste di interventi aerei da gennaio più che doppie rispetto al 2016 <i>Redazione</i>	127
gazzettadelsud.it	08/08/2017	1	Curcio lascia la Protezione Civile, al suo posto arriva Borrelli <i>Redazione</i>	128
ilfattoquotidiano.it	08/08/2017	1	Protezione Civile, Fabrizio Curcio lascia per motivi personali. Gentiloni nomina il vice Angelo Borrelli - <i>Redazione</i>	129
ilfattoquotidiano.it	08/08/2017	1	Google News - Il Fatto Quotidiano <i>Redazione</i>	130
panorama.it	08/08/2017	1	Perché Curcio si è dimesso dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	131
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	09/08/2017	17	Curcio lascia la Protezione civile <i>Redazione</i>	132
regioni.it	09/08/2017	1	News - Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.41 del 07.08.2017 - Regioni.it <i>Redazione</i>	133
siciliainformazioni.com	08/08/2017	1	Curcio lascia la Protezione civile, arriva Borrelli <i>Redazione</i>	135

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

tg24.sky.it	08/08/2017	1	- - - - Curcio lascia la Protezione civile: "Motivi personali" - - <i>Redazione</i>	136
news-town.it	08/08/2017	1	Protezione civile, Curcio lascia: "Motivi personali" <i>Redazione</i>	137

nominato il vice

Protezione civile: Curcio lascia la guida

[Redazione]

Protezione civile: Curcio lascia la guida ROMA. Fabrizio Curcio (in foto) ha lasciato l'incarico di capo della Protezione civile e il premier Paolo Gentiloni ha indicato il suo vice Angelo Borrelli. Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto, si legge in una nota di palazzo Chigi. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso, ha scritto Curcio. Tutte le energie ha aggiunto devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Il presidente del Consiglio fa sapere la nota ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni. Con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie, ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo capo del Dipartimento della Protezione civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono, è la conclusione della nota. -tit_org-

Curcio lascia, arriva Borrelli

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE i MOTIVI PERSONALI, IL CAPO ORA È IL SUO VICE Cureio lascia, arriva Si Fabrizio Curdo, capo della Protezione civile, ieri ha inviato una lettera al presidente del Consiglio nella quale, a causa di motivi strettamente personali, ha chiesto di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Paolo Gentiloni ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Cureio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre - scrive Cureio nella lettera -. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo ingergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo L'IMPEGNO PER IL SISMA Fabrizio Cureio capo della Protezione civile momento, nella possibilità di garantire il 100% della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Angelo Borrelli, che raccoglie il testimone di Cureio, laureato Economia e Commercio, è dottore commercialista. Nel 2000 arriva alla presidenza del Consiglio dei ministri all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Dal 2002 è dirigente del Dipartimento della Protezione Civile, prima con incarichi di prima fascia e, successivamente, da direttore generale, seguendo diverse emergenze tra cui il terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009, il sisma Emilia nel 2012 e il terremoto del centro Italia nel 2016. Dal 2010 è Vice Capo del Dipartimento. -tit_org-

Per la Protezione civile il futuro è senza Curcio

Il capo lascia per motivi personali, scrive a Gentiloni: non posso garantire il 100% Ha gestito le emergenze sisma all'Aquila e Amatrice. Al suo posto il vice Borrelli

[Redazione]

Per la Protezione civile il futuro è senza Curcio Il capo lascia per motivi personali, scrive a Gentiloni: non posso garantire il 100% Ha gestito le emergenze sisma all'Aquila e Amatrice. Al suo posto il vice Borrelli ' ROMA Fabrizio Curcio, dopo due anni e mezzo alla guida della Protezione civile, si dimette. Motivi personali, è la scarna spiegazione con cui ieri ha avvisato della sua decisione, improvvisa, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. L'uomo che ha lavorato sulle macerie del terremoto di Amatrice, sulla tragedia di Rigopiano, e che prima ancora era al fianco di Franco Gabrielli a gestire l'emergenza della Costa Concordia, lascia la carica di capo della Protezione civile. Al suo posto, andrà l'attuale vice, Angelo Borrelli, dal 2002 dirigente del Dipartimento. Gli sarò grato per tutta la vita per quanto ha fatto per la mia comunità, ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, Ma attestati di stima sono arrivati dall'ex premier Matteo Renzi che lo ha voluto alla guida della Protezione civile, dalla presidente della Camera Boldrini e soprattutto dal capo del governo Gentiloni che lo ha ringraziato per il lavoro svolto in questi anni con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie. La lettera al premier. Il ruolo di capo della Protezione civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso, ha scritto scrive Curcio. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo - ha spiegato nella sua lettera Curcio al premier - per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Il sisma all'Aquila, la Costa Concordia, la Fenice. 51 anni, romano, Fabrizio Curcio dopo la laurea in ingegneria all'università La Sapienza di Roma, è entrato nella Protezione civile nel 2008. Ha vissuto l'ultima fase della gestione Bertolaso e l'era Gabrielli, con il quale ha condiviso emergenze come il terremoto in Abruzzo e in Emilia, il dramma della Concordia, prima di essere nominato capo del Dipartimento dall'allora premier Renzi. E prima ancora di approdare in Protezione civile, era stato nel 1996 commissario delegato per la ricostruzione del teatro La Fenice di Venezia e coordinatore provinciale sempre dei vigili del fuoco per il Giubileo del 2000. Accanto a donne e uomini straordinari. Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti - scrive Curcio a Gentiloni - ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che voglio ringraziare pubblicamente, e che quotidianamente rendono sempre operativo e al servizio delle comunità, la Protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande in bocca al lupo, certo che Borrelli saprà valorizzare le potenzialità. (f.cup.) -tit_org-

Protezione civile: Curcio lascia, arriva Borrelli

[Redazione]

Protezione civile: Curcio lascia, arriva Borrelli ROMA - Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto ieri dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico. Il premier ha indicato Angelo Borrelli, vice di Curcio, nuovo capo della Protezione Civile. Migranti, scontro sulle lego Matemi, a -tit_org-

Protezione civile: Curcio lascia, arriva Borrelli

[Redazione]

ROMA ROMA -Presidente del Consiglio. Paolo Gentiloni. lia ricevuto ieri dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico. Il premier ha indicato Angelo Borrelli, vice di Curcio. nuovo capo della Protezione Civile. - tit_org-

Per la Protezione civile il futuro è senza Curcio

Il capo lascia per motivi personali, scrive a Gentiloni: non posso garantire il 100% Ha gestito le emergenze sisma all'Aquila e Amatrice. Al suo posto il vice Borrelli

[Redazione]

Per la Protezione civile il futuro è senza Curcio Il capo lascia per motivi personali, scrive a Gentiloni: non posso garantire il 100% Ha gestito le emergenze sisma all'Aquila e Amatrice. Al suo posto il vice Borrelli ROMA Fabrizio Curcio, dopo due anni e mezzo alla guida della Protezione civile, si dimette. Motivi personali, è la scarna spiegazione con cui ieri ha avvisato della sua decisione, improvvisa, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. L'uomo che ha lavorato sulle macerie del terremoto di Amatrice, sulla tragedia di Rigopiano, e che prima ancora era al fianco di Franco Gabrielli a gestire l'emergenza della Costa Concordia, lascia la carica di capo della Protezione civile. Al suo posto, andrà l'attuale vice, Angelo Borrelli, dal 2002 dirigente del Dipartimento. Gli sarò grato per tutta la vita per quanto ha fatto per la mia comunità, ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Ma attestati di stima sono arrivati dall'ex premier Matteo Renzi che lo ha voluto alla guida della Protezione civile, dalla presidente della Camera Boldrini e soprattutto dal capo del governo Gentiloni che lo ha ringraziato per il lavoro svolto in questi anni con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie. La lettera al premier. Il ruolo di capo della Protezione civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso, ha scritto scrive Curcio. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo - ha spiegato nella sua lettera Curcio al premier - per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Il sisma all'Aquila, la Costa Concordia, la Fenice. 51 anni, romano, Fabrizio Curcio dopo la laurea in ingegneria all'università La Sapienza di Roma, è entrato nella Protezione civile nel 2008. Ha vissuto l'ultima fase della gestione Bertolaso e l'era Gabrielli, con il quale ha condiviso emergenze come il terremoto in Abruzzo e in Emilia, il dramma della Concordia, prima di essere nominato capo del Dipartimento dall'allora premier Renzi. E prima ancora di approdare in Protezione civile, era stato nel 1996 commissario delegato per la ricostruzione del teatro La Fenice di Venezia e coordinatore provinciale sempre dei vigili del fuoco per il Giubileo del 2000. Accanto a donne e uomini straordinari). Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti - scrive Curcio a Gentiloni - ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che voglio ringraziare pubblicamente, e che quotidianamente rendono sempre operativo e al servizio delle comunità, la Protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande in bocca al lupo, certo che Borrelli saprà valorizzare le potenzialità (f.cup RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Dimissioni Curcio lascia la protezione civile: Motivi personali

[Redazione]

Dimissioni Curcio lascia la protezione civile: Motivi personali Il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha chiesto al premier Gentiloni di essere sollevato dall'incarico. In una lettera Curcio ha spiegato che il suo ruolo è totalizzante e richiede un impegno senza soluzione di continuità, giorno e notte che per motivi strettamente personali, non sono più nella possibilità di garantire. Il capo del Governo, ringraziandolo per la dedizione, ha promosso al suo posto il suo vice, Angelo Borrelli. -tit_org-

Curcio lascia la Protezione civile Motivi personali, mi dispiace

[Matteo Guidelli]

Curcio lascia la Protezione civile Motivi personali, mi dispiace Matteo Guidelli C'è un'emergenza più importante da affrontare: Fabrizio Curcio lascia il Dipartimento della Protezione Civile per motivi strettamente personali. L'uomo che da agosto del 2016 si è trovato a gestire uno dei momenti più difficili che l'Italia ricordi, getta la spugna per non poter più garantire un impegno h24. La decisione di farsi da parte Curcio l'aveva ormai presa da giorni e in molti al Dipartimento sapevano quale sarebbe stato l'epilogo. Arrivato ieri con una lettera al premier Paolo Gentiloni. Il ruolo di capo del Dipartimento della Protezione civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso - ha scritto -. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. E purtroppo - ha aggiunto - non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno. Gentiloni ha capito e ringraziato, per la dedizione, la passione, l'energia e le competenze straordinarie. Prima di lasciare, però, l'ormai ex capo della Protezione Civile ha voluto ringraziare quegli uomini e donne straordinarie con cui ha condiviso due anni e mezzo da capo Dipartimento, a partire dalle migliaia di volontari che fanno del sistema italiano di protezione civile un unicum apprezzato in tutta Europa. Arrivato nel 2007 al Dipartimento, Curcio è stato prima capo della segreteria di Guido Bertolaso e poi, con Franco Gabrielli, capo delle emergenze, l'ufficio più delicato del Dipartimento cui spetta la gestione delle situazioni di crisi. Da lì ha seguito il terremoto dell'Emilia e tutta la vicenda della Costa Concordia. Da capo Dipartimento, invece, si è trovato a fronteggiare il maledetto 2016 e la tragedia di Rigopiano, un'altra di quelle vicende che segnano per sempre chi le vive. Ritorno ad Amatrice Nei giorni scorsi sarebbe dovuto tornare ad Amatrice per l'ennesima volta, ma i motivi personali avevano già preso il sopravvento. E forse non è un caso che il primo a dirgli grazie per il suo impegno sia stato proprio il sindaco della cittadina simbolo del terremoto del 24 agosto. Onore all'uomo e alla sua grande sensibilità - ha detto Sergio Pirozzi - Gli sarò grato per tutta la vita per quanto ha fatto per la mia comunità. Un grazie arrivato anche dagli altri sindaci e dai presidenti delle regioni terremotate, assieme a quello dei ministri Deirio e Galletti. Ha fatto un lavoro straordinario, gli sono grato per l'aiuto e la collaborazione di questi mesi ha aggiunto il Commissario per la ricostruzione Errani. Già scelto il suo successore Al posto di Curcio il governo ha nominato Angelo Borrelli, fino a ieri vicecapo Dipartimento e da 15 anni in Protezione Civile. Una scelta interna, come fu proprio per Curcio, in un momento in cui l'emergenza nel centro Italia è tutt'altro che chiusa. Borrelli assicura inoltre che la linea del Dipartimento non cambierà. Continueremo ad essere al capo del Dipartimento: Non posso più garantire un impegno 24 ore su 24. Gentiloni lo ringrazia e sceglie Borrelli operare in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in questi anni condividendo obiettivi, criticità trovando soluzioni anche in momenti particolarmente delicati. Un grazie agli uomini e alle donne straordinari coi quali ho condiviso due anni e mezzo Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni con (a destra) Fabrizio Curcio -tit_org-

Per la Protezione civile il futuro è senza Curcio

Il capo lascia per motivi personali, scrive a Gentiloni: non posso garantire il 100% Ha gestito le emergenze sisma all'Aquila e Amatrice. Al suo posto il vice Borrelli

[F.cup.]

Per la Protezione civile il futuro è senza Curcio Il capo lascia per motivi personali, scrive a Gentiloni: non posso garantire il 100% Ha gestito le emergenze sisma all'Aquila e Amatrice. Al suo posto il vice Borrelli i ROMA Fabrizio Curcio, dopo due anni e mezzo alla guida della Protezione civile, si dimette. Motivi personali, è la scarna spiegazione con cui ieri ha avvisato della sua decisione, improvvisa, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. L'uomo che ha lavorato sulle macerie del terremoto di Amatrice, sulla tragedia di Rigopiano, e che prima ancora era al fianco di Franco Gabrielli a gestire l'emergenza della Costa Concordia, lascia la carica di capo della Protezione civile. Al suo posto, andrà l'attuale vice, Angelo Borrelli, dal 2002 dirigente del Dipartimento. Gli sarò grato per tutta la vita per quanto ha fatto per la mia comunità, ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Ma attestati di stima sono arrivati dall'ex premier Matteo Renzi che lo ha voluto alla guida della Protezione civile, dalla presidente della Camera Boldrin e soprattutto dal capo del governo Gentiloni che lo ha ringraziato per il lavoro svolto in questi anni con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie. La lettera al premier. Il ruolo di capo della Protezione civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso, ha scritto scrive Curcio. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo - ha spiegato nella sua lettera Curcio al premier - per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Il sisma all'Aquila, la Costa Concordia, la Fenice. 51 anni, romano, Fabrizio Curcio dopo la laurea in ingegneria all'università La Sapienza di Roma, è entrato nella Protezione civile nel 2008. Ha vissuto l'ultima fase della gestione Bertolaso e l'era Gabrielli, con il quale ha condiviso emergenze come il terremoto in Abruzzo e in Emilia, il dramma della Concordia, prima di essere nominato capo del Dipartimento dall'allora premier Renzi. E prima ancora di approdare in Protezione civile, era stato nel 1996 commissario delegato per la ricostruzione del teatro La Fenice di Venezia e coordinatore provinciale sempre dei vigili del fuoco per il Giubileo del 2000. Accanto a donne e uomini straordinari. Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti - scrive Curcio a Gentiloni - ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che voglio ringraziare pubblicamente, e che quotidianamente rendono sempre operativo e al servizio delle comunità, la Protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande in bocca al lupo, certo che Borrelli saprà valorizzarne le potenzialità. (f.cup.) Fabrizio Curcio con Il premier Paolo Gentiloni (foto d'archivio) -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE Dimissioni per motivi personali

Curcio ha lasciato l'incarico Borrelli è il nuovo capo

[Redazione]

Dimissioni per motivi personali Curcio ha lasciato l'incarico Borrelli è il nuovo capo ROMA - "Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo." Fabrizio Curcio lascia la guida del Dipartimento della Protezione civile. Questi due anni e mezzo, scrive l'uomo delle emergenze, sono stati "intensi, complicati ed entusiasmanti insieme, due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio con una lettera". E' con una lettera al presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che Curcio chiede di essere sollevato dall'incarico, una missiva nella quale il successore di Franco Gabrielli spiega: "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso" e "tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo." E Curcio, in questo momento, non può dedicarsi anima e corpo a quella che è una missione full time. Al suo posto è stato indicato Angelo Borrelli, già vice di Curcio. Tanti gli attestati di stima, primo fra tutti quello dello stesso premier che ha elogiato Curcio per l'operato svolto "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie." Lo stesso Borrelli sottolinea che "con lui abbiamo condiviso obiettivi, criticità e trovato soluzioni anche in momenti particolarmente delicati e con la stessa determinazione continueremo a gestire ogni attività che quotidianamente siano chiamati ad affrontare". Anche il ministro dei Trasporti Graziano Deirio esprime "profondo apprezzamento per il lavoro in questi anni di Fabrizio Curcio capo della Protezione civile, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare, imparando a conoscerne le straordinarie doti organizzative ed umane." Mentre il commissario straordinario per la Ricostruzione delle zone terremotate, Vasco Errani, pone l'accento sulla "grande sensibilità di Fabrizio" oltre alla "sua competenza e professionalità" dimostrata "nei tanti momenti che abbiamo condiviso fino ad oggi." Anche Matteo Renzi saluta Curcio, ringraziandolo "per l'ottimo lavoro svolto questi anni. Un incarico ricoperto con serietà e grande professionalità come richiesto da un compito tanto importante". Curcio assume la guida della Protezione civile nell'aprile 2015, designato dallo stesso capo del Dipartimento Franco Gabrielli, nominato prefetto di Roma. Alla Protezione civile, Curcio approda nel 2007, come responsabile della segreteria del capo del Dipartimento prima di diventare direttore dell'Ufficio gestione delle emergenze. In quegli anni nel 2012 c'è il sisma in Emilia Romagna, e l'anno dopo il naufragio della Costa Concordia. -tit_org- Curcio ha lasciato l'incarico Borrelli è il nuovo capo

Curcio si dimette, motivi strettamente personali. Gli succede Borrelli
L'uomo delle emergenze lascia la Protezione civile

[Redazione]

Curcio si dimette, motivi strettamente personali. Gli succede Borrelli L'uomo delle emergenze lascia la Protezione civile ROMA - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto dal capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso", scrive Curcio. "Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo". Il presidente del Consiglio ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie", ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono. "Ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, per la fiducia accordatami: assicuro che il Dipartimento opererà in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in tanti anni. Con lui abbiamo condiviso obiettivi, criticità e trovato soluzioni anche in momenti particolarmente delicati e con la stessa determinazione continueremo a gestire ogni attività che quotidianamente siano chiamati ad affrontare. La scelta di una figura interna al Dipartimento come nuovo capo non può che rappresentare un riconoscimento da parte del Governo e delle istituzioni del lavoro finora svolto". Così si è espresso Borrelli, subentrato a Curcio. Borrelli, laureato in Economia e Commercio, è revisore contabile e dottore commercialista. Dal 2002 è dirigente del Dipartimento della Protezione Civile, prima con incarichi di prima fascia e, successivamente, da direttore generale. La scelta del nuovo vertice è caduta su una figura interna al Dipartimento -tit_org-uomo delle emergenze lascia la Protezione civile

Sgarbi vs capre - L'indennità dei piromani di Ragusa

[Redazione]

L'indennità dei piromani Non ero mai riuscito a capire perché ogni estate si moltiplicassero gli incendi dolosi. Mi chiedevo quale vantaggio i criminali dovessero avere nel distruggere un bosco. Oggi ho capito, e mi sembra una tale mostruosità da meritare pene che è codice non contempla. Leggo di arresti a Ragusa dove, grazie alle intercettazioni, esce chiara la figura del piromane. Egli appartiene al corpo di difesa dello Stato più amato: i Vigili del fuoco, nella categoria dei volantón. La lettura è impressionante: Quando eravamo di servizio... amo iutu a a /îîàì, e lo sanno. Motivazione agghiacciante: provocare incendi per spegnerli, e guadagnare IO euro l'ora. Che dire, se ci sono le confessioni di pentiti? -tit_org- Sgarbi vs capre -indennità dei piromani di Ragusa

nirunivirt^ iumc ruDDLiun^

Le "Marche in Vetrina" a Castelraimondo

Grande successo per il Gran Gala delle Eccellenze della Regione

[Redazione]

Le "Marche in Vetrina" a Castelraimondo. Grande successo per il Gran Gala delle Eccellenze della Regione. Grande successo per Marche Vetrina, il gran gala dedicato alle eccellenze della regione, organizzato da Vladimiro Riga e l'amministrazione comunale di Castelraimondo. Una serata che ha saputo confermare l'azzeccatissimo sodalizio tra il territorio e le sue ricchezze, le grandi personalità, gli ospiti e non da ultimo lo spettacolo, fil rouge della manifestazione che si è svolta venerdì 4 agosto in una gremitissima Piazza della Repubblica di Castelraimondo. Una cornice suggestiva, offerta dalla torre monumentale del Cassero e dal palazzo comunale duramente feriti dal terremoto. "Anche quest'anno Castelraimondo - ha affermato il sindaco Renzo Mannelli - nonostante le difficoltà, conferma di essere una cittadina piena di vita, e questa sera qui premiamo le peculiarità di un territorio che mai come oggi va protetto, valorizzato e fatto conoscere". Madrina della serata la bellissima attrice Manuela Arcuri, che ha voluto dimostrare la sua vicinanza ai territori colpiti dal sisma. "Sono molto felice di essere qui con voi, ed è bellissimo vedervi così - ha affermato - conoscere il dramma che ha colpito queste terre, la sofferenza che ha inflitto, ma vedere in tutti voi la voglia di ricominciare e la capacità di saper gioire nonostante tutto". Brillante la conduzione di Maurizio Soggi, ormai di casa a Castelraimondo, accompagnato per tutta la sera da Elisabetta Torregiani, assessore alla cultura, sorprendente anche alla conduzione. Un premio, appunto, il Cassero D'Argento 2017, dedicato al futuro, ai giovani, dalle parole dell'imprenditore Brunello Cucinelli, il re del cashmere, che ha voluto rivolgersi ai giovani, alle nuove generazioni, alla rinascita che passa anche attraverso momenti di dolore e di crisi. Cucinelli ha ricevuto dei doni da Sandro Liberi e dal ricamificio di Valeano di Castelraimondo, Euro Zenith. Alla rinascita, al saper rialzarsi dopo un brutto colpo anche le parole dell'ex pugile campione del mondo Nino Benvenuti, premiato dal vicesindaco Esperia Gregori e da Miro Riga, suo grande amico e compagno di allenamento. Tutti i sindaci del territorio invece hanno consegnato il Cassero d'argento a Roberto Oreficini e attratto verso lui a Fabrizio Curcio per il lavoro svolto dalla Protezione Civile nazionale, mentre il prorettore vicario neoeletto di Unicam, Graziano Leoni, ha premiato la Provincia Autonoma di Bolzano nelle persone di Michele Di Puppò, ex vicepresidente della Provincia e cittadino onorario di Castelraimondo, Rudolf Pollinger, direttore dell'Ufficio di Protezione Civile e Florian Alber, a capo del corpo permanente. Importanti anniversari suggellati dal Cassero d'argento: i 50 anni di Lube con il patron Luciano Sileoni, premiato dal sindaco di Troia, Franco Capponi, i 30 anni di Smack Creazioni con Stelio e Alice Ciattaglia e Marcello e Lorenzo Bollettini, genitori e figlicampo, premiati da Stefano Belardinelli, presidente di Contram, i 25 anni dell'Infiorata "Corpus Domini" di Castelraimondo con il presidente del comitato organizzatore Sandro Parcaroli. Ma ancora Federico Maccari, il giovanissimo amministratore delegato de La Pasta di Camerino, e Sandro Liberi, produttore di carta fatta a mano e di opere d'arte. Non finisce qui. La giuria presieduta da Mauro Canil ha voluto premiare la NewTech di Paolo Todini, la AssCoop, società cooperativa sociale Onlus, l'impresa Luigi Formaggi Sri, che ha ricevuto il premio dal presidente di Copagri Marche, Andrea Passacantando, Michele Bernetti, globetrotter del vino per Umani Ronchi, NSC, National Service Company di Vincenzo Taffo, l'Atelier Delsa con Simonetta Carfagna ed i suoi collaboratori, che ha anche vestito per tutta la serata le ragazze e la conduttrice. "Devo complimentarmi con il sindaco Marinelli e tutta la sua squadra - ha affermato Mauro Canil - che non sono solo gli amministratori ma tutto il territorio, che risponde presente e questo ne è un esempio. Sono stato onorato di ricoprire questo ruolo per un premio che sa riconoscere l'eccellenza e la sa valorizzare". Ciliegina sulla torta le esibizioni musicali degli Opera Pop, il duo formato dal tenore Enrico Giovagnoli e dal soprano Francesca Carli, di Tony Esposito e di Andrea Cioli, a confermare anche quest'anno il successo di Marche in Vetrina. é. é è - é é é ' Orfftæini à'.DàÜã ãp. ' ';... dte:;! 0, ' Ai a.;. idi ft ' e e W;::,;...;. ISittz; 7., é é ' dal -tit_org-

RAGIONI PERSONALI

Protezione Civile: Curcio lascia, arriva Borrelli

[Redazione]

RAGIONI PERSONALI Protezione Civile: Curcio lascia, arriva Borrelli ROMA. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ricevuto dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il premier ha indicato Angelo Borrelli nuovo capo del Dipartimento. -tit_org-

Via per motivi personali

Protezione civile: si dimette Curcio, Borrelli al vertice

[Redazione]

Via per motivi personali ROMA. Fabrizio Curcio lascia il vertice della Protezione civile: in questo incarico, spiega nella lettera di dimissioni, tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno. Gli succede il suo vice, Angelo Borrelli: ieri assicurava che il Dipartimento opererà in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in tanti anni. Ieri sono stati in molti a ringraziare Curcio per il suo impegno, assunto il 3 aprile 2015 dopo la nomina di Franco Gabrielli a prefetto di Roma. Il ministro delle Infrastrutture Graziano De Siro si è detto onorato di aver lavorato con lui e - come Gentiloni, Matteo Renzi e Laura Boldrini - gli ha espresso profonda gratitudine. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Protezione Civile, via Curcio

[Redazione]

Protezione Civile, via Curcio ROMA - C'è un'emergenza più importante da affrontare: Fabii. Io Curcio (nella foto) lascia il Dipartimento della Protezione Civile per motivi strettamente personali". L'uomo che da agosto del 2016 si è trovato a gestire uno dei momenti più difficili che l'Italia ricordi, getta la spugna per non poter più garantire un impegno 24 ore su 24. Al suo posto di Curcio il governo ha nominato Angelo Borrelli, fino a ieri vice capo Dipartimento e da 15 anni in Protezione Civile. -tit_org-

protezione civile

Curcio si dimette arriva Borrelli

Nella lettera al premier: Motivi personali. Il grazie di Gentiloni

[Matteo Guidelli]

PROTEZIONE CIVILE Curcio si dimette arriva Borrelli Nella lettera al premier: Motivi personali. Il grazie di Gentiloni di Matteo Guidelli ROMA C'è un'emergenza più importante da affrontare: Fabrizio Curcio lascia il Dipartimento della Protezione Civile per motivi strettamente personali. L'uomo che da agosto del 2016 si è trovato a gestire uno dei momenti più difficili che l'Italia ricordi, getta la spugna per non poter più garantire un impegno h24. La decisione di farsi da parte Curcio Ã aveva ormai presa da giorni e in molti al Dipartimento sapevano quale sarebbe stato l'epilogo. Arrivato ieri con una lettera al premier Paolo Gentiloni. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso - ha scritto -. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. E purtroppo - ha aggiunto - non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno. Gentiloni ha capito e ringraziato, per la dedizione, la passione, l'energia e le competenze straordinarie messe a disposizione dell'Italia in questi anni. Al posto di Curcio il governo ha nominato Angelo Borrelli, fino ad oggi vice capo Dipartimento e da 15 anni in Protezione Civile. Una scelta interna, come fu proprio per Curcio, in un momento in cui l'emergenza nel centro Italia è tutt'altro che chiusa. -tit_org-

Borrelli, una scelta nel segno della continuità Da dodici anni in prima linea nel dipartimento

[Redazione]

Le prime parole sono già un programma: si opererà nel solco della continuità. Angelo Borrelli, il nuovo capo della Protezione civile, nel ringraziare il presidente del Consiglio per la fiducia, ha parole di affetto per il predecessore e inoltre sottolinea come la scelta di una figura interna come nuovo capo non può che rappresentare un riconoscimento da parte del governo e delle istituzioni del lavoro finora svolto. È un curriculum di tutto rispetto, quello di Borrelli. Laureato in Economia e commercio, è revisore contabile e dottore commercialista. Nel 2000 arriva alla Presidenza del Consiglio dei ministri, all'Ufficio nazionale per il servizio civile. Dal 2002 è dirigente del dipartimento della Protezione civile, prima con incarichi di prima fascia e, successivamente, da direttore generale, seguendo diverse emergenze tra cui il terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009, il sisma in Emilia nel 2012 e il terremoto del centro Italia nel 2016. Dal 2010 è vicecapo del dipartimento, fino a ieri quando diventa il nuovo responsabile. ATTUALITÀ N° 184 - 15 agosto 2017 - La Repubblica

Calabria.

La Sila brucia, ipotesi roghi dolosi

[Antonio Maria Mira]

calabria. Là Sita brucia, ipotesi roghi dolosi Situazione drammatica, mai successo. Sospetti su alcune aziende foreste ANTONIO MARIA MIRA ROMA ietro gli incendi che stanno devastando la Calabria e in particolare il Parco nazionale della Sua, ci potrebbero essere gli affari di alcune aziende forestali, in particolare quelle che riforniscono di legname le centrali elettriche a biomasse. È l'ipotesi emersa dal vertice convocato lunedì scorso in Prefettura a Cosenza. Ne hanno parlato sia il procuratore Mario Spagnuolo che il capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi. Stiamo indagando, ma allo stato non le posso dire niente. Ho comunque alcune idee, ma avrei bisogno che la gente parlasse un po' di meno e desse elementi concreti a chi lavora. Abbiamo bisogno di collaborazione, ci dice il capo della procura di Cosenza, magistrato molto esperto sui reati ambientali. Poi ci conferma l'ipotesi. Quando un bosco viene toccato dalle fiamme poi va ripulito. Ma quando si ripulisce si taglia anche la parte buona. Il fuoco aiuta... Queste cose le sappiamo bene. Se qualcuno ci da una mano forse riusciamo a risolvere qualche problema. Il suo è un appello a chi sa, ha visto, ma anche a chi dovrebbe controllare. Più elementi ce li fornisce il capo della Protezione civile regionale. In Calabria c'è una situazione drammatica, con un'impennata esponenziale degli incendi. Ma la cosa assurda è che non era mai accaduto che ad essere attaccata dalle fiamme fosse la Sila. Ci sono stati vari punti di accensione a cingere tutto l'alto piano, dalla presila cosentina alla presila catanzarese e al lato jónico. Ci sono incendi che vanno avanti da 20 giorni. C'è una strategia- accusa Tansi -. Lungo le principali strade ci sono i punti di appicco che hanno una logica e sono posizionati in corrispondenza dell'inizio delle pinete. E qui anche lui ci spiega quali interessi siano in ballo, Non si tratta di contadini che bruciano per avere il pascolo, motivo vero per me è uno solo, e spero che la magistratura approfondisca. Quando si bruciano degli alberi, questi per legge devono essere tagliati entro un anno, l'area deve essere bonificata. Ma quando si va a tagliare quelle aree si tagliano non solo gli alberi bruciati ma tutto, anche quelli in buono stato. In condizioni normali in queste aree non potresti tagliare neanche un ramo, però nel caso di incendio sei obbligato a tagliare per bonificare e quindi tagli di tutto, anche gli alberi solo anneriti. Anzi spesso, purtroppo, e so che su questo le indagini stanno andando avanti, c'è una vera e propria speculazione, cioè si taglia più del dovuto, anche perché i controlli sono scarsi, in una situazione di affarismo. Così si taglia tutto e viene portato agli impianti di biomasse. Guarda caso gli incendi grossi sono avvenuti in prossimità delle centrali a biomasse. Anzi stanno per realizzare una nuova centrale, proprio nel cuore della Sua, a Parenti. E servirà altro legno. Sono tanti soldi in ballo, da chi taglia a chi trasporta e a chi brucia per produrre energia. Questo, aggiunge, l'ho detto pubblicamente nella riunione di lunedì e ho visto che alcuni dei presenti dimostravano di sapere di cosa stavo parlando. Come confermano le parole del procuratore Spagnuolo. Ma Tansi pensa già anche alle conseguenze geologiche. Il 15 luglio a Scilla la colata detrita è partita proprio dalle aree percolate dagli incendi. Nelle aree bruciate si depositano le ceneri, uno strato molto sottile che impermeabilizza il terreno. Quindi l'acqua invece di infiltrarsi nei terreni, che sono permeabili in condizioni normali, ruscella in superficie; perfino, si canalizza a grande velocità in gallerie sotterranee tutto il materiale perché erode le pareti. Le aree percorse da incendi non hanno più alberi radicali e quindi porta tu con sé, con flussi violentissimi. I volontari hanno trovato tracce di accensione, si teme una strategia precisa; imprese che riforniscono le centrali elettriche a biomasse. Indagini in corso ATTUALITÀ - [lasda Protezione \(Me ',-tit_org-](#)

Aerei, record di interventi

Sos incendi.

[Redazione]

sos incendi. all'inizio dell'anno ad oggi sono arrivate al Dipartimento della Protezione civile 1.487 richieste di intervento aereo per spegnere incendi. Una cifra record negli ultimi dieci anni e vicina al primato assoluto raggiunto nel 2007, quando furono 1.501. Nel 2012, altro anno particolarmente complicato sul fronte degli incendi - sottolinea lo stesso Dipartimento - le richieste di intervento della flotta area dello Stato erano state 1.342, dunque oltre cento in meno, mentre lo scorso anno (confermando un trend registrato a partire dal 2013) le regioni hanno inviato solo 611 richieste, meno della metà di quelle rese operative quest'anno. Sono già 19, intanto, gli interventi richiesti ieri a Canadair ed elicotteri della flotta aerea statale per contribuire allo spegnimento degli incendi che interessano parecchie regioni italiane. Al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento ne sono arrivate 5 dal Lazio, 4 dalla Sicilia, 3 ciascuna da Abruzzo, Campania e Calabria, una dall'Umbria. Sui roghi, inoltre, sono intervenuti ieri i due Canadair francesi arrivati lunedì e attivati con il meccanismo di protezione civile europea, ma nel pomeriggio sono dovuti rientrare alla base a causa del peggioramento delle condizioni meteorologiche. Prosegue intanto senza interruzioni l'estate dei roghi, una piaga che ha distrutto finora un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi senza considerare il patrimonio agricolo gravemente danneggiato. Per spegnere gli incendi in Sicilia anche oggi sono entrati in azione, invece, uomini e mezzi dell'Aeronautica militare. L'equipaggio dell'80 Centro Csar (Combat Search and Rescue) di Decimomannu (Cagliari), a bordo di un elicottero HH-212, ha operato in tre diverse località dell'isola. Effettuate due missioni: nel comune di Erice (Trapani) e in quello di Bisacchino (Palermo) che hanno visto impegnato l'elicottero militare in oltre 20 sganci per un totale di circa 16 mila litri d'acqua. Da gennaio alla Protezione civile, 1.487 richieste di Canadair ed elicotteri. Il fuoco ha distrutto 88.537 ettari di boschi ATTUALITÀ Nèpî lasda Protezione dvik ' ji pjg äð IB - - LaSaabnida. -tit_org-

Genova.

Falsa raccolta fondi per Camerino Le suore di Campomorone scoprono truffa

[D.framb.]

Genova. Genova. Truffatori che hanno speculato sulle zone terremotate se il denaro fosse giunto a la tragedia del terremoto e carpito denaro da desolazione, apprendendo con sbigottipersona in buona fede sono ricercati dai camerino che nulla era mai arrivato e la onlus rabinieri grazie alle suore di Campomorone, non esisteva. Da qui la decisione di riferire estrema periferia occidentale di Genova, che agli uomini dell'Arma che stanno cercando hanno un convento anche a Camerino. Gli i truffatori tra Genova e il maceratese. organizzatori della truffa, allestendo ban- (D. Framb.) chetti con foto del campanile del duomo lesionato e inventando l'esistenza di una onlus dedicata al finanziamento della ricostruzione, secondo i carabinieri avrebbero raccolto a Genova e in altre parti d'Italia decine di migliaia di euro per la città marchigiana. La messinscena ha retto finché non sono state raggiunte le suore che hanno effettuato la donazione. Hanno chiesto alle sorelle nelle -tit_org-

Terremoto nel Sichuan: si temono cento morti

[Redazione]

CIÑA Pechino. Si teme siano almeno 100 i morti nel sisma di magnitudo 6.5 che ha colpito la provincia cinese di Sichuan, nel sudovest del Paese. Lo ha riferito il sito web della Commissione nazionale Disastri, aggiungendo che oltre 130 mila abitazioni sono danneggiate. I feriti sarebbero migliaia, e sono in corso di evacuazioni. L'epicentro, a circa 10 chilometri di profondità, è stato localizzato nella prefettura di Ngawa, popolata in gran parte da tibetani e vicina alla riserva naturale di Jiuzhaigou, rinomata destinazione turistica. In quell'area, sono morti almeno cinque turisti, vi sono diversi feriti e oltre un centinaio di persone è intrappolata. Nel 2008 la stessa provincia contò 87 mila morti a causa di un sisma di magnitudo 8. È Kenya in fila per il suo iultura HI 'H I -tit_org-

Grande caldo con i giorni contati, al Nord arriva il maltempo

[Paolo Virtuani]

Grande caldo con i giorni contati, al Nord arriva il maltempo. Nel Centro-Sud ancora picchi di 38 gradi. Il meteorologo: da venerdì temperature in picchiata. Temporali, anche violenti, su tutto l'arco alpino. Caldo tropicale dalla Pianura padana in giù ancora per qualche giorno prima dell'arrivo del fresco. Con la zona tra le Alpi e il Po a fare da cuscinetto: caldo moderato con possibilità di acquazzoni. Sulle Alpi convergono correnti fresche atlantiche che, con le temperature padane ancora alte, possono dare origine a temporali intensi, spiega Nikos Chiodetto, meteorologo di sbmeteo.com. In Valle d'Aosta già ieri nel tardo pomeriggio il maltempo ha costretto all'evacuazione di circa 150 persone, di cui 30 da un campeggio dopo l'esondazione di un torrente e colate di fango a Ollomont, ha reso noto il Soccorso alpino regionale. A Valpelline è stato predisposto un campo per ospitare le persone che non hanno trovato altre sistemazioni. Previ sti rovesci e temporali, anche con grandine, in Trentino e sulla fascia montana veneta, dove è alta l'attenzione su possibili frane e smottamenti. Sotto il Po cambia tutto, in Emilia Romagna 167 Comuni sono in allerta gialla per il caldo. Non dovrebbero però raggiungere i record registrati la scorsa settimana con la colonnina di mercurio oltre i 40 gradi, avverte Chiodetto. Tuttavia il ministero della Salute ha posto per oggi 17 città a livello 3 (bollino rosso) per il caldo: Bologna, Firenze, Perugia, Cagliari, Civitavecchia, Prosinone, Latina, Roma, Rieti, Viterbo, Campobasso, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Messina e Catania. Nel Sud specie nelle aree interne di Sicilia, Calabria e Puglia, sono attesi picchi di calore di oltre 38 gradi fino a giovedì. Poi tra venerdì e sabato anche nelle regioni meridionali arriverà il maestrale a dare sollievo al caldo torrido portato dall'anticiclone africano. Le temperature scenderanno anche di 8-10 gradi, ma non ci saranno temporali a mitigare la siccità, secondo il meteorologo. E per Ferragosto? È difficile fare previsioni attendibili a una settimana dice Chiodetto ma il tempo sarà buono in tutta Italia con caldo non superiore alle medie. Poi tornerà la fiammata africana. Paolo Virtuani RIPRODUZIONE RISERVATA

150 Evacuati in Valle d'Aosta a Ollomont. nella Valpelline, a causa dell'esondazione di un torrente. - Danni anche a Valtournenche. Le temperature massime percepite ieri: a è ' - é ' . é , i. Marina di Ginosa (Taranto):!;; ', 1. à à;; é % Capo Palinuro (Salerno) Capo Carohara SuU Saridegria Sigonella (Catania):corriere della Sera x; -tit_org-

Protezione civile : avvicendamento civile

Curcio lascia l'incarico per motivi personali Borrelli il nuovo capo = "Non posso più esserci h24": Curcio lascia

[Redazione]

Protezione civile: avvicendamento Curcio lascia l'incarico per motivi personali Borrelli il nuovo capo a pagina 28

Protezione civile Dimissioni per lettera: motivi strettamente personali. Gentiloni indica il nuovo capo: Angelo Borrelli

"Non posso più esserci h24": Curcio lascia ROMA presidente del consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto ieri dal capo del dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il presidente del consiglio ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie, ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo capo del dipartimento della protezione civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del presidente del consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono. Il ruolo di capo del dipartimento della protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso scrive Fabrizio Curcio motivando la sua dedizione di lasciare la guida della Protezione civile. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo - dice -, per motivi strettamente personali, non sono più, questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Ringrazio, anche per l'appoggio nei miei confronti a questo momento, il presidente del consiglio che, al suo insediamento, ha deciso di confermarmi nel ruolo di vertice del Dipartimento della protezione civile dove mi aveva designato il presidente Renzi. Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme, due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, il Dipartimento della protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande in bocca al lupo per il futuro, certo che Angelo Borrelli, che avrà il compito di guidarla saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzare le capacità, ha aggiunto in una nota. Ringrazio il presidente del consiglio dei ministri, Paolo Gentiloni, per la fiducia accordatami: assicuro che il dipartimento opererà in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in tanti anni. Con lui abbiamo condiviso obiettivi, criticità e trovato soluzioni anche in momenti particolarmente delicati e con la stessa determinazione continueremo a gestire ogni attività che quotidianamente siano chiamati ad affrontare. La scelta di una figura interna al Dipartimento come nuovo capo non può che rappresentare un riconoscimento da parte del governo e delle istituzioni del lavoro finora svolto ha detto Angelo Borrelli. Soprattutto in questi lunghi, difficili mesi che hanno caratterizzato il dopo terremoto nell'Italia centrale, lavorando al suo fianco ho potuto apprezzare la straordinaria capacità organizzativa e la profonda umanità come tratti salienti del suo instancabile impegno, ha detto la governatrice dell'Umbria Catiuscia Marini a proposito di Curcio. 4 "Non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento nel ruolo" -tit_0rg- Curcio lascia incarico per motivi personali Borrelli il nuovo capo - "Non posso più esserci h24: Curcio lascia

PROTEZIONE CIVILE**Curcio lascia incarico Lo sostituisce Borrelli**

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Curcio lascia incarico Lo sostituisce -Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. -tit_org-

Protezione civile Curcio lascia C`è Borrelli

[Redazione]

La lettera La decisione per motivi strettamente personali. Non sono più in grado di dare impegno al cento per cento C'è un'emergenza più importante da affrontare: Fabrizio Curcio lascia il dipartimento della Protezione civile per motivi strettamente personali. L'uomo che da agosto 2016 si è trovato a gestire uno dei momenti più difficili che l'Italia ricordi, getta la spugna. In una lettera al premier Paolo Genti- Protezione civile Curcio lascia C'è Borrelli Ioni, scrive: Il ruolo di capo dipartimento della Protezione civile - ha scritto - è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi sul territorio italiano e il complesso. Purtroppo non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire cento per cento del mio impegno. Al posto di Curcio il governo ha nominato Angelo Borrelli, fino a oggi vice capo dipartimento e da 15 anni in Protezione civile. Una scelta interna, come fu proprio per Curcio, in un momento in cui l'emergenza nel Centro Italia è tutt'altro che chiusa. Decisione, dice il nuovo capo, che rappresenta un riconoscimento al lavoro finora svolto. Borrelli assicura inoltre che la linea del dipartimento non cambierà. -tit_org- Protezione civile Curcio lascia è Borrelli

Tra i disperati del Po: "Senza luce a cercare vivi e morti"

[Enzo Biagi]

IL FATTO QUOTIDIANO | Mercoledì 9 Agosto 2017 eciale ENZO BIAGI SEGRETO L'alluvione del Polesine, lapiù grande per estensione delle terre allagate avvenuta in Italia. Cominciò il 14 novembre 1951. La cronaca: alle 19.45 il Po tracimò nell'argine maestro a Vallone di Pavide, nel Comune di Canaro, alle 20 ruppelocalità Bosco, Comune di Occhiobello, un quarto d'ora dopo la terza/alla in località Malcantone. La provincia più colpita fu quella diRovigo, poi Ferrara e Mantova: cento le vittime, centottanta- mila i senza casa Con la gente della città assediata Adria, 19 novembre 1951 dal nostro inviato Sono tornato ad Adria. Ho trascorso lunghe ore con la gente che aspetta. Mi sono fermato nelle corsie dell'ospedale e nell'ufficio del sindaco; ho attraversato - in barca o in moscone - strade e piazze; ho visto scendere, col paracadute, i primi soccorsi; ho conosciuto insomma, gli aspetti più tragici della miseria e della disperazione. Ho lasciato Corbola poco dopo l'alba. La barca che mi ha accolto come passeggero, era condotta da pescatori di Porto Garibaldi. (...) Tré chilometri separano Corbola da Adria, ma occorre, per compierli, oltre un'ora. (...) Cade da un davanzale un grido: "Siamo in ventitré e senza nulla dabere, l'acqua è finita"; ecco uno straccio bianco, la bandiera della fame: "Siamo in quaranta, con otto bambini, dateci per carità qualcosa", e ancora un papa, da un abbaino urla minaccioso: "Ah, se posso uscire!". La strada si riempie di appelli accorati, e spesso bi sogna non udire quelle richieste umili o affannose, dimenticare le rabbiose imprecazioni, le bestemmie. DA UNA SPECIE di tana spunta un ometto rinsecchito, che cala la sua pignatta; gli diciamo che venga con noi, ma si affretta a chiudere lo sportello sdegnato: "Io morirò qui". Molti non vogliono ancora convincersi che l'esodo è assolutamente indispensabile, che non si può restare ad Adria, che Adria dovrà essere completamente sgombrata. "Perché dobbiamo lasciare tutto nelle mani dei ladri", mi diceva una signora. Ma intanto l'acqua cresce, e qualche casa crolla. Tré metri, tré metri e mezzo, in alcune zone; in altre, trenta o quaranta centimetri. (...) Pochi dispongono di stivali di gomma; oggi sono arrivate le prime pagnotte; ho notato una sola macelleria aperta nel centro e ho incontrato donne e ragazzi che si muovevano, scalzi, con le gambe completamente scoperte, nell'acqua diaccia alla ricerca di una razione. Non hanno neppure notizia di quanto accade nel mondo, non hanno, come è noto, la luce, e anche cucinare è problematico. Otto ammalati gravissimi e intrasportabili son rimasti nel solo reparto in funzione dell'ospedale; qualcuno domanda con voce flebile, se il livello cresce. Ma nessuno ha il coraggio di dir loro la verità. Sono transitato vicino alla chiesa della Tomba, dove in una scuola molti bambini attendevano una sia pur scarsa razione per troncane il digiuno. POI SONO ANDATO al Municipio, dove ho avuto un lungo colloquio con la senatrice Merlin. Sul cielo volavano due apparecchi che sganciavano carichi di viveri; mi è passato pure vicino un anfibio carico di salami e mortadelle. La signora Merlin ha animato la resistenza di Adria. Questa amabile donna, dai candidi capelli, che ha conservato lo spirito e i sentimenti umanitari delle maestrine educate da De Amicis e da Andrea Costa, si è battuta, con rara forza d'animo, per le sciagurate popolazioni del suo collegio elettorale. È arrivata qui venerdì scorso, col preciso scopo, mi ha detto, di indurre i cittadini a sfollare. "Sono andata nei rifugi a scongiurarli; c'erano mamme con sei o otto figli (son tutti poveri e pieni di figli, da queste parti) ma ormai non ave vamo a disposizione che tredici automezzi. E ci segnalavano di continuo l'estendersi dell'inondazione, vedrete che il numero dei morti sarà una tremenda sorpresa, quando potremo contarli". Le fotoelettriche di Corbola illuminano drammatiche scene Corbola, 23 novembre dal nostro inviato Erano passate da po co le dieci. Cadeva qualche goccia. I pescatori di Goro, e i marinai romagnoli, si eran già sdraiati sul fondo delle battane, o in angolo riparato del barcone, per chiudere un occhio. Il soldato addetto al centralino della base di Corbola stava scrivendo una lettera alla ragazza. Nella stanza da pranzo della "Trattoria degli autisti", il generale Petroni esaminava, al lume di una lampada, gli ultimi dispacci. Pareva che la giornata fosse conclusa. Solo le ronde battevano i piedi sull'asfalto umido, stancamente. Gli operatori delle fotoelettriche gettavano fasci di luce fredda

sull'immensa laguna. Ma a un tratto si udirono delle grida: "Allo zuccherificio di Bottrighe chiamano aiuto". Lo stabilimento è allagato. L'acquaha coperto i macchinari, i gabinetti delle ricerche chimiche, gli immensi magazzini stipati di sacchi. Sono rimasti sul posto soltanto i guardiani che vigilano su quelle cose morte, su quelle ricchezze perdute. Due uomini durante la consueta ispezione, erano finiti in una camera allagata, e vi erano rimasti bloccati. Non sapevano neppure nuotare, e intanto l'acqua saliva, e il liquido sporco e gelato intorpidiva le membra, toglieva loro il respiro. Si facevano coraggio a vicenda, e ogni tanto provavano a urlare, ma nessuno li sentiva, e l'acqua ancora cresceva. Disse uno: "Rimarremo qui dentro, per sempre. Ci siamo salvati dall'inondazione, ma da qui non si va fuori. Chi vuoi che venga a prenderci?". Disse l'altro: "Preghiamo". Ormai l'acqua copriva le spalle dei due prigionieri. Gridarono insieme: "Aiuto". Poi tacquero. Il vento portò quella invocazione verso la riva. C'era ancora chi vegliava, e qualcuno partì per dare l'allarme. Allora i pontieri saltarono su un motoscafo e, guidati dalla scia dei riflettori, puntarono verso quella stanza dove stava per entrare la morte. Si immersero nella corrente, ma riuscirono ad afferrare quelle braccia che, disperatamente, cercavano una mano amica. Dissero i due guardiani: "Quando tutto sarà finito faremo costruire una nicchia e vi poseremo una statuetta di San Cristoforo, che portò Gesù attraverso le onde". POI LA LUCE dei grossi fari si spostò in un altro punto, verso il reparto Maternità dell'ospedale di Adria. Si era saputo che una donna era stata colta dalle doglie, ma nella città non c'è energia elettrica e i medici visitano e operano in ambienti rischiarati dalle candele. Allora i soldati orientano quelle sorgenti luminose sui padiglioni, sulle corsie, dove un bimbo stava per affacciarsi a questo mondo. (...) Più tardi albeggiò e vedemmo spuntare i rossi anfibi dei vigili. C'erano a bordo non molti passeggeri. Disse il comandante del primo scafo: "Ad Adria, il livello è andato su di dieci centimetri, e sulla superficie affiorano spesso carogne di animali, e vedrete che tra non molto scoppierà qualche caso di tifo". (...) Dal primo anfibio scese una giovane bionda, una bella ragazza, che dava la mano a un bambino di sette o otto anni. Si lamentava sommestamente e padre Vittorino, un piccolo carmelitano di Monza, le domanda cosa avesse. C'era un uomo con lei, lo zio, che intervenne con rabbia: "È una cretina, una stupida!". "Reverendo", disse la ragazza, "lo lasceranno a me? E il mio questo bambino. E tutto quello che ho. Non so neppure chi è suo padre, sta laggiù in Russia, era un soldato, non ne ricordo neppure il volto. Mi presero i tedeschi, durante la guerra. Poi vennero i russi. Una notte, nel dormitorio, entrarono degli uomini e ci furono addosso. È nato questo bambino, capisce, non ho che lui, non voglio darlo a nessuno". Padre Vittorino quella confessione lo sgomentò ma si riprese subito: "Figliola disse - nessuno vuoi dividere i bambini dalle madri. Resterà con tè. Starete uniti. Va in pace". E la ragazza se ne andò rasserenata, dando la mano a un bimbo dai capelli chiari, un bimbo nato senza amore. A 10 anni dalla scomparsa Nel corso del 2017 il Fatto pubblica una serie di spedali sul giornalista che oggi avrebbe compiuto 97 anni Biografila EnzoBiagi il grande giornalista è nato il 9 agosto 1920 a Lizzano in Belvedere, Di umili origini, entra in Rai nel 1961, dove diventerà direttore del Telegiornale. La sua firma compare su La Stampa, Repubblica, Corriere della Sera e Panorama Nel 1995 da vita a "Il Fatto", programma giornaliero di cinque minuti di attualità, condotto fino al cosiddetto "Editto bulgaro" del 18 aprile 2002 in cui l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ne chiede l'allontanamento. Biagi è scomparso per problemi cardiaci a Milano il 16 novembre 2007 Nà øëiã del Polesine 14 novembre 1951: il fiume tracimò dall'argine. Rovigo, Ferrara e Mantova le zone più colpite. Il cronista inviato ad Adria e dintorni Quando tutto sarà finito faremo costruire una nicchia per tenere una statua di San Cristo/oro I GUARDIANI SALVATI Segnalavano l'estendersi dell'ondata Vedrete che il numero dei deceduti sarà una tremenda sorpresa, quando li conteremo LINA MERLIN -tit_org- Tra i disperati del Po: Senza luce a cercare vivi e morti

RAGUSA Il corpo dei vigili: " Siamo indignati "

Il trucco dei pompieri incendiari svelato da un collega "pentito" : " Finte chiamate per le indennità "

[Amelia Cartia]

RAGUSA Il corpo dei vigili: "Siamo indignati" e il trucco dei pompieri incendiari svelato da un collega "pentito": "Finte chiamate per le indennità". Il 11 CAPO PARTENZA Davide Di Vita è uscito con la sua autovettura: o e i colleghi immaginavamo che era uscito allo scopo di andare ad appiccare il fuoco da qualche parte in modo tale che qualche passante, notando le fiamme, segnalava l'incendio al 115. A rivelare le prassi dei vigili del fuoco volontari di Santa Croce Camerina (Ragusa) denunciati lunedì è proprio uno di loro, in servizio nel gruppo D, il cui "capo partenza" Di Vita è finito ai domiciliari dopo l'operazione "Efesto" della Squadra mobile guidata da Nino Ciavola. La polizia ha portato alla luce il sistema creato dai volontari per incassare l'indennità di 10 euro l'ora spettante in caso di emergenza. "Il personale continua la testimonianza - al fine di uscire e percepire le indennità, comunicava delle finte richieste mai pervenute". Segnalazioni false, incendi dolosi, telefonate anonime fatte su richiesta. E ancora: telefonate attribuite a persone che mai hanno messo piede a Ragusa e altre fatte dagli stessi volontari, non curanti del fatto che la loro voce fosse riconoscibile. Per i compensi delle ore passate a riparare i mezzi Di Vita avrebbe "fatto scoppiare una bomba". In Sicilia, territorio tormentato dalle fiamme, la beffa appare grave alla stregua del danno stesso, conferma al Fatto Quotidiano il comandante dei Vigili del Fuoco di Ragusa, Aldo Cornelia: "La segnalazione è partita dal comando, dopo aver riscontrato il numero anomalo di interventi fatti dal gruppo D. Segnalazione doverosa, anche per giustizia nei confronti dei 40 volontari e dei pompieri che in emergenze reali hanno prestato servizio anche per 14 ore di fila". A livello nazionale dal Corpo dei Vigili del Fuoco che ha dichiarato di voler costituirsi parte civile se gli indagati saranno processati. I reati sono truffa ai danni dello Stato e incendio boschivo: il rischio è fino a dieci anni di carcere: "I fatti dei volontari di Ragusa ci indignano, le strumentalizzazioni pure", ha twittato la Direzione Centrale dei Vigili del fuoco. Ai domiciliari Davide Di Vita -tit_org- Il trucco dei pompieri incendiari svelato da un collega pentito: Finte chiamate per le indennità

Ancora roghi, finora in fumo boschi pari a 124mila campi di calcio

[Redazione]

ESSE - 7 - 17 - ' Gnn Cfsifo 1 4É7 ' o in Prosegue senza interruzioni l'estate dei roghi, una piaga che quest'anno ha distrutto un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi senza considerare il patrimonio agricolo distrutto. Nella sola Sua sono andati a fuoco 4mila ettari equete giornate roventi vigili del fuoco e protezione civile son dovuti intervenire anche per spegnere tantissimi incendi divampati a seguito della combustione di piccole sterpaglie, spesso provocate dall'uomo. I roghi anche ieri hanno attanagliato le vicinanze di Roma e i pompieri hanno dovuto compiere più di 70 interventi. Male anche la Sicilia, dove ieri la conta degli incendi si è spinta fino a 31. Trentaquattro gli interventi dei Canadair, chiamati anche a una giornata di super lavoro, come in Abruzzo (a Collelongo, in provincia di L'Aquila) per un incendio di ampie proporzioni che ha convinto le autorità a chiudere in via precauzionale un tratto della A24. Nel frattempo in serata sono state domate le fiamme divampate a Fonte Velica a Campo Imperatore versante aquilano del Gran Sasso d'Italia che per giorni ha tenuto impegnate sul campo molti operatori, a partire da numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sul fronte Canadair, la Protezione Civile ha fatto sapere che dall'inizio dell'anno sono state 1.487 le richieste arrivate al Dipartimento, numero record negli ultimi 10 anni e vicino al record assoluto del 2007 (1.501). Ieri intanto le richieste per Canadair ma anche elicotteri sono stati 19, di cui 5 nel Lazio, 4 in Sicilia, 3 in Abruzzo, Campania e Calabria e 1 in Umbria. E' bene ricordare poi che anche ieri sono entrati in azione i due velivoli Canadair francesi attivati con il meccanismo di protezione civile europea (anche se nel pomeriggio sono rientrati in Francia a causa del peggioramento delle condizioni anche al di là delle Alpi). La mappa dei roghi della giornata di ieri vede la Campania tra le regioni più colpite, con 26 incendi distribuiti in tutte e 5 le Province, con un numero di incendi che a detta della Protezione Civile regionale è triplicato rispetto al 2016, passando da 380 a 1.180. Stessa tendenza anche nella Provincia di Roma, almeno a stare ai numeri diffusi dal Conapo (sindacato autonomo dei vigili del fuoco): 3.540 gli interventi a giugno e luglio scorsi, contro i 1.807 dello stesso periodo del 2016. In questo senso confermano questo andamento i 70 interventi dei vigili del fuoco ieri, con incendi definiti preoccupanti nei pressi del comune di Mazzano Romano e a Magliano Romano. Fiamme anche a Terni, dove è stata evacuata la vicina frazione di Rocca San Zenone, e fuoco anche a Perugia, dove un incendio divampato vicino alla facoltà di medicina dell'Università del capoluogo ha coinvolto anche due auto, distruggendole. Continuano poi le note dolenti provenienti dalla Sicilia: 31 i roghi nella zona del Palermitano (6), nelle aree intorno a Enna e Caltanissetta (10), a Piazza Armerina, Trapani, nel Messinese (6 roghi), nel Catanese (2) e nel Siracusano (1). Secondo la fotografia scattata dall'Effis, l'European Forest Fire Information System della Commissione Uè, dall'inizio dell'anno sarebbero stati 433 gli incendi di grandi dimensioni, superiori ai 30 ettari. Di questi 338 sono divampati dall'1 luglio, sono invece 36 quelli conteggiati dal 30 luglio al 7 agosto. Gli incendi in Italia il 2017 (l'IRI Uè) colpisce; RitilestB i íãããã i â â Regifini alla Cuile 'Æ Mf, W.8fl SSBLj A LIII-tit_org-

Ospedaletto, notti di code e diagnosi via WhatsApp

Pronto soccorso sotto stress dopo le otto di sera e nei giorni festivi

[Gianluigi De Vito]

Ospedaletto, notti di code e diagnosi via WhatsApp Pronto soccorso sotto stress dopo le otto di sera e nei giorni festivi

GIANLUIGI DE VITO L'orologio infernale fa scattare puntuale il primo rintocco alle otto di sera. Ma il mare di piombo che fa paura è quello che si riversa a partire dal venerdì pomeriggio e fino all'alba di lunedì. È di notte e nei tre giorni del fine settimana che il pronto soccorso dell'ospedale pediatrico Giovanni D'Ercole va in apnea. Regge botta. Ma ad un prezzo altissimo. Che non scongiura rischi e aggiunge legna al fuoco rovente della tensione. E il clima già torrido s'arroventa per i genitori dei piccoli pazienti perché si apre per loro un ventaglio di disagi non tutti inevitabili. Non ci vuole molto a capire il perché la sanità bambina soffre al pari di quella adulta. Non funziona come dovrebbe quella che la burolingua chiama medicina territoriale e cioè tutto ciò che si può curare fuori dall'ospedale. Quando i pediatri di base, quelli messi a disposizione per ogni piccolo paziente fino all'adolescenza, calano la saracinesca dell'ambulatorio per il fine turno, Bari metropolitana ha due carte: il medico di guardia o il pronto soccorso. La prima carta è considerata come il due di coppe in una partita di briscola. L'asso, che ogni genitore si augura venga calato davanti al figlio che soffre, si chiama ospedale. L'unico è il pediatrico, in via Amendola. Sicché la corsa al pronto soccorso del Giovanni D'Ercole avviene senza neanche pensare all'alternativa. Risultato: l'ospedale pediatrico somma gli accessi di città a quelli da altri paesi della provincia. Inevitabile il rosario di problemi nella sala d'attesa dove si effettua il triage, la valutazione dei casi (codice rosso: assoluta urgenza; giallo: pericolo; verde: intervento differibile; bianco: non urgente). Gli effetti peggiori si verificano nei fine settimana, specie ora che i pediatri di base sono ferie e che ai malanni di stagione (problemi gastrointestinali, colpi di caldo, febbri alte) si aggiungono i traumi da cadute e incidenti. Nulla di insopportabile se non fosse che la rete organizzativa del Pronto soccorso si rivela diversa da come si presenta sulla carta. Otto i medici previsti dal disegno dei ragionieri regionali della salute e otto sono quelli attivi. Gli infermieri sono addirittura il doppio rispetto ai 12 previsti. Allora? Allora succede che dopo le otto di sera e nei giorni festivi il turno di guardia per il pronto soccorso venga garantito da un medico, uno specializzando e un medico reperibile. E capita non di rado che il reperibile abbia già fatto la prima parte delle sue ore e che quindi lasci l'ospedale già cotto. La criticità del pronto soccorso è un'altra. Di notte e nei festivi, assicurare analisi del sangue non è cosa scontata. Soprattutto, non lo è la radiografia, rinviata al giorno successivo, proprio perché il radiologo non c'è, è reperibile: si va avanti con la sola presenza di un tecnico. Bravissimo, per carità. Ma non si può prescindere dal referto. A volte - racconta un medico che vuole garantirsi l'anonimato - la consultazione con lo specialista avviene attraverso WhatsApp, inviando fotografie. A parte il protocollo non proprio ortodosso della comunicazione via chat, l'effetto peggiore è per i codici bianchi: spesso le valutazioni del medico reperibile arrivano dopo ore e, visto che riguardano casi non urgenti, rinviando l'esame radiologico al giorno successivo. Sicché capita che i genitori di un bimbo con una sospetta lieve frattura a un dito, attendano per ore per poi sentirsi dire che dovranno ritornare per effettuare l'ulteriore e necessario esame radiologico. È il purgatorio dei codici bianchi: giusto che diano precedenza e che aspettino per ore, ma giusto anche che risolvino il caso. In questo periodo di ferie poi, scatta la contrazione di posti letto per consentire lo smaltimento delle ferie e l'accorpamento di reparti e turni. Per l'intero pediatrico il turno di guardia notturno e festivo è garantito con un solo medico per l'area chirurgica e un solo medico per l'area di II livello. Il direttore sanitario Petitti: in autunno sarà operativo il progetto regionale che individua la guardia medica di un pediatra di base medicina generale. Due per tutto. Il direttore sanitario, Gaetano Petitti, rimarca il dato: I tempi di attesa al nostro pronto soccorso sono in linea, specie per i codici gialli e verdi. E per l'effetto imbuto creato dai casi non urgenti, Petitti parla di una soluzione regionale già a partire dall'autunno quando anche al Giovanni D'Ercole come in altri quattro presidi sanitari pediatrici pugliesi, sarà attiva una guardia medica garantita da un pediatra di base,

proprio per sfoltire il purgatorio dei codici bianchi del pronto soccorso. E, magari, sfoltirà con lo stetoscopio. Non con il WhatsApp. i " \ EMERGENZA L'interno del Pronto soccorso del Giovanni XXIII -tit_org-

TRA AFA E ROGHI

Caldo record e incendi Bollino rosso in 17 città ma tregua nel weekend

[Redazione]

TRA AFA E ROGHI Quella di oggi sarà un'altra giornata di caldo record, da bollino rosso in 17 città. Ma l'eccezionale ondata di afa che sta colpendo l'Italia è agli sgoccioli: da venerdì, infatti, le temperature ben sopra la media stagionale, si abbasseranno anche al centrosud di 10 gradi. Al Nord, invece, proseguirà il tempo instabile (ieri 150 evacuati in Valle d'Aosta per l'esondazione di un fiume) che ha già reso l'aria più fresca. E le prime indicazioni per Ferragosto parlano sempre di caldo, ma ben più sopportabile. L'anticiclone africano continuerà ad interessare il Centrosud per altri due giorni, con l'arrivo di una nuova fiammata molto calda - spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo - avremo così ancora punte di 38-40 gradi su regioni meridionali, Sardegna, Abruzzo, basse Marche e Umbria. Da venerdì è atteso un piacevole cambiamento; nel frattempo gli spunti temporaleschi saranno davvero pochi, al più relegati all'Appennino e sulla Toscana interna, e non sufficienti a risolvere il problema siccità. IN CALABRIA Con le temperature così elevate, proseguono anche gli incendi. Nella giornata di ieri sono stati 34 gli interventi dei vigili del fuoco con i canadair. Roghi di sterpaglie a Roma, nella zona di Fiumicino. E prosegue senza interruzioni l'emergenza in Calabria. Ieri il personale di Calabria Verde è stato particolarmente impegnato in Sila. Due i punti critici: i comuni di Rose e Célico sul fronte di Fago del Soldato. Dall'inizio dell'anno in Italia sono andati a fuoco 88.537 ettari di boschi, una superficie pari a 124 mila campi di caldo. Ultimi giorni per l'afa AFP -tit_org-

Non posso più esserci per 24 ore al giorno Curcio lascia la Protezione civile, arriva Borrelli

[Redazione]

Non posso più esserci per 24 ore al giorno Curcio lascia la Protezione civile, arriva Borrelli - ' Tt r'-- i - - or -n Amvatn 9 7 al Timarti- ROMA - C'è un'emergenza più importante da affrontare: Fabrizio Curcio lascia il Dipartimento della Protezione Civile per motivi strettamente personali. L'uomo che da agosto del 2016 si è trovato a gestire uno dei momenti più difficili che l'Italia ricordi, getta la spugna per non poter più garantire un impegno h24. La decisione di farsi da parte Curcio l'aveva ormai presa da giorni e in molti al Dipartimento sapevano quale sarebbe stato l'epilogo. Arrivato oggi con una lettera al premier Paolo Gentiloni. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso - ha scritto - Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. E purtroppo - ha aggiunto - non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno. Gentiloni ha capito e ringraziato, per la dedizione, la passione, l'energia e le competenze straordinarie messe a disposizione dell'Italia in questi anni. Prima di lasciare, però, l'ormai ex capo della Protezione Civile ha voluto ringraziare quegli uomini e donne straordinarie con cui ha condiviso due anni e mezzo da capo Dipartimento, a partire dalle migliaia di volontari che fanno del sistema italiano di protezione civile un unicum apprezzato in tutta Europa. Arrivato nel 2007 al Dipartimento, Curcio è stato prima capo della segreteria di Guido Bertolaso e poi, con Franco Gabrielli, capo delle emergenze, l'ufficio più delicato del Dipartimento cui spetta la gestione delle situazioni di crisi. Da lì ha seguito il terremoto dell'Emilia e tutta la vicenda della Costa Concordia. Al posto di Curcio il governo ha nominato Angelo Borrelli, fino ad oggi vice capo Dipartimento e da 15 anni in Protezione Civile. Una scelta interna, come fu proprio per Curcio, in un momento in cui l'emergenza nel centro Italia è tutt'altro che chiusa. IL SALUTO L'ex capo Fabrizio Curcio -tit_org-

I sindaci di New York premiano Amatrice = Amatrice, la commemorazione dei Vigili del Fuoco di New York

[Emma Moriconi]

Cronache I vigili di New York premiano Amatrice Moticam'iapaQ.Ì Amatrice. la commemorazione dei Vigili del Fuoco di New York Anche soccorritori, spesso, sono vittime; Piroso: "Affetto e stima per chi si mette al servizio delle comunità colpite" eli Emma Monconii sono persone straordinarie che mettono se stesse al servizio delle comunità colpite dai disastri naturali, che anzi spesso antepongono la collettività persino a se stesse. Sono persone che troppo spesso diamo per scontate, presi dal nostro dolore e dai nostri guai non pensiamo che il dolore può essere anche il loro, e dicasi lo stesso per i guai. Sono i soccorritori, quelli che con indosso una divisa pensano alle comunità ferite, martorate, portano il loro aiuto senza chiedere mente, spesso nemmeno un "grazie". Ma spesso anche loro sono delle vittime. Accade dunque ad Amatrice che venerdì prossimo i Vigili del Fuoco di New York intendano rendere merito a due persone che simboleggiano tutti coloro che, vitame, sono giunti a soccorrere altre vittime. "Nonostante le perdite personali subite - dicono i promotori dell'iniziativa - queste persone continuano a svolgere il proprio lavoro con professionalità e un forte senso di dovere. Hanno quindi ritenuto di riconoscere un individuo, per dare un volto umano ad un soccorritore che è anche una vittima". Un gesto straordinario, giusto, ricco di significato. Un simbolo che serve a ricordare a ciascuno di noi che sotto quelle divise ci sono le persone, con i loro problemi, con i loro dolori, con le loro tragedie. Un'iniziativa per la quale bisogna dire grazie all'Associazione Columbia, organo ufficiale del Corpo di Vigili del Fuoco di New York, che rappresenta i pompieri di origine italiana, alla quale si è aggregata l'omonima associazione del corpo di Polizia di New York per dare un riconoscimento anche ad un componente dell'Arma dei Carabinieri di Amatrice. Simbolicamente gli organizzatori hanno individuato il Vigile del Fuoco Lino Coltellesse e il Carabiniere Scelto Ivan Centofanti quali destinatari di questo riconoscimento. Entrambi sono amatriciani, entrambi hanno avuto perdite, entrambi hanno sofferto al pari di tutti gli altri cittadini colpiti dalla tragedia. Eppure li abbiamo sempre trovati pronti, dentro la loro divisa, ad aiutare, a mettere la loro professionalità e il loro cuore a disposizione degli altri. "Sarà puramente un gesto simbolico - riferiscono ancora gli organizzatori - appunto per ricordare che anche coloro che si impegnano per salvare vite umane durante un evento drammatico come il terremoto sono a loro volta deUe vittime. Persone che hanno perso i loro cari e i loro beni e che nonostante questo non si sono fermati nella loro missione di soccorrere gli altri". Un gesto che serve a far riflettere tutti, che induce a un profondo esame intimo nel cuore di tutti noi, che per mesi probabilmente abbiamo dato molto per scontato, forse spesso troppo concentrati sulle ferite di ciascuno, com'è naturale dopo un evento tragico di questa portata. La cerimonia sarà presidiata dal Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e si terrà venerdì 11 agosto alle ore 11 presso il Parco Don Minozzi ad Amatrice. A consegnare il riconoscimento al Vigile del Fuoco Uno Coltellesse sarà il Comandante Robert Triozzi del Programma di Sviluppo per i Vigili del Fuoco, organizzazione internazionale dei Vigili del Fuoco che opera sotto l'egida dell'ONU, insieme a Anthony Diaz, segretario dell'ambasciatore. Il Carabiniere Scelto Ivan Centofanti riceverà il premio da Kieran Ramsey, Agente del FBI presso l'ambasciata americana a Roma e da Scott SeelyHacker, capo della DEA, agenzia antidroga. "Provo affetto e stima per chi si mette al servizio delle comunità colpite dalle catastrofi naturali ha detto il Sindaco di Amatrice Pirozzi -. Penso sempre con gratitudine e rispetto a Marco, che è morto mentre tornava verso casa, dopo aver fatto il suo dovere ad Amatrice, e a Francesco, che è rimasto folgorato durante una mis sione in una delle nostre frazioni e ne è miracolosamente uscito vivo. La gratitudine della mia comunità nei confronti di chi si prodiga per gli altri con grande senso del dovere sarà sempre immensa. Lino e Ivan rappresenteranno per un giorno il meglio dell'Italia, il più grande esempio di volontà e di coraggio, di solidarietà e di abnegazione". -tit_org- I sindaci di New York premiano Amatrice - Amatrice, la commemorazione dei Vigili del Fuoco di New York

Sulla vetta del Gorzano, per ricordare chi ci ha lasciati

" e ancora una volta resteremo storditi dalla bellezza della nostra terra, voi sarete noi, le nostre anime si fonderanno e parteciperete alla nostra gioia"

[Redazione]

I MONTI DELLA LAGA VEGLIANO SU QUESTO TERRITORIO FERITO, E LO SPIRITO DELLA MONTAGNA CHE PARTECIPA ALLA VITA DEGLI UOMINI "... e ancora una volta resteremo storditi dalla bellezza della nostra terra, voi sarete noi, le nostre anime si fonderanno e parteciperete alla nostra gioia quando 1 stanchi ma JLjfehci, raggiungeremo la vetta del Gorzano e ancora una volta resteremo storditi dalla bellezza della nostra terra voi sarete noi, le nostre anime si fonderanno e parteciperete alla nostra gioia. Tutto questo noi faremo per i nostri amici e per quanti ci hanno lasciato, li porteremo con noi sulle nostre verdi montagne. û Signore, Ti preghiamo, liberi lasciali andare per le Tue montagne' '. È il testo scritto su una targa che oia campeggia sulla cima del Monte Gorzano, versante laziale. È firmato "La Sezione CAI di Amatrice in ricordo di tutte le vittime del 24 agosto 2016". L'escursione è stata organizzata in occasione del bei Festival delle Ciaramelle che ha allietato per tré giorni la città distrutta dal sisma del 24 agosto, portando un po' di luce e di allegria tra la popolazione. Quattro iscritti al Club Alpino Italiano di Amatrice, tra l'altro, hanno perso la vita nella maledetta notte del 24 agosto, Franco Tanzi, il Presidente sezionale, ha commentato; "À' davvero emozionante essere qui oggi sulla cima più alta dei nostri monti. Ricordiamo i nostri amici, i nostri parenti, i nostri figli, i cittadini di Amatrice e quattro nostri soci che non ci sono più tra cui due bambini dell'alpinismo giovanile". La vicepresidente sezionale Catia Clementi ha quindi letto una poesia scritta subito dopo il sisma, dedicata a coloro che non ci sono più ma che vivono per sempre nel cuore di chi è rimasto; "Li porteremo con noi sulle nostre verdi montagne e tu Signore, Ti preghiamo, liberi lasciali andare per le Tue montagne", È lo spirito della montagna che partecipa alla vita degli uomini. Un evento toccante, altamente simbolico, che ha voluto dimostrare ancora una volta l'attaccamento delle persone a questo territorio ferito ma meraviglioso, inimitabile, unico. Le parole incise su queUa targa testimoniano il legame viscerale delle anime che alla montagna appartengono, in una meravigliosa e profonda fusione dei vivi con i morti, come se fossero una cosa sola al punto che anche chi non c'è più può partecipare alla gioia di chi raggiunge la vetta del Gorzano, insieme, come se nessuno se ne fosse mai andato. Una targa che resta lì, a futura memoria delle generazioni che verranno, affinché possano sapere e mantenere la memoria futura di questa terra sofferente e fiera che riesce a legare le persone tra loro e a se stessa per sempre. - tit_org-

Protezione civile Curcio si dimette: motivi personali

L'addio in una lettera a Gentiloni il premier nomina il vice Borrelli

[Sara Menafrà]

Il cambio Protezione civile Curcio si dimette: motivi personali L'addio in una lettera a Gentiloni il premier nomina il vice Borrelli Sarà Menafrà ROMA È stato un anno vissuto intensamente, è lui il primo a dirlo. Ora, però, è tempo di andare. Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, abbandona il suo incarico per gravi problemi familiari, cedendo il passo al suo vice, Angelo Borrelli, nominato dal premier Gentiloni già ieri pomeriggio. Una decisione, quella di Curcio, maturata alcuni mesi e fattasi più urgente negli ultimi giorni, anche se il dirigente pubblico aveva già confidato a qualcuno quanto l'incarico a tempo pieno nella gestione delle emergenze italiane stesse diventando incompatibile con alcune stringenti esigenze personali. Il ruolo di capo della Protezione civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso - si legge nella lettera che ha inviato al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni - Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Sono stati, ha poi aggiunto in una nota stampa due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti, insieme, vissuti accanto a donne e uomini straordinari che voglio ringraziare anche pubblicamente. Dunque, la giubba blu di ordinanza passa ora ad Angelo Borrelli, revisore contabile ma dal 2002 dirigente della Protezione civile e dal 2010 vice capo del Dipartimento. Negli anni ha coordinato soprattutto le emergenze relative ai terremoti. Prima in Abruzzo nel 2009, quindi in Emilia nel 2012, infine nel centro Italia nel 2016: il Dipartimento opererà in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in tanti anni, ha detto subito lui. Le priorità evidenziate in agenda sono già parecchie. In questi giorni quella che preme di più si chiama incendi boschivi: solo nella giornata di ieri le richieste di intervento aereo sono state trentatré e il flusso di allarmi è costante da giorni (il Dipartimento della Protezione civile coordina solo gli interventi aerei, l'invio di volontarie deciso dalle singole regioni). L'altro problema, manco a dirlo, è la ricostruzione nel cratere del terremoto di Amatrice, il più esteso di sempre e con ormai gravi problemi di ritardo nella rimozione dei detriti e nell'assistenza agli sfollati. La Protezione civile è impegnata nell'assegnazione delle casette temporanee, ma il meccanismo burocratico che collega la richiesta di alloggi alla loro effettiva consegna e posizionamento è molto farraginoso e il Dipartimento si limita solo ad un passaggio intermedio. Nei mesi scorsi, poi, Curcio si era molto speso per la riforma della Protezione civile. La legge delega è stata approvata a marzo scorso, ma il percorso del testo di legge è stato piuttosto accidentato e la fase dell'effettiva realizzazione potrebbe essere complessa. L'idea di base è standardizzare e coordinare meglio le varie articolazioni del Dipartimento, rafforzando il ruolo del coordinamento centrale. La legge dovrebbe consentire anche procedure più rapide rispetto alle attuali per gli investimenti economici. Insomma, un modo per superare la fase post-Bertolaso (quando, fino alla clamorosa inchiesta penale, tutto veniva gestito in emergenza e senza controlli) snellendo comunque le procedure. Con l'obiettivo, ancora lontano, di recuperare i ritardi degli ultimi tempi. e RIPRODUZIONE RISERVATA Le priorità Emergenza incendi e migliore raccordo tra le diverse strutture del Dipartimento La decisione Il premier Gentiloni con Curcio fino a ieri alla Protezione Civile. In basso Boell

i -tit_ org-

Palazzo Chigi: Grazie per la dedizione Cambio alla Protezione civile

Un dramma familiare ferma Curcio Devo lasciare la Protezione civile = Curcio lascia: Motivi personali

[Sara Menafra]

Palazzo Chigi: Grazie per la dedizione Un dramma familiare ferma Curcio Devo lasciare la Protezione civile Sara Menafra

E stato un anno vissuto intensamente, è lui il primo a dirlo. Ora, però, è tempo di andare. Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, abbandona il suo incarico per gravi problemi familiari. Gentiloni ha nominato nuovo capo il vice di Curcio, Angelo Borrelli. A pag. 9 Cambio alla Protezione civile Curcio lascia: Motivi personale Nella lettera di dimissioni, le ragioni dell'addio: HI grazie di Gentiloni. Al suo posto il vice Borrelli Non posso più esserci h24, sono stati anni intensi ha gestito le emergenze terremoto dal 2009 a oggi ILPERSONABGIO ROMA È stato un anno vissuto intensamente, è lui il primo a dirlo. Ora, però, è tempo di andare. Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, abbandona il suo incarico per gravi problemi familiari, cedendo il passo al suo vice, Angelo Borrelli, nominato dal premier Gentiloni già ieri pomeriggio. Una decisione, quella di Curcio, maturata in alcuni mesi e fattasi più urgente negli ultimi giorni, anche se il dirigente pubblico aveva già confidato a qualcuno quanto l'incarico a tempo pieno nella gestione delle emergenze italiane stesse diventando incompatibile con alcune stringenti esigenze personali legate ad un dramma familiare. LA LETTERA Il ruolo di capo della Protezione civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso - si legge nella lettera che ha inviato al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni - Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Sono stati, ha poi aggiunto in una nota stampa due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti, insieme, vissuti accanto a donne e uomini straordinari che voglio ringraziare anche pubblicamente. Dunque, la giubba blu di ordinanza passa ora a Angelo Borrelli, revisore contabile ma dal 2002 dirigente della Protezione civile e dal 2010 vice capo del Dipartimento. Negli anni ha coordinato soprattutto le emergenze relative ai terremoti. Prima in Abruzzo nel 2009, quindi in Emilia nel 2012, infine nel centro Italia nel 2016: Il Dipartimento opererà in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in tanti anni, ha detto subito lui. L'AGENDA Le priorità evidenziate in agenda sono già parecchie. In questi giorni quella che preme di più si chiama incendi boschivi: solo nella giornata di ieri le richieste di intervento aereo sono state trenta- quattro e il flusso di allarmi è costante da giorni (il Dipartimento nazionale della Protezione civile coordina solo gli interventi aerei, l'invio di volontari è deciso dalle singole regioni). L'altro problema, manco a dirlo, è la ricostruzione nel cratere del terremoto di Amatrice, il più esteso di sempre e con ormai gravi problemi di ritardo nella rimozione dei detriti e nell'assistenza agli sfollati. La Protezione civile è impegnata nell'assegnazione delle casette temporanee, ma il meccanismo burocratico che collega la richiesta di alloggi alla loro effettiva consegna e posizionamento è molto farraginoso e il Dipartimento si limita solo ad un passaggio intermedio. Nei mesi scorsi, poi. Curcio si era molto speso per la riforma della Protezione civile. La legge delega è stata approvata a marzo scorso, ma il percorso del testo di legge è stato piuttosto accidentato e la fase dell'effettiva realizzazione potrebbe essere complessa. L'idea di base è standardizzare e coordinare meglio le varie articolazioni del Dipartimento, rafforzando il ruolo del coordinamento centrale. La legge dovrebbe consentire anche procedure più rapide rispetto alle attuali per gli investimenti economici. Insomma, un modo per superare la fase post-Bertolaso (quando, fino alla clamorosa in chiesta penale, tutto veniva gestito in emergenza e senza controlli) snellendo comunque le procedure.

Con l'obiettivo, ancora lontano, di recuperare i ritardi degli ultimi tempi. SaraMenafra RIPRODUZIONE RISERVATA
TRA LE SCADENZE DEI PROSSIMI MESI OLTRE AL CASO INCENDI E ALLA RICOSTRUZIONE DI AMATRICE,
LA RIFORMA DELL'INTERO DIPARTIMENTO -tit_org- Un dramma familiare ferma Curcio Devo lasciare la
Protezione civile - Curcio lascia: Motivi personali

Fabrizio Curcio lascia la Protezione civile

[Redazione]

Fabrizio Curcio lascia la Protezione civile FABRIZIO CURCIO per motivi personali lascia il suo incarico a capo del Dipartimento della protezione civile. Lo sostituisce il vice Angelo Borelli. Lavorando al suo fianco in questi mesi di emergenza - dice la governatrice Catuscia Marini - ho potuto apprezzarne la capacità organizzativa e la profonda umanità. -tit_org-

Curcio lascia: Motivi personali

[Redazione]

Curdo lascia: Motivi personali Fabrizio Curdo si dimette, per motivi personali, dalla carica di capo della Protezione Civile. Al suo posto andrà l'attuale vice. Angelo Borrelli. Curcio ha chiesto di lasciare l'incarico in una lettera a Gentiloni. -tit_org-

Curcio si dimette La decisione per motivi personali

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Il capo ha inviato una lettera a Gentiloni per chiede di poter essere sollevato dall'incarico Fabrizio Curcio si è dimesso dalla carica di capo della Protezione Civile. Al suo posto va l'attuale vice, Angelo Borrelli. Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, è stato informato della decisione di Curcio attraverso una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali si legge, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, scrive Curcio. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Il Presidente del Consiglio ha ringraziato Curcio e indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Profondo apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni di Fabrizio Curcio è stato espresso dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Deirio. Un grazie di cuore è arrivato da parte del ministro dell'Agricoltura e vicesegretario Pd, Maurizio Martina. Un sentito ringraziamento, tra gli altri, è arrivato anche da Antonio Decaro, sindaco di Bari nonché presidente dell'Anci. A nome di tutti i sindaci, e in particolare di quelli che affrontando con coraggio il terremoto e poi un'incredibile ondata di maltempo lo hanno avuto al loro fianco, voglio ringraziare Fabrizio Curcio, ha detto Decaro. - tit_org-

IL SUCCESSORE

Continuiamo a gestire l'attività con la stessa determinazione

[Redazione]

IL SUCCESSORE Continuiamo a gestire l'attività con la stessa determinazione Angelo Borrelli, nella sua prima dichiara- naie per il Servizio Civile. zione in veste di Capo del Dipartimento della Dal 2002 è dirigente del Dipartimento delProtezione civile, garantisce continuità con la Protezione Civile, prima con incarichi di pril'operatodiCurcb.eConCurdo-spiegaBorrel- ma fascia e, successivamente, da direttore geli - abbiamo condiviso obiettivi, criticità e - nerale, seguendo diverse emergenze tra cui il vato soluzioni anche in momenti particolar- terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009. il mente delicati e con la stessa determinazione sisma in Emilia nel 2012 e il terremoto del cencontinueremoagestireogni attività chequoti- tro Italia nel 2016. Dal 2010 è Vice Capo del diariamente siano chiamati ad affrontare. La Dipartimento. scelta di una figura interna al Dipartimento come nuovo capo non può che rappresentare un riconoscimento da parte del Governo e delle istituzioni del lavoro finora svolto. Angelo Borrelli, laureato in Economia e Commercio, è revisore contabile e dottore commercialista. Nel 2000 arriva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. all'Uffldo Nazio- -tit_org- Continuiamo a gestireattività con la stessa determinazione

Protezione civile Curcio lascia la guida `Non posso più garantire impegno totale`

Motivi personali alla base della decisione, comunicata a Gentiloni, dal capo del dipartimento che ha tra l'altro gestito la situazione determinata un anno fa dal devastante terremoto nell'Italia centrale. Nominato al suo posto il vice Borrelli

[Matteo Guidelli]

Protezione civile Curcio lascia la guida 'Non posso più garantire impegno total Motivi personali alla base della decisione, comunicata a Gentiloni, dal capo del dipartimento che ha tra l'altro gestite la situazione determinata un anno fa dal devastante terremoto nell'Italia centrale. Nominato al suo posto il vice Borrel di IÀÃÃÃÁ GUIDELLI ROMA C'è un'emergenza più importante da affrontare: Fabrizio Curcio lascia il Di partimento della Protezione civile per motivi stretta mente personali. L'uomo che da agosto del 2016 si è trovato a gestire uno dei momenti più difficili che l'Italia ricordi, getta la spugna per non poter più garantire un impegno h24. La decisione di farsi da parte Curcio l'aveva ormai presa da giorni e in molti al Diparti mento sapevano quale sarebbe stato l'epilogo. Arrivato oggi con una lettera al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Di partimento stesso - ha scritto - Tutte le energie devono es sere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. E purtroppo ha aggiunto non sono più, in questo momento, nella possibilità di ga rantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno. Gentiloni ha capi to e ringraziato, per la de dizione, la passione, l'energia e le competenze straordinarie messe a disposizione dell'Italia in questi anni. Pri ma di lasciare, però, l'ormai ex capo della Protezione civi le ha voluto ringraziare quegli uomini e donne straordinarie con cui ha condiviso due anni e mezzo da capo Dipartimento, a partire dalle migliaia di volontari che fanno del sistema italiano di Protezione civile un unicum apprezzato in tutta Europa. Arrivato nel 2007 al Dipartimento, Curcio è stato prima capo della segreteria di Guido Bertolaso e poi, con Franco Gabrielli, capo delle emer genze, l'ufficio più delicato del Dipartimento cui spetta la gestione delle situazioni di crisi. Da 11 ha seguito il ter remoto dell'Emilia e tutta la vicenda della Costa Concor dia. Da capo Dipartimento, invece, si è trovato a fronteggiare il 2016 e la tragedia di Rigopiano, un'altra di quelle vicende che segnano per sempre chi le vive. Nei giorni scorsi sarebbe dovuto tornare ad Amatrice per l'ennesima volta, ma i motivi personali avevano già preso il soprav vento. E forse non è un caso che il primo a dirgli grazie per il suo impegno sia stato prò prio il sindaco della cittadina simbolo del terremoto del 24 agosto. Onore all'uomo e al la sua grande sensibilità - ha detto Sergio Pirozzi Gli sarò grato per tutta la vita per quanto ha fatto per la mia comunità. Un grazie arrivato anche dagli altri sindaci e dai presidenti delle regioni terremotate, assieme a quello dei ministri Graziano Deirio e Gian Luca Galletti. Ha fatto un lavoro straordinario, gli sono grato per l'aiuto e la collaborazione di questi mesi ha aggiunto il Commissario per la ricostruzione Vasco Errani. Anche Legambiente rin grazia Curcio per la professionalità e l'umanità dimo strata nel suo lavoro da capo della Protezione civile e per come ha affrontato le tante criticità ed emergenze che hanno segnato in questi anni il Paese, in particolare quella del terremoto che ha devastato il centro Italia. Al posto di Curcio il governo ha nominato Angelo Borrelli, fino a ieri vice capo Dipartimento e da 15 anni in Protezione civile. Una scelta interna, come fu proprio per Curcio, in un momento in cui l'emergenza nel centro Italia è tutt'altro che chiusa. Decisione, dice il nuovo capo, che rappresenta un riconoscimento al lavoro fi ñora svolto. Borrelli assicura inoltre che la linea del Dipartimento non cambierà. Continueremo ad operare in continuità con il grande lavo ro portato avanti da Fabrizio Curcio, ài fianco del quale ho avuto l

'onore di lavorare in questi anni condividendo obiettivi, criticità e trovando soluzioni anche in momenti particolarmente delicati sottolinea E con la stessa determinazione continueremo a gestire ogni attività che quotidianamente siamo chiamati ad affrontare. Fabrizio Curcio nell'agosto 2016 ad Amatrice colpita dal sisma Il successore Angelo Borrelli -

tit_org- Protezione civile Curcio lascia la guida Non posso più garantire impegno totale

Siccità, al Lazio 19 mln per la crisi idrica

Quadro fosco dal gestore Publiacqua per settembre ma la Toscana smorza i toni: "Niente allarmismi". Intanto la Liguria valuta i danni al comparto agricolo

[Redazione]

Siccità, al Lazio 19 mln per la crisi idrica. Quadro fosco dal gestore Publiacqua per settembre ma la Toscana smorza i toni: "Niente allarmismi". Intanto la Liguria valuta i danni al comparto agricolo. Ammontano a 19 milioni di euro le risorse stanziare dal Governo per l'emergenza idrica nel Lazio, ieri il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria per consentire alla Protezione Civile di mettere in campo "mezzi e poteri straordinari" per far fronte all'emergenza dovuta alla prolungata siccità (QE 7/8). "Non bisogna fare finta di nulla, la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione" ha commentato il governatore Nicola Zingaretti che nei giorni scorsi è stato al centro della polemica sui pretievi dal lago di Bracciano insieme al Sindaco di Roma, Virginia Raggi, e al gestore Acea Ato 2 (QE 27/7). "Quel che stiamo vivendo in questa - ha proseguito - è anche frutto di anni di sprechi e di non sufficienti investimenti". Resta alta l'allerta anche in Toscana dove Publiacqua - il gestore dell'Ato 3 Medio Valdarno che serve 46 Comuni nelle province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo - ha presentato "un quadro delle maggiori criticità che si potrebbero attivare dalla prima e seconda quindicina di settembre" in caso di mantenimento dell'attuale situazione meteo. Si tratta, ha chiarito la società, di previsioni "da aggiornare e rivalutare" sottolineando però che già oggi alcune presentano criticità importanti con mancanze d'acqua nelle ore di maggior consumo. Sullo sfondo il rischio razionamento o, come già avviene in alcune frazioni e località non collegate agli acquedotti principati, il ricorso alle autobotti. "Secondo le nostre previsioni non è il caso di fare alcun allarmismo - ha replicato Bernardo Gozzini, amministratore unico del consorzio Lamma in una nota diffusa Regione - agli inizi di settembre dovrebbe ricominciare a piovere in maniera significativa". Le piogge in arrivo il prossimo mese, ha proseguito il numero uno del Laboratorio di Regione Toscana e Cnr specializzato in meteorologia e climatologia, non saranno sufficienti a recuperare gli oltre 200 mm persi nei primi sei mesi dell'anno ma dovrebbe riportare "alla normalità" almeno per quanto riguarda le precipitazioni che dovrebbe variare tra i 75 e i 115 mm. Intanto, nonostante le prime piogge che nei giorni scorsi hanno interessato nord-est del Paese, si allunga la lista delle Regioni in allerta per la situazione critica del comparto agricolo (QE 3/8). "Accolgono numerose segnalazioni delle associazioni agricole preoccupate per i danni alle coltivazioni che questa ondata di siccità potrebbe provocare ma sono necessari ulteriori verifiche e stime certe per la richiesta dello stato di calamità naturale. È quanto dichiarato dall'assessore regionale Stefano Mai il quale ha chiarito ancora che, qualora i danni accertati dovessero superare la soglia del 30% prevista dalla normativa, il governo regionale presenterà la richiesta al Mipaaf "per garantire agli agricoltori i giusti risarcimenti alle eventuali perdite nelle loro attività". -tit_org-

Siccità, al Lazio 19 mln per la crisi idrica

QUATTRO CHIAMATE, UNA VOCE: RIMANGA IN ATTESA IL RACCONTO

Mio padre stava morendo e al 118 rispondeva solo un disco = Mio padre stava morendo e al 118 rispondeva solo un disco

[Valentina Ruggiu]

QUATTRO CHIAMATE, UNA VOCE; RIMANGA IN ATTESA Mio padre stava morendo e al 118 rispondeva solo un disco RIMANGA in attesa. Una cordiale voce di donna me lo ripete in italiano, inglese e spagnolo. telefono è tra orecchio e spalla, mentre con tutta la forza cerco di sollevare mio padre che è mezzo steso a terra, una gamba piegata sotto l'addome, l'altra tesa indietro. Respira, si lamenta e dal viso scendono a terra gocce di sangue. Rimanga in attesa. Dentro di me sono convinta di poterlo rialzare. A PAGINA 25 IL RACCONTO MIOPADRESTAVAMORENDO EAL 118 RISPONDEVASOLO UN DBCO AI TMABUG

Subentra Borrelli**Curcio lascia la Protezione civile per motivi personali***[Redazione]*

Subentra Borrelli Curcio lascia la Protezione civile per motivi personali I Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ricevuto dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il premier ha indicato Angelo Borrelli nuovo capo del Dipartimento. "Il ruolo di capo del Dipartimento della Protezione Civile - scrive Curcio - è unico, necessariamente assorbente totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso". "Tutte le energie - prosegue - devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, 24 ore al giorno come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo". "Ringrazio, anche per il supporto nei miei confronti in questo momento, il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che, al suo insediamento, ha deciso di confermarmi nel ruolo di vertice del dipartimento della Protezione civile dove mi aveva designato il presidente Renzi", scrive Curcio. -tit_org-

La drammatica lotta al fuoco undici morti da inizio estate

[Nicola Pinna]

L'ULTIMA È STATA UNA SETTIMANA NERA: TRÉ VITTIME TRA LAZIO E CAMPANI La drammatica lotta al fuoco undici morti da inizio estate Il più giovane un ragazzo di 23 anni che tentava di salvare i suoi NICOLA PINNA SE LA PARAGONASSIMO a una guerra potremmo dire che la stiamo perdendo. Con un bilancio molto pesante. Il nemico (che in questo caso è il fuoco) conquista terreno, e lo annerisce e le battaglie quotidiane stanno lasciando molti morti sul terreno. In poco più di due mesi, gli incendi hanno devastato una gigantesca fetta d'Italia e provocato anche gravi danni umani. Il bilancio è solo provvisorio: 11 morti e decine di feriti. Il più giovane tra le vittime aveva appena 23 anni: si chiamava Marco Matarazzo e la mattina del 9 giugno ha sfidato il grande incendio che ha devastato la provincia di Siracusa sperando di salvare un terreno di famiglia. Invece il vento gli ha teso un bruttissimo scherzo ed in un attimo è stato investito dalla grande fiammata. La più anziana, invece, era un donna di 92 anni di Tivoli, che avant'ieri è stata sorpresa dal fuoco mentre si trovava in casa insieme alla figlia. Il 21 giugno, nel borgo di Ca' di Pippo, nel Bolognese, un banale incendio di sterpaglie si è trasformato in tragedia. Le fiamme sono divampate davanti all'abitazione di Nerio Orlandi (pensionato di 78 anni) e in poco tempo sono arrivate all'interno e lui non ha avuto il tempo di mettersi in fuga. Ha provato a domare l'incendio ma la potenza del fuoco lo ha sopraffatto. Nei sette giorni più drammatici dell'estate, quelli tra il 10 e il 17 luglio, l'assalto degli incendi ha ucciso tre persone: due pensionati a Vibo Valentia e Cosenza il 13 luglio e un cinquantenne a Napoli il 17, che è caduto da un tetto, dove cercava di proteggersi per sfuggire all'avanzata del minacciosa del fuoco. Il 3 agosto è stata un'altra giornata drammatica. A Sant'Omero, in provincia di Teramo, la 79enne Elvezia Marozzi, è rimasta intrappolata nella sua casa, circondata dall'ennesimo rogo. A Irsina, in provincia di Matera, il tentativo di bloccare un incendio ha tradito un pensionato di 82 anni che era andato in campagna nel cuore della notte. Paride Fili aveva 84 anni e abitava in una casa colonica, nel cuore della campagna di Lizzano Belvedere, nel Bolognese. La mattina del 5 agosto ha appiccato un piccolo fuoco per distruggere un giro di formiche, ma in poco tempo ha perso il controllo delle fiamme. A trarlo in inganno, forse, è stato il vento. E così la situazione si è fatta molto complicata: fiamme altissime e nessuna possibilità di fuga. Il rogo ha raggiunto anche le proprietà vicine e i tentativi di spegnerlo non sono serviti. L'anziano si è ritrovato subito in trappola e quando in zona sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco, il dramma si era già consumato. Giuseppe Antignano, domenica 7 agosto, era corso in campagna, nell'agro di Candelara, per controllare che il fuoco non avesse raggiunto il suo terreno. Qualcuno gli aveva fatto sapere che il ciglio della Statale che passa lì vicino e che attraversa la provincia di Acerra era già assediato dalle fiamme e lui si è subito precipitato con l'intento di difendere le sue coltivazioni. Ma le forze di un anziano di 84 anni non potevano certo bastare per bloccare l'avanzata del rogo e così anche lui si è ritrovato circondato. È finito in ospedale in gravissime condizioni ed è morto a distanza di 24 ore. Le ultime due vittime del fuoco abitavano nella provincia di Tivoli. Inés Scrocca, 92 anni, e la figlia Agnese di 68, abitavano in una villetta vicino alla ferrovia. E proprio dalla strada ferrata è partito un incendio che in poco tempo ha abbattuto un canneto e raggiunto la loro casa. Agnese era riuscita a met- un giovane di 23 anni morto nel siracusano Bologna pensionato ucciso da un rogo di sterpaglie I Doppio dramma a Vibo Valentia e Cosenza I Napoli drammatica fuga dal fuoco tersi in fuga insieme al padre, ma ha deciso di tornare indietro per salvare la madre. E così entrambe sono state uccise dall'ultimo assalto delle fiamme. @ BY NCND ALC

UNI DIRITTI RISERVATI I Tré anziani muoiono in provincia di Matera I Tragedia nelle campagne del Bolognese Acerra anziano ucciso nel suo terreno Madre e figlia morte a Tivoli -tit_org-

A CHI RICEVE L'ALLARME CONCESSA UNA SOLA CHIAMATA

In Liguria il sistema funziona ma restano alcuni punti deboli

Pastorino, Conapi: addetti imbrigliati da protocolli ministeriali

[Bruno Viani]

A CHI RICEVE L'ALLARME CONCESSA UNA SOLA CHIAMATA Pastorino, Conapi: addetti imbrigliati da protocolli ministeriali BRUNO VIANI APPRENDIAMO che in data 2 Luglio 2017 personale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha effettuato una ricerca persone, due ragazzi, sul promontorio di Punta Manara nel comune di Sestri Levante. Di tale intervento il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco non ne è mai venuto a conoscenza, nonostante la zona dell'evento sia ricompresa in quella di competenza del Distaccamento di Chiavari che dista solo 10 chilometri. Un mese fa, il sito ligure dello stesso Conapo, il sindacato oggi insorto dopo la tragedia nell'alessandrino, lanciava quello che ora suona come un preallarme. Ma la situazione del "112" in Liguria non è paragonabile con quella Piemonte - racconta il responsabile genovese Conapi, Walter Pastorino - non tutto è perfetto ma il sistema funziona e va sempre migliorando. Un solo "colpo in canna" Secondo Pastorino, l'ingra naggio rallenta talvolta nel momento indicato come "gestione secondaria" delle chiamate. Detto in termini molto semplici: l'operatore del "112" (un ruolo per il quale non sono richiesti particolari titoli) deve seguire i protocolli ministeriali per decidere a quel centrale d'emergenza smistare chi chiama. Ed è come se avesse una pistola con un solo colpo in canna: se sbaglia, si perde tempo prezioso. Ci sono anche problemi strutturali: se un cittadino telefona al "112" per segnalare ad esempio - una situazione pericolosa per il traffico urbano, o un incidente in autostrada, l'operatore potrà dirottare la chiamata solo sulla questura o sui carabinieri, che a loro volta dovranno indirizzare altrove la segnalazione: ne la stradale ne i vigili sono ancora inserite nel sistema della centrale unica. Se poi la chiamata non sarà ritenuta - a giudizio dell'operatore - con carattere d'urgenza, il cittadino sarà invitato a chiamare direttamente il soggetto competente. E non è improbabile che, sentendosi dare un altro numero da chiamare, il suddetto cittadino perda la pazienza. Stiamo crescendo Francesco Bermanno, direttore del Dipartimento regionale emergenza sanitaria, non nasconde i problemi ma crede nelle grandi potenzialità del sistema. Abbiamo iniziato il 14 febbraio a Genova, poi si sono aggiunte Savona, La Spezia e ad aprile Imperia. E stiamo crescendo in tutti i sensi: oggi il sistema permette di geolocalizzare immediatamente chi chiama e abbiamo anche la possibilità di collegarci a un servizio di traduzione simultanea che, dall'entrata in funzione, abbiamo utilizzato inoltre mille casi per 15 lingue diverse, dall'arabo all'urdù. Quando si sono verificate criticità, le abbiamo affrontate. E il servizio migliorerà ancora appena entreranno a pieno titolo nel sistema del "112" anche vigili urbani e Guardia costiera, il traguardo è vicino. viani@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La centrale genovese del 112 all'ospedale San Martino -tit_org-

CRITICHE DAGLI STESSI SOCCORRITORI: FINIAMO PER NON INTERVENIRE PRONTAMENTE

112, ritardi e operatori impreparati Il numero unico finisce sotto accusa

Soltanto alcune regioni lo hanno attivato, ma i disservizi sono quotidiani

[Lodovico Poletto]

CRITICHE DAGLI STESSI SOCCORRITORI: FINIAMO PER NON INTERVENIRE PRONTAMENTE 112, ritardi e operatori impreparati Il numero unico finisce sotto accusa Soltanto alcune regioni lo hanno attivato, ma i disservizi sono quotidiani LUDOVICO POLETTO TORINO. Dove c'è lo criticano. Dove ancora non è stato realizzato lo faranno al massimo entro la fine del 2018. Ma lo criticano già adesso: Perché tanto avremo gli stessi problemi che hanno nel resto d'Italia. Ecco qui il 112, il Numero unico dell'emergenza che ha già cambiato, per quasi mezzo Paese, il modo di rapportarsi dei cittadini con tutto ciò che ha a che fare con l'emergenza. Di qualunque tipo sia. Il 911 degli Stati Uniti, per capirci, quello dei telefilm dove c'è sempre un centralinista che riceve una chiamata della persona in difficoltà e in un attimo - e senza troppe domande - mobilita tutti: ambulanze, pompieri, polizia. Ecco: il 112 italiano-in realtà è anche il numero per le emergenza di tutta Europa - dovrebbe diventare una cosa analoga. Dovrebbe. Perché nella realtà è un'altra storia. Per dire: quello di Torino - entrato in funzione a marzo - è finito nel mirino dei sindacati della Polizia, dell'18 e dei Vigili del fuoco. E questi ultimi hanno addirittura preparato un libro bianco con tutti i guai della centrale operativa unica e hanno presentato un esposto in Procura. L'accusa più frequente: Ci allertano anche con 15 minuti di ritardo. In altre parti d'Italia ci sono state interrogazioni parlamentari - una per mano di Giulia Bongiorno, dopo un caso a Roma per l'incendio in un bar - e indagini delle procure. Perché il nostro 911, mettiamoci il cuore in pace, non ha nulla a che vedere con quello a stelle e strisce. Intanto, non c'è ancora in modo uniforme da Bolzano alla Sicilia. Sono partiti la Liguria, la Lombardia, il Piemonte, il Trentino, la Sicilia ed il Lazio. Sta per decollare quello veneto. Umbria e Marche, invece, hanno deciso di fondersi (per quanto riguarda l'emergenza) e fare una sola centrale che serva le due regioni. Un po' come la Valle d'Aosta che dipende dalla centrale Piemontese di Torino. Altrove? Se ne parla. Ed è dal 1991 che se ne discute. E nel 2002, il ministro Beppe Pisanu lo dava per certo entro l'anno. Da allora i rinvii sono stati infiniti. Fino a che l'Europa ha multato l'Italia con 40 milioni e così si è partiti. Ma senza unificare le centrali. Il risultato è un ibrido che ha fatto crescere il numero delle sale operative esistenti in Italia, che erano già più di 800. E il 112 non ne cancellerà mai nessuna. Dietro i telefoni non ci sono poliziotti come nei telefilm ma operatori civili (in qualche caso, come a Trento, ex volontari di protezione civile assunti ad hoc per lavorare in centrale) e formati con un corso di due mesi - o anche meno - che smistano le chiamate a chi deve intervenire. Nella stragrande maggioranza sono invece ex ambulanzieri della Croce Rossa (che prima di diventare privata ha attivato meccanismi di trasferimento per gli ex dipendenti), che conoscono bene i problemi sanitari, ma con il resto - dagli incendi alle rapine - hanno poca dimestichezza. La base di lavoro è un elenco con 32 tipologie di intervento preparato dal ministero dell'Interno. Chi riceve la chiamata, grazie a quel vademécum, dovrebbe sapere immediatamente chi deve attivare. E i guai si vedono: gli operatori della sanità allertano l'18 ma hanno poca dimestichezza con il soccorso. E, ad esempio, spesso non avvisano i pompieri, accusa Alessandro Maglione del Conapo dei Vigili del fuoco. C'è di più. In questo modo il cittadino fa un doppio passaggio che rallenta il soccorso accusano i sindacati di polizia - da destra a sinistra sono sulla stessa lunghezza d'onda - che ovunque hanno a lungo protestato per questa scelta. E un doppio passaggio lo è davvero, perché prima si spiega la ragione della chiamata all'operatore del 112, si forniscono i dati richiesti. Poi si aspetta che la chiamata venga girata a chi di competenza: polizia, carabinieri, soccorso sanitario o Vigili del fuoco. A cui si deve di nuovo dire qual è il problema e rispondere ad altre domande. E così si perde tempo prezioso, si irrita il cittadino e viene meno la risposta pronta di cui si parla nelle linee guida del servizio 112 stilato dall'Europa accusano i sindacati della sanità. Ciò che tutti chiedono a gran voce - ma ormai la scelta politica è fatta e difficilmente si farà retromarcia - è la creazione di sale interforze. Cioè con operatori del soccorso, della sicurezza che fanno quello di mestiere. Non centralinisti. Così da organizzare al meglio l'intervento.

Ma si tratta di utopie. Hanno sbagliato tempi e modi su tutto. Hanno messo un numero, sperando di risolvere tutti i problemi. Invece hanno solo accresciuto il disagio tuona Eugenio Bravo del Siulp, il più grande sindacato della Polizia di Stato. Tutto sbagliato? A sentire Danilo Bono, medico piemontese che ha partecipato alla creazione del 112, il numero unico ha enormi potenzialità. Criticità? Qualcosa ci può esser stato. Ma nulla di così grave. E allora perché tutte queste accuse e queste polemiche? I cambi epocali sono sempre criticati, ma il futuro ci darà ragione. Lo sapete che prima della nascita del 118 esistevano mille numeri per chiamare l'ambulanza?. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La sala operativa del 112, a Roma LAPRESSE Piemonte: ha 2 sale, a Torino e a Saluzzo e serve la Vallée Liguria: c'è un solo centro del 112, ed è allestito a Genova Il Lazio ha due centrali: una a Roma e l'altra a Frosinone Sicilia: attiva solo la centrale di Catania. Palermo nel 2018 -tit_org-

Intervista a Giuseppe Romano - "Dietro ai roghi c'è sempre una regia Abbiamo bisogno di altri uomini"

Il direttore dei Vigili del fuoco per le emergenze: "2017 anno nero "

[Redazione]

"Dietro ai roghi" è sempre una regia. Abbiamo bisogno di altri uomini. Il direttore dei Vigili del fuoco per le emergenze: "2017 anno nero". Per un giorno intero i vigili del fuoco hanno dovuto bloccare la loro pagina su Twitter. Il grande impegno sul fronte delle fiamme sembra cancellato di colpo, offuscato dallo scandalo dei pompieri volontari che in provincia di Ragusa appiccavano incendi per assicurarsi un certo numero di interventi e garantirsi lo stipendio. Gli attacchi sulla rete sono diventati violenti e difficili da fronteggiare. E per questo il ministero dell'Interno ha deciso di sospendere ogni attività. Ovviamente solo quella sui social, perché tra le periferie urbane e le campagne, più o meno in tutte le regioni, anche ieri le squadre hanno avuto un grande lavoro da fare. Solo in due regioni, tra Lazio e Sicilia, gli incendi sono stati più di cento. Anche i canadair sono stati chiamati a svolgere un grande lavoro: trentaquattro interventi, il più complesso dei quali in Abruzzo, dove è stato necessario anche chiudere un tratto della A24. A coordinare la grande macchina dei vigili del fuoco c'è l'ingegner Giuseppe Romano, direttore centrale per l'emergenza. Il 2017 è davvero un anno record? Certamente quello più drammatico degli ultimi dieci anni. Fino a due giorni fa i roghi sono stati 60.150. Nel 2016, nello stesso periodo, erano stati 32.000, più o meno la metà. Il numero delle missioni aeree ha avuto incremento del 180 per cento. C'è una regia dietro l'attacco sfrontato dei piromani? Non una regia complessiva a livello nazionale, ma sicuramente una strategia a livello locale. La dimostrazione l'abbiamo ogni volta che spegniamo e bonifichiamo un rogo e notiamo che qualche ora dopo riparte più o meno nello stesso punto. Perché nel 2017 c'è stato questo clamoroso incremento? Un ruolo di sicuro lo hanno avuto la siccità e le temperature molto più alte della media stagionale. È difficile individuare una causa specifica. Le ragioni che armano la mano dei piromani sono varie. In molti casi si appiccano gli incendi con l'obiettivo di bloccare i parchi o per compiere una vendetta nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Poi c'è chi scatena gli incendi per essere incaricato di spegnerli. Quegli episodi risalgono agli anni passati e non si possono collegare al dramma di quest'estate. E il fatto che siano stati individuati dimostra che all'interno del nostro corpo c'è controllo e attenzione verso le situazioni che possono apparire anomale. Siamo stati noi a segnalare il numero elevato di interventi per il turno che poi è finito al centro dell'inchiesta. Non è troppo rischioso pagare i vigili volontari sulla base degli interventi fatti? La divisione tra vigili del fuoco volontari e professionisti non esiste solo in Italia, ma in gran parte degli stati. La regola sul pagamento degli stipendi da noi è in vigore dal 1941, ma credo sia un'anomalia. ANGELO CARCOWANSA I vigili del fuoco costretti al super lavoro da settimane. Su cui dovremo discutere. Credo sia più giusto pagare i volontari sulla base delle ore. Così evitiamo che qualcuno diventi un piromane per aumentare il numero degli interventi retribuiti. I sindacati denunciano clamorose carenze d'organico. È davvero così grave la situazione? Io posso dire che quest'estate i nostri uomini sono stati messi a dura prova da un numero spropositato di incendi. Le squadre hanno fatto, e stanno ancora facendo, un lavoro davvero molto pesante. Le persone sono affaticate, diciamo che questa circostanza si è evidenziata con chiarezza la necessità di rafforzare gli organici. [N. R.] Do può l'arresto dei volontari a Ragusa, credo sia necessario pagarli per le ore e non per gli interventi fatti. Giuseppe Romano per l'emergenza -tit_org- Intervista a Giuseppe Romano - Dietro ai roghi è sempre una regia. Abbiamo bisogno di altri uomini.

La drammatica lotta al fuoco undici morti da inizio estate

[Nicola Pinna]

più giovane un ragazzo di 23 anni che tentava di salvare i suoi campi L'ultima è stata una settimana nera: tre vittime tra Lazio e Campania I?" NICOLA PINNA a TORINO Se la paragonassimo a guerra potremmo dire che la stiamo perdendo. E con un bilancio molto pesante. Il nemico (che questo caso è il fuoco) sembra imbattibile: conquista terreno, anzi lo annerisce, e le battaglie quotidiane stanno lasciando sul terreno tanti morti. In poco più di due mesi, gli incendi hanno devastato una gigantesca fetta d'Italia e provocato anche gravi danni umani. Il bilancio è solo provvisorio: 11 morti e decine di feriti. Il più giovane aveva appena 23 anni: si chiamava Marco Matarazzo e la mattina del 9 giugno ha sfidato il grande incendio che ha devastato la provincia di Siracusa, sperando di salvare un terreno di famiglia. Invece, il vento gli ha teso un bruttissimo scherzo e in un attimo è stato investito da una fiammata. La più anziana, invece, è un donna di 92 anni di Tivoli, che avant'ieri è stata sorpresa dal fumo mentre si trovava a casa con la figlia. Il 21 giugno, nel borgo di Ca' di Pippo, nel Bolognese, un banale incendio di sterpaglie si è trasformato in tragedia in un attimo. Le fiamme sono divampate davanti all'abitazione di Nerio Orlandi (pensionato di 78 anni) e poco dopo sono arrivate all'interno. Lui non ha avuto il tempo di mettersi a fuggire, ha provato a domare l'incendio e la potenza del fuoco lo ha sopraffatto. Nei sette giorni più drammatici dell'estate, quelli tra il 10 e il 17 luglio, l'assalto dei piromani ha lasciato altre 3 croci sui campi inceneriti: due pensionati sorpresi nelle campagne a Vibo Valentia e Cosenza e un cinquantatreenne che a Napoli è caduto da un tetto, dove cercava riparo per sfuggire all'avanzata minacciosa del fuoco. Il 3 agosto è stata un'altra giornata drammatica. A Sant'Omero, provincia di Teramo, la 79enne Elvezia Marozzi, è rimasta intrappolata nella sua casa, circondata dall'ennesimo rogo. Mentre a Irsina, provincia di Matera, il tentativo di bloccare un incendio ha tradito un pensionato di 82 anni che era andato in campagna nel cuore della notte. Paride Fili, invece, aveva 84 anni e abitava in una casa colonica, nel cuore della campagna di Lizzano Belvedere, nel Bolognese. La mattina del 5 agosto ha appiccato un piccolo per distruggere un giro di formiche, e in poco tempo ha perso il controllo delle fiamme. Per colpa del vento la situazione si è fatta molto complicata e l'anziano non ha avuto possibilità di fuga. Il rogo ha raggiunto anche le proprietà vicine e i tentativi di spegnerlo non sono serviti a nulla. L'anziano si è ritrovato subito in trappola e quando in zona sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco, il dramma si era già consumato. Giuseppe Antignano, domenica 7 agosto, era corso in campagna, nell'agro di Candelara, per controllare che il fuoco non avesse raggiunto il suo terreno. Qualcuno gli aveva fatto sapere che sul ciglio della Statale che passa a Ávicino e che attraversa la zona di Acerra era già assediata dalle fiamme e lui si è subito precipitato con l'intento di difendere le sue coltivazioni. Ma le forze di un anziano di 84 anni non potevano certo bastare per bloccare l'avanzata del rogo e così anche lui si è ritrovato circondato. È finito in ospedale in gravissime condizioni ed è morto a distanza di 24 ore. Le ultime due vittime del fuoco abitavano nella provincia di Tivoli. Inés Scrocca, 92 anni, e la figlia Agnese di 68, abitavano in una villetta vicino alla ferrovia. E proprio dalla strada ferrata è partito un incendio che in poco tempo ha abbattuto un canneto e raggiunto la casa. Agnese era riuscita a mettersi in fuga insieme al padre, ma ha deciso di tornare indietro per salvare la madre. Ma entrambe sono state uccise dall'ultimo assalto delle fiamme. Il dramma in 7 region -tit_org-

Il numero unico complica i soccorsi nelle emergenze = Il 112 tra ritardi e operatori impreparati Il numero unico finisce sotto accusa

Solo alcune Regioni lo hanno attivato, ma i disservizi sono quotidiani

[Lodovico Poletto]

Il numero unico complica i soccorsi nelle emergenze. Raffica di critiche sul 112, il Numero unico dell'emergenza. I sindacati di polizia e sanità accusano: Troppi passaggi, rallenta i soccorsi e aumenta i disagi. Da inizio estate undici morti per gli incendi: il più giovane è un ragazzo di 23 anni. Pinna e Coletto ALLE PAGINE 2 E 3112 tra ritardi e operatori impreparati il numero unico finisce sotto accusa Solo alcune Regioni lo hanno attivato, ma i disservizi sono quotidiani Dove c'è lo criticano. Dove ancora non è stato realizzato lo faranno al massimo entro la fine del 2018. Ma lo criticano già adesso: Perché tanto avremo gli stessi problemi che hanno nel resto d'Italia. Ecco qui il 112, il Numero unico dell'emergenza che ha già cambiato, per quasi mezzo Paese, il modo di rapportarsi dei cittadini con tutto ciò che ha a che fare con l'emergenza. Di qualunque tipo sia. Il 911 degli Stati Uniti, per capirci, quello dei telefilm dove c'è sempre un centralista che riceve una chiamata della persona in difficoltà e in un attimo - e senza troppe domande - mobilita tutti: ambulanze, pompieri, polizia. Ecco: il 112 italiano in realtà è anche il numero per le emergenze di tutta Europa - dovrebbe diventare una cosa analoga. Dovrebbe. Perché nella realtà è un'altra storia. Per dire: quello di Torino - entrato in funzione a marzo - è finito nel mirino dei sindacati della Polizia, del 118 e dei Vigili del fuoco. E questi ultimi hanno addirittura preparato un libro bianco con tutti i guai della centrale operativa unica e hanno presentato un esposto in Procura. L'accusa più frequente: Ci allertano anche con 15 minuti di ritardo. In altre parti d'Italia ci sono state interrogazioni parlamentari - una per mano di Giulia Bongiorno, dopo un caso a Roma per l'incendio in un bar - e indagini delle procure. Perché il nostro 911, mettiamoci il cuore in pace, non ha nulla a che vedere con quello a stelle e strisce. Intanto, non c'è ancoramodo uniforme da Bolzano alla Sicilia. Sono partiti la Liguria, la Lombardia, il Piemonte, il Trentino, la Sicilia ed il Lazio. Sta per decollare quello veneto. Umbria e Marche, invece, hanno deciso di fondersi (per quanto riguarda l'emergenza) e fare una sola centrale che serva le due regioni. Un po' come la Valle d'Aosta che dipende dalla centrale Piemontese di Torino. Altrove? Se ne parla. Ed è dal 1991 che se ne discute. E nel 2002, il ministro Beppe Pisanu lo dava per certo entro l'anno. Da allora i rinvii sono stati infiniti. Fino a che l'Europa ha multato l'Italia con 40 milioni e così si è partiti. Ma senza unificare le centrali. Risultato è un ibrido che ha fatto crescere il numero delle sale operative esistenti in Italia, che erano già più di 800. E il 112 non ne cancellerà mai nessuna. Dietro i telefoni non ci sono poliziotti come nei telefilm ma operatori civili (in qualche caso, come a Trento, ex volontari di protezione civile assunti ad hoc per lavorare in centrale) e formati con un corso di due mesi - o anche meno - che smistano le chiamate a chi deve intervenire. Nella stragrande maggioranza sono invece ex ambulanzeri della Croce Rossa (che prima di diventare privata ha attivato meccanismi di trasferimento per gli ex dipendenti), che conoscono bene i problemi sanitari ma con il resto - dagli incendi alle rapine - hanno poca dimestichezza. La base di lavoro è un elenco con 32 tipologie di intervento preparato dal ministero dell'Interno. Chi riceve la chiamata, grazie a quel vademécum, dovrebbe sapere immediatamente chi deve attivare. E i guai si vedono: gli operatori della sanità allertano il 118 ma hanno poca dimestichezza con il soccorso. E, ad esempio, spesso non avvisano i pompieri, accusa Alessandro Maglione del Conapo dei Vigili del fuoco. C'è di più. In questo modo il cittadino fa un doppio passaggio che rallenta il soccorso accusano i sindacati di polizia - da destra a sinistra sono sulla stessa lunghezza d'onda - che ovunque hanno a lungo protestato per questa scelta. E un doppio passaggio lo è davvero, perché prima si spiega la ragione della chiamata all'operatore del 112, si forniscono i dati richiesti. Poi si aspetta che la chiamata venga girata a chi di competenza: polizia, carabinieri, soccorso sanitario o Vigili del fuoco. A cui si deve di nuovo dire qual è il problema e rispondere ad altre domande. E così si perde tempo prezioso, si irrita il cittadino e viene meno la risposta pronta di cui si parla nelle linee guida del servizio 112 stilato dall'Europa accusano i

sindacati della sanità. Ciò che tutti chiedono a gran voce - ora ormai la scelta politica è fatta e difficilmente si farà retromarcia - è la creazione di sale interforze. Cioè con operatori del soccorso, della sicurezza che fanno quello di mestiere. Non centralinisti. Così da organizzare al meglio l'intervento. Ma si tratta di utopie. Hanno sbagliato tempi e modi su tutto. Hanno messo un numero, sperando di risolvere tutti i problemi. Invece hanno solo accresciuto il disagio tuona Eugenio Bravo del Siulp, il più grande sindacato della Polizia di Stato. Tutto sbagliato? A sentire Danilo Bono, medico piemontese che ha partecipato alla creazione del 112, il numero unico ha enormi potenzialità. Criticità? Qualcosa ci può essere stato. Ma nulla di così grave. E allora perché tutte queste accuse e queste polemiche? I cambiamenti sono sempre criticati, ma il futuro ci darà ragione. Lo sapete che prima della nascita del 118 esistevano mille numeri per chiamare l'ambulanza?. Piemonte Ha 2 sale una a Torino e una a Saluzzo: serve anche la Vallée Liguria C'è un solo centro del 112 ed è stato sistemato a Genova Una centrale operativa del 112 Lazio La regione ha due centrali: una a Roma e una a Frosinone Sicilia Funziona solo la centrale di Catania. Palermo nel 2018 -tit_org- Il numero unico complica i soccorsi nelle emergenze - Il 112 tra ritardi e operatori impreparati Il numero unico finisce sotto accusa

Droni vietati sul Monte Bianco = Droni e deltaplani vietati sul Monte Bianco

Dopo la Francia la Valle d'Aosta: fermiamoli anche qui

[Alessandro Mano]

Droni vietati sul Monte Bianco Alessandro Mano A PAGINA 19 Droni e deltaplani vietati sul Monte Bianco Dopo la Francia la Valle d'Aosta: fermiamoli anche qui ALESSANDRO MANO AOSTA Far volare un drone? Oltre che essere pericoloso, può essere costoso. Visto l'affollamento dei cicli, per i mesi di luglio e agosto la Francia ha vietato il volo amatoriale sull'intero massiccio del Monte Bianco di droni, parapendii e deltaplani. Vietati per consentire all'elicottero del Peloton de Gendarmerie de Haute Montagne di Chamonix di alzarsi in volo senza patemi ed evitare incidenti. Chi sgarra rischia una multa di 15 mila euro e 6 mesi di reclusione. Anche sul versante italiano il soccorso alpino valdostano ha richiesto all'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, il divieto. Ma da Roma non è ancora arrivato, e ormai la stagione estiva è quasi finita. Anche se il cielo è sempre più punteggiato da droni da supermercato, alla portata di tutte le tasche e molto facili da trasportare, finora gli episodi gravi si contano sulle dita di una mano. È in parte un caso fortuito, perché l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, nel 2016, ha indicato che le segnalazioni di interferenze di droni nei confronti di velivoli tradizionali sono triplicate in un solo anno. In Valle d'Aosta, il precedente è uno solo. A Cervinia, lo scorso dicembre, la curiosità di un ragazzo, che si è avvicinato con il suo drone per filmare un soccorso in elicottero di uno sciatore ferito, ha rallentato l'intervento. Per evitare danni ai rotori, un poliziotto in servizio sulle piste fece allontanare e atterrare il drone, che era arrivato a meno di dieci metri dall'elicottero in decollo. Oltralpe, la situazione è più seria: Come sempre, Chamonix anticipa le altre località e fronteggia prima di noi problemi che possono diventare gravi dice Adriano Favre, capo del soccorso alpino valdostano. A maggio sul Mont Dolent, vetta di 3.823 metri dove le frontiere italiana, francese e svizzera si incontrano nello stesso punto, l'elicottero dei gendarmi ha incrociato un drone amatoriale, evitando un incidente per pochi metri: Sempre più alpinisti o sciatori mettono un drone nel loro zaino e, arrivati in vetta, lo usano per foto o video rac conta Philippe Sebah, capitano della gendarmeria di Chamonix. In quel caso, l'equipaggio allertò per tempo il pilota, che riuscì a evitare l'impatto. In casi gravi anche un piccolo drone può procurare danni all'elicottero, ferire il pilota o l'equipaggio, fino a far cadere il mezzo aggiunge Sebah. I droni "da supermercato dell'elettronica" sono in grado di volare anche a migliaia di metri di distanza dal punto di comando. Per questo possono rappresentare un pericolo serio per i nostri soccorsi aggiunge Favre: La normativa è decisamente restrittiva e severa, ma ormai sono così diffusi che un ragazzino che ci smanetta può arrivare a non rispettare la legge inconsapevole. Per il futuro serve un controllo più puntuale. Il boom Secondo l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, nel 2016 sono triplicate le segnalazioni di interferenze di droni nei confronti di velivoli tradizionali come quelli usati per il soccorso -tit_org- Droni vietati sul Monte Bianco - Droni e deltaplani vietati sul Monte Bianco

Tg3 - Incendi al centro sud e il supercaldo continua

[Redazione]

Incendi al centro sud e il supercaldo continuaNuovi incendi nel centro sud, le situazioni più gravi in Abruzzo, Toscana e Sicilia. Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio annuncia le sue dimissioni per motivi personali[1501080630541b02788609d3d9bddd23b489a7f2778]Nuovi incendi nel centro sud, le situazioni più gravi in Abruzzo, Toscana e Sicilia. Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio annuncia le sue dimissioni per motivi personali

Bologna, sgomberato il noto centro sociale Labas

[Massimiliano Mazzanti]

BOLOGNA, SGOMBERATO IL NOTO CENTRO SOCIALE LABAS di Massimiliano Mazzanti Alba di fuoco, quella odierna, a Bologna. La Polizia ha sgomberato il Labàs, il "centro sociale" della centralissima via Orfeo, ritrovo di noti estremisti, tra i quali quelli che, non più tardi di un mese fa, si mobilitarono vanamente per impedire la presentazione del graphicnovel dedicato alla vita e al sacrificio di Sergio Ramelli. In pieno assetto antisommossa, gli agenti si sono presentati davanti al Labàs tra le 6 e mezza e le sette del mattino, ma, purtroppo, erano "attesi". Evidentemente, ieri, nelle fasi preparatorie dello sgombero, qualcuno dalla Questura o dal Comune ha fatto partire la classica "soffiata", permettendo agli estremisti di non farsi cogliere del tutto impreparati. Però, ad attendere le forze dell'ordine c'erano non più di una trentina di attivisti del "centro", i quali, pur avendo opposto una "tignosa" resistenza - col tentativo di sfondare il cordone di agenti all'esterno del Labàs e con l'incendio di suppellettili e chissà cos'altro all'interno, provocando un incendio di consistenti proporzioni -, non hanno potuto evitare lo sgombero. Insomma, un paio d'ore di tensione che Bologna non ha pienamente vissuto solo grazie all'orario che ha permesso di completare le operazioni prima che il traffico cittadino si addensasse, col rischio di mandare in "tilt" i trasporti cittadini. Ancora nei giorni scorsi, tanti cittadini avevano sottoscritto alcune petizioni che chiedevano di liberare lo spazio pubblico abusivamente occupato e causa di non pochi disagi per gli abitanti del quartiere già da anni; finalmente, la Questura ha deciso di mettere fine una volta per tutte a questa situazione di illegalità. -tit_org-

Violenta scossa in adriatico tra Molise e Abruzzo

[Redazione]

VIOLENTA SCOSSA IN ADRIATICO TRA MOLISE E ABRUZZO di Redazione La terra continua a tremare, paura, ma nolenente danni. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 6:33 al largo delle coste abruzzesi. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7 km di profondità ed epicentro a oltre 20 km dalla terra ferma, davanti alla costa di Vasto (Chieti) ad appena 30 km dalle sole Tremiti. Il sisma è stato avvertito lungo i litorali adriatici tra Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, in particolar modo sulle coste molisane e nelle isole Tremiti stando alle diverse segnalazioni giunte. Segnalazioni anche da Vasto, Termoli, Ortona, Pescara. Naturalmente non ci sono danni a cose o persone. Questa nuova scossa di terremoto non è alta, ma comincia ad essere signifi cativa. Ovviamente senza nessun allarmismo. Nei giorni scorsi altre scosse si erano verificate nel Mare Adriatico centrale, proprio al largo delle coste abruzzesi: la prima di magnitudo 3.6 la sera del 30 luglio, la seconda di magnitudo 3 alle prime ore del 31 luglio. Un'altra scossa di magnitudo 2.8 Richter si è verificata il 1 agosto sempre al largo di Vasto. -tit_org-

Protezione Civile, il Capo Dipartimento Curcio lascia. Gentiloni nomina Borrelli

[Redazione]

Martedì 8 Agosto 2017, 15:51 Fabrizio Curcio in una lettera al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha chiesto di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto a causa di motivi strettamente personali. Il premier ha indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso - scrive Curcio -. "Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo". Il Presidente del Consiglio ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie", ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del Presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono. [red/mn](#) (fonte: Presidenza del Consiglio)

- Protezione Civile: chi è Angelo Borrelli, il nuovo capo del Dipartimento - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione Civile: chi è Angelo Borrelli, il nuovo capo del Dipartimento
Chi è Angelo Borrelli, nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile
A cura di Filomena Fotia
8 agosto 2017 - 16:41 [Angelo-Borrelli-640x427]
Ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, per la fiducia accordatami: assicuro che il Dipartimento opererà in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in tanti anni. Con lui abbiamo condiviso obiettivi, criticità e trovato soluzioni anche in momenti particolarmente delicati e con la stessa determinazione continueremo a gestire ogni attività che quotidianamente siano chiamati ad affrontare. La scelta di una figura interna al Dipartimento come nuovo capo non può che rappresentare un riconoscimento da parte del Governo e delle istituzioni del lavoro finora svolto. Così Angelo Borrelli, nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Angelo Borrelli, laureato in Economia e Commercio, è revisore contabile edottore commercialista. Nel 2000 arriva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Dal 2002 è dirigente del Dipartimento della Protezione Civile, prima con incarichi di prima fascia e, successivamente, da direttore generale, seguendo diverse emergenze tra cui il terremoto che ha colpito Abruzzo nel 2009, il sisma in Emilia nel 2012 e il terremoto del centro Italia nel 2016. Dal 2010 è Vice Capo del Dipartimento e nel segno della continuità raggiunge oggi il vertice del Dipartimento della Protezione Civile.

- Protezione civile, Gentiloni: "Grazie Curcio per la dedizione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione civile, Gentiloni: Grazie Curcio per la dedizione Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie" A cura di Antonella Petris 8 agosto 2017 - 17:00 [fabrizio-curcio-640x426] Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie. Lo si apprende da una nota di Palazzo Chigi, dopo le dimissioni del capo della Protezione civile. Il premier rivolge quindi al nuovo capo del dipartimento, Angelo Borrelli, i migliori auguri di buon lavoro per le sfide e le responsabilità che lo attendono.

- Protezione Civile, Renzi: "A Curcio un grande abbraccio e un sentito grazie" - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Protezione Civile, Renzi: A Curcio un grande abbraccio e un sentito grazie "Al Prefetto Curcio rivolgo un grande abbraccio e un sentito grazie per l'ottimo lavoro svolto in questi anni. Un incarico ricoperto con serietà e grande professionalità" A cura di Antonella Petris 8 agosto 2017 - 19:24 [fabrizio-curcio-640x426] Al Prefetto Curcio rivolgo un grande abbraccio e un sentito grazie per l'ottimo lavoro svolto in questi anni. Un incarico ricoperto con serietà e grande professionalità come richiesto da un compito tanto importante. Così in una nota il segretario nazionale del Pd Matteo Renzi.

- Protezione civile, Delrio: un onore aver lavorato con Curcio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione civile, Delrio: un onore aver lavorato con Curcio"Profondo apprezzamento per il lavoro in questi anni di Fabrizio Curcio capodella Protezione civile, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorareA cura di Filomena Fotia8 agosto 2017 - 21:20[principe-carlo-amatrice-7-640x427]LaPresse / Roberto Monaldoll ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha espresso in una nota profondo apprezzamento per il lavoro in questi anni di FabrizioCurcio capo della Protezione civile, al fianco del quale ho avuto onore di lavorare, imparando a conoscerne le straordinarie doti organizzative ed umane.Delrio ringrazia Curcio per enorme impegno con cui si e dedicato al benedel Paese e nel soccorso alle comunita in difficolta ed esprime un auguri di buon lavoro ad Angelo Borrelli.

- Protezione Civile, Curcio si dimette: "Lascio per motivi personali", Angelo Borrelli il nuovo capo Dipartimento - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione Civile, Curcio si dimette: Lascio per motivi personali, Angelo Borrelli il nuovo capo Dipartimento Fabrizio Curcio, per motivi strettamente personali, ha chiesto di essere sollevato dall'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile. A cura di Filomena Fotia 8 agosto 2017 - 15:37 [Terremoto-la-citt] La Presse/Stefano Costantino Ringrazio, anche per appoggio nei miei confronti in questo momento, il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che, al suo insediamento, ha deciso di confermarci nel ruolo di vertice del Dipartimento della protezione civile dove mi aveva designato il Presidente Renzi. Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme, due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, il Dipartimento della protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande in bocca al lupo per il futuro, certo che Angelo Borrelli, che avrà il compito di guidarla saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzarne le capacità: così Fabrizio Curcio che, per motivi strettamente personali, ha chiesto con una lettera inviata al Presidente del Consiglio di essere sollevato dall'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Si dimette il capo della Protezione civile Curcio, arriva Borrelli

[Redazione]

Pubblicato il: 08/08/2017 16:15 Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ricevuto oggi dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il premier ha indicato Angelo Borrelli nuovo capo del Dipartimento. "Il ruolo di capo del Dipartimento della Protezione Civile - scrive Curcio - è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso". "Tutte le energie - prosegue - devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, 24 ore al giorno come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo". "Ringrazio, anche per l'appoggio nei miei confronti in questo momento, il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che, al suo insediamento, ha deciso di confermarmi nel ruolo di vertice del dipartimento della Protezione civile dove mi aveva designato il presidente Renzi", scrive Curcio. "Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme - aggiunge - due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, il dipartimento della Protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande in bocca al lupo per il futuro, certo che Angelo Borrelli, che avrà il compito di guidarla, saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzarne le capacità". GENTILONI - Il presidente del Consiglio lo ha ringraziato molto per il lavoro svolto in questi anni, "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie". Il premier ha quindi indicato in Borrelli, vice di Curcio, il nuovo capo del Dipartimento a cui vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono. Tweet Condividi su WhatsApp

Protezione civile: Curcio lascia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 8 AGO - Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, come nuovo Capo del Dipartimento. Questo ruolo, scrive Curcio nella lettera di dimissioni, "è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso". "Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo".

Gentiloni ringrazia molto Curcio - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 8 AGO - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, "con un'adesione, una passione, una energia e una competenza straordinarie". Lo si apprende da una nota di Palazzo Chigi, dopo le dimissioni del capo della Protezione civile. Il premier rivolge quindi al nuovo capo del dipartimento, Angelo Borrelli, i migliori auguri di buon lavoro per le sfide e le responsabilità che lo attendono.

Sindaco Norcia, Curcio grande uomo - Politica

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 8 AGO - "Fabrizio Curcio è un grande uomo e un grande professionista che ha saputo gestire in maniera esemplare una delle emergenze più complesse e difficili che l'Italia abbia mai dovuto affrontare": a dirlo, all'ANSA, è il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno che per quasi un anno ha lavorato fianco a fianco con l'ormai ex capo della Protezione civile, che ha lasciato per motivi personali il suo incarico nel quale è stato sostituito dal vice Angelo Borelli. "Curcio - ha sottolineato Alemanno - ha gestito questi mesi, oltre che con professionalità, anche con grande sobrietà e serenità, senza mai farsi prendere la mano, quando invece era facile farsi prendere, soprattutto perché all'emergenza si sono aggiunte altre emergenze. Penso alle nevicate record e agli incendi di questo periodo che stanno interessando tutto il Paese". Per il sindaco di Norcia "la Protezione civile guidata da Curcio, nonostante le risorse sempre più esigue, ha saputo dare risposte efficaci alle emergenze". (ANSA).

Pirozzi, grato a Curcio tutta la vita - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AMATRICE (RIETI), 8 AGO - "Onore all'uomo e alla sua grandiosità. Anche in questa circostanza Fabrizio Curcio ha dimostrato una profonda umanità. Gli sarò grato per tutta la vita per quanto ha fatto per la mia comunità". È quanto ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, commentando la notizia delle dimissioni del Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio.

Sindaco Arquata, Curcio via grave perdita - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 8 AGO - "Fabrizio Curcio ha lasciato? E' una gravissima perdita per noi: conosceva tutte le problematiche del territorio, era sempre disponibile, e se lo chiamavi al telefono ti rispondeva ogni volta, cosa che altre istituzioni non fanno". Il sindaco di Arquata del Tronto Alessandro Petrucci ha appreso dall'ANSA delle dimissioni del capo della Protezione civile, ed è "dispiaciutissimo". "Spero che le pressioni di noi sindaci, che sono certamente tante, non l'abbiano logorato: nel qual caso mi sentirei in colpa". "Senza di lui - aggiunge Petrucci - non so come avremmo fatto, anche se qui, ad un anno dal sisma, i ritardi ci sono, ma non per colpa sua: mi auguro che Angelo Borrelli continui sulla strada di Curcio". "Se ne va un uomo capace e un amico" conclude.

Curcio lascia Protezioni civile, Gentiloni nomina Borrelli - Cronaca

[Redazione]

Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante perché lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso". Lo scrive scrive Fabrizio Curcio nella lettera al premier Paolo Gentiloni in cui annuncia le sue dimissioni. "Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo", spiega Curcio. Gentiloni, grazie Curcio per dedizione - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie". Lo si apprende da una nota di Palazzo Chigi, dopo le dimissioni del capo della Protezione civile. Il premier rivolge quindi al nuovo capo del dipartimento, Angelo Borrelli, i migliori auguri di buon lavoro per le sfide e le responsabilità che lo attendono.

Protezione Civile, Curcio chiede di essere sollevato da incarico

[Redazione]

Protezione civile Martedì 8 agosto 2017 - 16:12 Lettera a Gentiloni. "Motivi strettamente personali" 20170808_161150_92109EFF Roma, 8 ago. (askanews) Fabrizio Curcio vuole lasciare incarico di capo della Protezione civile nazionale. Ringrazio, anche per appoggio nei miei confronti in questo momento, il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che, al suo insediamento, ha deciso di confermarmi nel ruolo di vertice del Dipartimento della protezione civile dove mi aveva designato il Presidente Renzi scrive Curcio in una nota dove annuncia di aver chiesto per motivi strettamente personali, con una lettera inviata al Presidente del Consiglio di essere sollevato dall'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme scrive Curcio -, due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, il Dipartimento della protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande futuro, certo che Angelo Borrelli, che avrà il compito di guidarla saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzarne le capacità.

Curcio, Zingaretti: grazie per il grande lavoro svolto

[Redazione]

Protezione civile Martedì 8 agosto 2017 - 16:37 Auguri ad Angelo Borrelli Roma, 8 ago. (askanews) Rivolgo un sentito ringraziamento a Fabrizio Curcio per il grande lavoro svolto a Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Fabrizio ha saputo affrontare con immensa dedizione e professionalità un provadifficile come quella del terremoto dimostrando grandissimo senso dello Stato e attaccamento per il proprio lavoro. Ho conosciuto e ho avuto onore di collaborare con Fabrizio in momenti drammatici della nostra storia e ne ho potuto apprezzare la passione e impegno che metteva nel proprio incarico. Così in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Giungano al neo direttore Angelo Borrelli i più sentiti auguri di buon lavoro per la nuova impegnativa sfida che lo attende.

Angelo Borrelli nuovo capo Protezione civile: "Continuità"

[Redazione]

Protezione civile Martedì 8 agosto 2017 - 16:37 Angelo Borrelli nuovo capo Protezione civile: Continuità "Grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio" 20170808_163718_26973BFARoma, 8 ago. (askanews) Ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, per la fiducia accordatami: assicuro che il Dipartimento opererà in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto onore di lavorare in tanti anni. Con lui abbiamo condiviso obiettivi, criticità e trovato soluzioni anche in momenti particolarmente delicati e con la stessa determinazione continueremo a gestire ogni attività che quotidianamente siano chiamati ad affrontare. La scelta di una figura interna al Dipartimento come nuovo capo non può che rappresentare un riconoscimento da parte del Governo e delle istituzioni del lavoro finora svolto. Così Angelo Borrelli, nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile, subentrato a Curcio che ha lasciato incarico per motivi personali. Angelo Borrelli, laureato in Economia e Commercio, è revisore contabile ed ottore commercialista. Nel 2000 arriva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Dal 2002 è dirigente del Dipartimento della Protezione Civile, prima con incarichi di prima fascia e, successivamente, da direttore generale, seguendo diverse emergenze tra cui il terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009, il sisma in Emilia nel 2012 e il terremoto del centro Italia nel 2016. Dal 2010 è Vice Capo del Dipartimento e nel segno della continuità raggiunge oggi il vertice del Dipartimento della Protezione Civile.

Curcio lascia, Decaro (Anci): uomo di grandi doti

[Redazione]

Protezione civile Martedì 8 agosto 2017 - 17:14 "Ha dimostrato capacità, determinazione e grande umanità" Roma, 8 ago. (askanews) A nome di tutti i sindaci, e in particolare di quelli che affrontando con coraggio il terremoto e poi un incredibile ondata di maltempo lo hanno avuto al loro fianco, voglio ringraziare Fabrizio Curcio, uomo che ha dimostrato capacità, determinazione e una grande umanità per il lavoro svolto alla guida del dipartimento della protezione civile. Nell'augurargli ogni bene, rivolgiamo il nostro in bocca al lupo ad Angelo Borrelli, suo vice, che gli subentra nell'incarico. Siamo sicuri che lavorerà altrettanto efficacemente con lui. Lo afferma il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro.

Curcio si dimette, Borrelli nuovo capo della Protezione civile

[Redazione]

Governo Martedì 8 agosto 2017 - 15:29 L'addio per "motivi personali": non posso garantire 100% mia concentrazione 20170808_152916_622A0891 Roma, 8 ago. (askanews) Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso, scrive Curcio. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Il presidente del Consiglio ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie, ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono.

Curcio si dimette, è Borrelli il nuovo capo della Protezione civile

[Redazione]

Governo Martedì 8 agosto 2017 - 15:33 L'addio per "motivi personali" 20170808_153335_767B9749 Roma, 8 ago. (askanews) Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso, scrive Curcio. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Il presidente del Consiglio ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie, ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono. [bac/int5](#)

Protezione Civile, Fabrizio Curcio lascia: al suo posto il vice Angelo Borrelli

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 8 agosto 2017 17:06 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Fabrizio Curcio (Ansa)Fabrizio Curcio (Ansa)ROMA Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto dal Capo delDipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevatodall incarico attualmente ricoperto. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, come nuovoCapo del Dipartimento. Questo ruolo, scrive Curcio nella lettera di dimissioni, è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, datitutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitosoSistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimentostesso.[INS::INS] Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibilequesta funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nellapossibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mioimpegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Nella lettera indirizzata al premier Gentoloni, Curcio scrive: Sono stati dueanni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme, due anni e mezzo cheho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziareanche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, ilDipartimento della protezione civile. Una struttura, quella della Protezione civile, insiste Curcio, incredibilealla quale auguro un grande in bocca al lupo per il futuro, certo che AngeloBorrelli, che avrà il compito di guidarla saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzarne le capacità.

Protezione civile, Curcio si dimette: al suo posto arriva Angelo Borrelli

[Redazione]

Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo rende noto Palazzo Chigi. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile - scrive Curcio - è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, 'h24' come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Gentiloni, sottolinea la Presidenza del Consiglio ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie, ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del Presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono.

Si ? dimesso il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio: "Motivi personali"

[Redazione]

Protezione civile, lascia Fabrizio Curcio. "Motivi personali" - Cronaca

[Redazione]

Roma, 8 agosto 2017 - Fabrizio Curcio si dimette dall'incarico di capo della Protezione civile. A comunicarlo è una nota di Palazzo Chigi in cui viene reso noto anche che il premier Paolo Gentiloni ha indicato come successore l'attuale vice di Curcio, Angelo Borrelli. "Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto", si legge nella nota di Palazzo Chigi. La nota di Palazzo Chigi continua: il presidente del Consiglio "ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni". "Con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie", ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. "A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del Presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono", conclude la nota. LA LETTERA DI CURCIO - Queste le parole di Fabrizio Curcio per spiegare il suo passo indietro: "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico - scrive -, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso mastrepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso". "Tutte le energie - aggiunge ancora Curcio - devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo". Ricevi le news di QuotidianoNet! [Scriviti](#)

Curcio lascia la Protezione Civile, Gentiloni nomina Borrelli

[Redazione]

Lettera al premier, motivi strettamente personali08 agosto 2017ROMA - Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capodel Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nellaquale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter esseresollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo si legge in una nota diPalazzo Chigi.Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capodel Dipartimento della Protezione Civile."Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico,necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti irrischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema dicomponenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso",scrive Curcio."Tutte le energie - aggiunge Curcio - devono essere dedicate a svolgere nelmiglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno enotte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali,non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo".Il presidente del Consiglio - fa sapere la nota - "ha ringraziato molto Curcioper il lavoro svolto in questi anni". "Con una dedizione, una passione, unaenergia e una competenza straordinarie", ha sottolineato Gentiloni.Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capodel Dipartimento della Protezione Civile.

Curcio si dimette, Borrelli nuovo capo della Protezione civile

[Redazione]

Roma, 8 ago. (askanews) - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbitivo e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso", scrive Curcio. "Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo". Il presidente del Consiglio ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie", ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono. 8 agosto 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Curcio si dimette, è Angelo Borrelli il nuovo capo della Protezione civile

[Redazione]

Protezione civile, lascia Fabrizio Curcio. "Motivi personali"

[Redazione]

Protezione civile, Curcio si dimette: Motivi strettamente personali

[Redazione]

Non posso pi#249; esserci h24#187;#58; lascia il capo della Protezione civile Curcio

[Redazione]

Protezione civile: Curcio lascia

[Redazione]

Fabrizio Curcio lascia il vertice della Protezione civile

[Redazione]

Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso". Lo scrive Fabrizio Curcio nella lettera al premier Paolo Gentiloni in cui annuncia le sue dimissioni. "Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in quest' momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo", spiega Curcio. Gentiloni ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie". Lo si apprende da una nota di Palazzo Chigi, dopo le dimissioni del capo della Protezione civile. Il premier rivolge quindi al nuovo capo del dipartimento, Angelo Borrelli, i migliori auguri di buon lavoro per le sfide e le responsabilità che lo attendono.

Si dimette il capo della Protezione civile Curcio, arriva Borrelli

[Redazione]

8 Agosto 2017 alle 16:30 Roma, 8 ago. (AdnKronos) - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ricevuto oggi dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il premier ha indicato Angelo Borrelli nuovo capo del Dipartimento. "Il ruolo di capo del Dipartimento della Protezione Civile - scrive Curcio - è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso". "Tutte le energie - prosegue - devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, H24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo". "Ringrazio, anche per l'appoggio nei miei confronti in questo momento, il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che, al suo insediamento, ha deciso di confermarmi nel ruolo di vertice del dipartimento della Protezione civile dove mi aveva designato il presidente Renzi", scrive Curcio. "Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme - aggiunge - due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, il dipartimento della Protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande futuro, certo che Angelo Borrelli, che avrà il compito di guidarla, saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzarne le capacità". GENTILONI - Il presidente del Consiglio lo ha ringraziato molto per il lavoro svolto in questi anni, "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie". Il premier ha quindi indicato in Borrelli, vice di Curcio, il nuovo capo del Dipartimento a cui vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono.

L'addio di Curcio alla Protezione civile e i missili atomici nordcoreani. Le notizie del giorno, in breve

[Redazione]

Tutto quello che è successo giovedì in Italia e nel mondo senza fronzoli, fuffae divagazioni di Redazione 8 Agosto 2017 alle 21:33 L'addio di Curcio alla Protezione civile e i missili atomici nordcoreani. Le notizie del giorno, in breve Fabrizio Curcio DALL'ITALIA Gentiloni ha chiesto un maggiore impegno dell Onu in Libia. Italia è all'opera da tempo per la stabilizzazione della Libia. Mi auguro che le Nazioni Unite diano una spinta decisiva, ha detto il presidente del Consiglio all' inviato speciale dell Onu per la Libia, Ghassan Salamé, ricevuto a Palazzo Chigi. Salamé ha lodato l'impegno italiano per il processo di pace: La cooperazione tra Italia e Libia è la giusta via per ottenere risultati. La crescita italiana è stabile secondo il superindice Ocse, il rapporto che interpreta le evoluzioni economiche future dei paesi sviluppati. Curcio ha lasciato la Protezione civile. Fabrizio Curcio, capo del dipartimento della Protezione civile, ha chiesto in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio di poter lasciare il suo incarico per motivi personali. Il premier ha indicato Angelo B o r r e l l i c o m e n u o v o c a p o d e l dipartimento. Multate le società del cemento. Antitrust ha comminato una multa di 184 milioni di euro alle principali società del settore per aver creato tra il 2011 e il 2016 un'intesa per coordinare i prezzi di vendita. Cementir valuta il ricorso. L' autorità ha sanzionato anche Wind con 500.000 euro di multa per aver adottato pratiche commerciali scorrette nelle promozioni per rete fissa. Borsa di Milano. Ftse-Mib +0,08 per cento. Differenziale Btp-Bund a 152 punti. L' euro chiude al ribasso a 1,17 sul dollaro. DAL MONDO Pyongyang ha la tecnologia per lanciare missili atomici. Secondo un report non ufficiale visionato dal Washington Post, intelligence statunitense crede che i nordcoreani abbiano raggiunto la capacità di miniaturizzare le teste nucleari, che quindi potrebbero essere installate sui missili intercontinentali. Già dopo l'ultimo test atomico Pyongyang aveva annunciato di aver raggiunto la miniaturizzazione. Le esportazioni cinesi crescono, ma meno del previsto. Secondo i dati delle dogane cinesi le esportazioni sono cresciute del 7,2 per cento, contro una previsione dell' 11 per cento. Non è passata la sfiducia a Zuma. Il Parlamento sudafricano non ha raggiunto i numeri per sfiduciare il presidente Jacob Zuma, coinvolto in alcuni scandali per corruzione e già condannato una volta. Confermata la condanna a Tep Vanny. La Corte d' Appello di Phnom Penh, in Cambogia, ha confermato i 30 mesi di carcere per i diritti umani. Un drone iraniano sfiora un caccia americano nel Golfo. L' apparecchio, disarmato, ha mancato per 31 metri l' aeroplano americano. Un ufficiale americano ha definito la manovra iraniana pericolosa e non professionale. Liberato uno dei capi dell' Eta. Mikel Irastorza, considerato uno degli ultimi capi dell' organizzazione terroristica basca è stato liberato provvisoriamente nell' attesa del giudizio.

Protezione civile: Maroni, Curcio sempre disponibile e presente

[Redazione]

8 Agosto 2017 alle 22:00Milano, 8 ago. (AdnKronos) - "Un grazie di cuore a Fabrizio Curcio, sempre disponibile e presente, e un augurio di buon lavoro al suo successore alla Protezione Civile nazionale". Lo scrive sul suo profilo Facebook il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni in relazione alle dimissioni del Capodipartimento della Protezione Civile.

Protezione civile, si dimette Curcio: "Motivi personali"

[Redazione]

[1502199755-curcio-protezione-civile]Lascia il proprio incarico Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento della Protezione civile. Lo ha comunicato lui stesso in una lettera inviata al presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. Per "motivi strettamente personali" Curcio ha chiesto al capo del governo di essere sollevato dall'incarico. Gentiloni ha ringraziato Curcio per il lavoro svolto in questi anni, "con un'adesione, una passione, una energia e una competenza straordinarie". Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo capo della Protezione Civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del Presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono. Laureato in Ingegneria, Curcio ha conseguito un master sulla Protezione Civile Europea e uno sulla Sicurezza e Protezione. Come funzionario dei Vigili del fuoco ha affrontato l'emergenza terremoto di Umbria e Marche del 1997 ed è stato coordinatore provinciale dei vigili del fuoco durante il Giubileo del 2000. Nel 2007 l'ingresso nella Protezione Civile, come responsabile della segreteria del Capo del Dipartimento, fino alla nomina a capo dell'Ufficio Gestione delle emergenze: tra queste il terremoto dell'Aquila del 2009 e quello in Emilia-Romagna del 2012, e la rimozione della Costa Concordia. Dal 2015 era alla guida della Protezione Civile.

Protezione civile, Curcio si dimette: al suo posto arriva Angelo Borrelli

[Redazione]

Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo rende noto Palazzo Chigi. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile - scrive Curcio - è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, 'h24' come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Gentiloni, sottolinea la Presidenza del Consiglio ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, una passione, un'energia e una competenza straordinarie, ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del Presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono.

Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio lascia il suo incarico

[Redazione]

- Protezione civile, Curcio lascia: ?Motivi personali?. Al suo posto Borrelli

[Redazione]

Roma - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capodel Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nellaquale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter esseresolleavato dall incarico attualmente ricoperto. Lo si legge in una nota diPalazzo Chigi. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice diCurcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico,necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti irischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema dicomponenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso. Loscrive Fabrizio Curcio nella lettera al premier Paolo Gentiloni in cui annunciale sue dimissioni. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibilequesta funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamoin gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questomomento, nella possibilità di garantire il cento per cento della miaconcentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo, spiegaCurcio. Riproduzione riservata

Protezione civile: Curcio lascia

[Redazione]

Fabrizio Curcio lascia la protezione civile

[Redazione]

Cambio al vertice della Protezione Civile. Curcio lascia per motivi personali. Al suo posto il vice Angelo Borrelli

[Redazione]

Fabrizio Curcio non è più il Capo della Protezione civile. Oggi ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, per chiedere di essere sollevato dall'incarico per motivi strettamente personali. Il premier ha indicato al suo posto il vice di Curcio: il nuovo capo di Dipartimento della Protezione Civile è diventato quindi Angelo Borrelli. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, ha scritto Curcio nella lettera inviata a Palazzo Chigi, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Fabrizio Curcio Protezione Civile

Protezione civile, Curcio si dimette per motivi personali. Borrelli nuovo capo

[Redazione]

"Tutte le energie devono essere dedicate a questo lavoro, ma al momento non posso garantire il 100% del mio impegno" La conferenza stampa di Fabrizio Curcio al COC di Pennell presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il premier ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie", ha sottolineato Gentiloni. Il presidente del Consiglio ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo capo del Dipartimento. "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso", scrive Curcio motivando la sua decisione. "Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo", conclude.

Curcio lascia l'incarico di capo della Protezione civile: "Motivi personali"

[Redazione]

Gentiloni indica il suo vice Borrelli[3c4613239d]ANSA Leggi anche[a] [a] Pubblicato il 08/08/2017 Ultima modifica il 08/08/2017 alle ore 16:00 Fabrizio Curcio lascia l'incarico di capo della Protezione civile e il premier Gentiloni indica il suo vice Borrelli. Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto, si legge in una nota di palazzo Chigi. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso, scrive Curcio. Tutte le energie - aggiunge Curcio - devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Il presidente del Consiglio - fa sapere la nota - ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni. Con una dedizione, una passione, un'energia e una competenza straordinarie, ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del Presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono, conclude la nota.

Protezione civile: Curcio lascia, incaricato Borrelli

[Redazione]

Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

PROBLEMI? / Curcio lascia la Protezione civile, Gentiloni nomina Borrelli |

[Redazione]

EVENTS DEPICTED INEVENTS DEPICTED INII Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante perché lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruotano attorno al Dipartimento stesso. Lo scrive scrive Fabrizio Curcio nella lettera al premier Paolo Gentiloni in cui annuncia le sue dimissioni. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione ed il mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo, spiega Curcio. Gentiloni, grazie Curcio per dedizione Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie. Lo si apprende da una nota di Palazzo Chigi, dopo le dimissioni del capo della Protezione civile. Il premier rivolge quindi al nuovo capo del dipartimento, Angelo Borrelli, i migliori auguri di buon lavoro per le sfide e le responsabilità che lo attendono.

Curcio: sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti

[Redazione]

8 agosto 2017 Ringrazio, anche per l'appoggio nei miei confronti in questo momento, il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che, al suo insediamento, ha deciso di confermarci nel ruolo di vertice del Dipartimento della protezione civile dove mi aveva designato il Presidente Renzi. Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme, due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, il Dipartimento della protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande in bocca al lupo per il futuro, certo che Angelo Borrelli, che avrà il compito di guidarla saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzarne le capacità. Così Fabrizio Curcio che, per motivi strettamente personali, ha chiesto con una lettera inviata al Presidente del Consiglio di essere sollevato dall'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Protezione Civile, Angelo Borrelli: "Opereremo in continuità"

[Redazione]

8 agosto 2017 Ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, per la fiducia accordatami: assicuro che il Dipartimento opererà in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in tanti anni. Con lui abbiamo condiviso obiettivi, criticità e trovato soluzioni anche in momenti particolarmente delicati e con la stessa determinazione continueremo a gestire ogni attività che quotidianamente siano chiamati ad affrontare. La scelta di una figura interna al Dipartimento come nuovo capo non può che rappresentare un riconoscimento da parte del Governo e delle istituzioni del lavoro finora svolto. Così Angelo Borrelli, nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Angelo Borrelli, laureato in Economia e Commercio, è revisore contabile ed editore commercialista. Nel 2000 arriva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Dal 2002 è dirigente del Dipartimento della Protezione Civile, prima con incarichi di prima fascia e, successivamente, da direttore generale, seguendo diverse emergenze tra cui il terremoto che ha colpito Abruzzo nel 2009, il sisma in Emilia nel 2012 e il terremoto del centro Italia nel 2016. Dal 2010 è Vice Capo del Dipartimento e nel segno della continuità raggiunge oggi il vertice del Dipartimento della Protezione Civile.

Incendi boschivi: oggi 34 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

8 agosto 2017 Aggiornamento alle ore 18.30 Prosegue impegno degli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, i velivoli sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra ed ai velivoli regionali. Al momento sono 34 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 9 dal Lazio, 8 dalla Sicilia, 5 dalla Campania, 4 dall'Abruzzo, 3 ciascuna dalla Calabria e dall'Umbria ed una rispettivamente dalla Basilicata e dal Molise. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 13 Canadair, 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e un elicottero del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 12 roghi. Nel pomeriggio sono decollati da Ciampino per ritornare in Francia i due Canadair messi a disposizione dalla Repubblica Francese e attivati da Bruxelles nei giorni scorsi su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

8 agosto 2017 Ringrazio, anche per l'appoggio nei miei confronti in questo momento, il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che, al suo insediamento, ha deciso di confermarmi nel ruolo di vertice del Dipartimento della protezione civile dove mi aveva designato il Presidente Renzi. Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme, due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, il Dipartimento della protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande in bocca al lupo per il futuro, certo che Angelo Borrelli, che avrà il compito di guidarla saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzarne le capacità. Così Fabrizio Curcio che, per motivi strettamente personali, ha chiesto con una lettera inviata al Presidente del Consiglio di essere sollevato dall'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Incendi boschivi: in mattinata 19 richieste di intervento aereo dalle Regioni

[Redazione]

8 agosto 2017 Aggiornamento alle ore 11.30 Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra, hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi che ormai da giorni stanno interessando gran parte del nostro paese. Nel corso della mattinata il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento ha ricevuto 19 richieste di concorso aereo: 5 dal Lazio, 4 dalla Sicilia, 3 ciascuna da Abruzzo, Campania e Calabria, una dall'Umbria. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 11 Canadair, 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e un elicottero del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 3 roghi. Anche oggi 2 Canadair francesi stanno operando a supporto della flotta, in formazione con un canadair italiano. Sono intervenuti in Abruzzo, nel comune di Collelongo, dove le fiamme hanno minacciato centri abitati e industrie presenti nella zona, per poi spostarsi, sempre in Abruzzo, nel comune di Farindola dove stanno operando su un vasto incendio in quota. A causa del peggioramento delle condizioni in Francia, però, le autorità transalpine, d'accordo con Bruxelles, hanno comunicato che nel pomeriggio i due velivoli dovranno rientrare a Nîmes. Dal 1 gennaio al 7 agosto sono state 1.487 le richieste di concorso aereo della flotta di Stato giunte dalle Regioni al Dipartimento della Protezione Civile, un record in negativo secondo solo al 2007, anno nel quale nello stesso periodo di tempo arrivarono 1.501 domande di intervento. Nel 2012, all'inizio di una stagione davvero complicata, le richieste erano state 1.342, mentre lo scorso anno quando il trend stava confermando una diminuzione registrata a partire dal 2013 le Regioni avevano inviato 611 richieste di concorso dal 1 gennaio, meno della metà delle attuali. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Nota per la stampa

[Redazione]

8 agosto 2017 Ringrazio, anche per l'appoggio nei miei confronti in questo momento, il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che, al suo insediamento, ha deciso di confermarmi nel ruolo di vertice del Dipartimento della protezione civile dove mi aveva designato il Presidente Renzi. Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme, due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, il Dipartimento della protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande in bocca al lupo per il futuro, certo che Angelo Borrelli, che avrà il compito di guidarla saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzarne le capacità. Così Fabrizio Curcio che, per motivi strettamente personali, ha chiesto con una lettera inviata al Presidente del Consiglio di essere sollevato dall'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Protezione civile, Fabrizio Curcio nuovo capo del dipartimento

[Redazione]

Roma Fabrizio Curcio è il nuovo capo della protezione Civile. La nomina è stata ratificata con un decreto della Presidenza del consiglio [310x0_1428] Chi è Franco Gabrielli, nuovo prefetto di Roma Condividi 03 aprile 2015 Fabrizio Curcio è il nuovo Capo della Protezione civile. Classe 1966 e laureato in Ingegneria alla Sapienza di Roma, sostituisce Franco Gabrielli con una scelta 'interna' al Dipartimento molto gradita dal Capouscente (Matteo Renzi con la nomina "non poteva farci regalo più grande" dice in conferenza stampa). Curcio, infatti, fino ad oggi, è stato a capo dell'Ufficio Gestione delle Emergenze della Protezione civile. L'ingegnere ha seguito con il nuovo prefetto di Roma Gabrielli emergenze italiane come il sisma in Emilia-Romagna e l'emergenza della 'Concordia' al Giglio. Nella sua carriera Curcio è stato Commissario delegato per la ricostruzione del teatro 'La Fenice', responsabile della sezione operativa dei Vigili del Fuoco del Veneto per il terremoto di Umbria e Marche del 1997 e coordinatore provinciale degli stessi nel Giubileo del 2000. La carriera nella Protezione civile inizia nel 2007 come responsabile della segreteria del Capo del Dipartimento fino alla nomina a capo dell'Ufficio Gestione delle emergenze.

Fabrizio Curcio: due anni complicati ed entusiasmanti

[Redazione]

Scheda: l'ex capo della Protezione civile [310x0_1502] Curcio lascia la Protezione civile, Gentiloni nomina Borrelli Protezione civile, Fabrizio Curcio nuovo capo del dipartimento. 08 agosto 2017 "Due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme". E' stato Fabrizio Curcio, subito dopo aver rassegnato le dimissioni per motivi "strettamente personali", a riassumere così la sua 'avventura' alla guida del Dipartimento della protezione civile. Guida assunta nell'aprile 2015, subentrando a Franco Gabrielli, nominato prefetto di Roma: fu lo stesso Gabrielli a dare l'annuncio del nome del suo 'erede', nella sua conferenza stampa di commiato dal Dipartimento, e dopo la firma apposta in calce al provvedimento di nomina dall'allora premier Matteo Renzi. Nato nel 1966, laureato in ingegneria alla Sapienza di Roma (ma nel suo curriculum di studi figurano anche due master, in Protezione civile europea e in Sicurezza e protezione), Curcio inizia la sua carriera nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nel '94, con la qualifica di ispettore antincendi: nel periodo in cui presta servizio presso il Comando provinciale di Venezia ricopre vari incarichi, collaborando con l'ufficio del Commissario delegato per la ricostruzione del teatro "La Fenice" (devastato dalle fiamme nel gennaio del '96) e guidando i soccorsi dei Vigili del fuoco veneti a seguito del terremoto che ha colpito Umbria e Marche del 1997. Nella capitale coordina l'attività dei Vigili del fuoco romani in occasione del Giubileo del 2000. Il passaggio alla Protezione Civile nazionale è datato 2007: è responsabile della segreteria del capo del Dipartimento prima di diventare direttore dell'Ufficio gestione delle emergenze. Ruolo nevralgico, questo, che lo vede alle prese, tra l'altro, con il sisma in Emilia Romagna, nel 2012, e l'annodopo, con il naufragio della Costa Concordia, per mesi sotto i riflettori delle cronache italiane e internazionali. La 'promozione' a capo risale, come detto, al 3 aprile di due anni fa: "il Dipartimento - promette al momento dell'insediamento - continuerà ad affrontare i problemi del Paese, in perfetta continuità con la gestione precedente" e "in maniera chiara e trasparente". A Curcio piace soprattutto che la scelta sia ricaduta su una figura 'interna': significa - sottolinea - una crescita di tutta la struttura". Dal 24 agosto 2016, giorno della prime violente scosse che mettono in ginocchio l'Italia centrale, come capo del Dipartimento della Protezione civile assicura il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale. Mesi durissimi, complicati anche dalle inevitabili polemiche sulla ricostruzione e dalla tragedia di Rigopiano, che però non fanno cambiare idea a Curcio: "la prevenzione - ribadisce ogni volta che ne ha l'occasione - resta fondamentale. Non dobbiamo misurare i sistemi soltanto sulla gestione dell'emergenza".

Curcio lascia la Protezione civile, Gentiloni nomina Borrelli

[Redazione]

Lettera al premier: motivi strettamente personali[310x0_1484] Protezione civile, Fabrizio Curcio nuovo capo del dipartimentoCondividi08 agosto 2017Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal capo del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo capo del Dipartimento della Protezione civile.

I fatti del giorno: mercoledì 9 agosto 2017

[Redazione]

0[fatti-del-giorno-rassegna]COREA NORD, PYONGYANG VALUTA PIANO PER COLPIRE GUAM PRONTA MINI-TESTATA ATOMICA. TRUMP: BASTA O FUOCO E FURIA La Corea del Nord starebbe considerando un piano per colpire la statunitense Guam, secondo fonti militari di Pyongyang. Secondo intelligence Usa i nordcoreani sono riusciti a produrre una mini testata nucleare in grado di essere montata sui missili di Kim. E Trump avverte: se la Corea del Nord continuerà con l'escalation della minaccia atomica la risposta americana sarà fuoco e furia, come il mondo non ha mai visto. McCain lo critica: non aiuta se poi non può fare quello che dice. Settantadue anni fa la bomba su Nagasaki. VENEZUELA, 13 PAESI AMERICANI: COSTITUENTE E ILLEGITTIMA CARACAS: CONGIURA IMPERIALISTA. MARADONA: COMBATTERÒ PER MADURO La Costituente voluta da Maduro si attribuisce poteri al di sopra di tutte le strutture dello Stato venezuelano. L'adichiarano illegittima 13 paesi americani, riunitisi a Lima. Vertice che il governo di Caracas e i paesi dell'asse bolivariano definiscono una congiura imperialista. Maradona si schiera col presidente venezuelano: Quando lo ordinerà, mi vestirò da soldato per combattere contro l'imperialismo. MIGRANTI, GENTILONI: CON CODICE ONG VINCE LO STATO MARINA LIBIA SPARA IN ARIA VERSO NAVE ORGANIZZAZIONE SPAGNOLA Il codice per le ong fa vincere lo Stato e perdere gli scafisti: così Gentiloni, che ricevendo inviato speciale Onu per la Libia chiede una spinta decisiva dalle Nazioni Unite per la stabilizzazione del Paese nordafricano. Ieri la marina libica ha sparato colpi avvertimento in aria contro la nave di una ong spagnola. Mattarella paragona i migranti agli italiani di Marcinelle e Salvini lo attacca. METEO, ITALIA DIVISA TRA CALDO E PIOGGIA OGGI 17 CITTÀ DA BOLLINO ROSSO, ALLERTA TEMPORALI AL NORD Italia divisa tra caldo e temporali: oggi saranno 17 le città a bollino rosso a causa delle alte temperature; allerta gialla per precipitazioni su Piemonte, Veneto e parte della Lombardia. E proseguono gli incendi: dall'inizio dell'anno sono bruciati boschi pari a 124 mila campi di calcio. Protezione civile: Curcio lascia; al suo posto arriva Borrelli. CINA: FORTI SCOSSE DI TERREMOTO, 12 MORTI NEL SICHUAN ALMENO 175 FERITI, TURISTI EVACUATI. COLPITO ANCHE IL XINJIANG Cina colpita da due forti terremoti di magnitudo 6.5 tra ieri e oggi, nel centro e nel nordovest del paese. Nel Sichuan il bilancio è al momento di 12 morti, 175 feriti e un numero imprecisato di dispersi; centinaia i turisti rimasti intrappolati o fatti evacuare. Ancora nessuna notizia di vittime per la scossa di stamani nel Xinjiang. CALCIO: REAL BATTE UNITED, VINCE SUPERCOPPA. OGGI MILAN-BETIS NUOTO: MORTE DI DELL'AGLIO, SI INDAGA PER OMICIDIO COLPOSO Il Real Madrid batte 2-1 il Manchester United e vince la Supercoppa europea. Stasera amichevoli per il Milan contro il Real Betis e per Udinese contro il Celta Vigo; domani Napoli con Espanyol e Roma con Siviglia. Si indaga per omicidio colposo sul decesso del nuotatore Dall'Aglio, morto a 24 anni mentre si allenava coi pesi in una struttura vicino al Comandato dei Vigili del fuoco. (Fonte ANSA). Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

PROTEZIONE CIVILE, CURCIO LASCIA INCARICO

[Redazione]

Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, lascia il suo incarico, per "motivi strettamente personali", spiega una nota di Palazzo Chigi. "Non sonopiù, in questo momento, nella possibilità di garantire il 100% del mioimpegno", ha spiegato Curcio. Al suo posto, il premier ha indicato l' attualevice, Angelo Borrelli. "Assicuro che il dipartimento opererà in continuità conil grande lavoro portato avanti da Curcio",ha detto Borrelli. Gentiloni haringraziato Curcio "per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, unapassione, una energia e una competenza straordinarie".

Protezione civile, Curcio se ne va

[Redazione]

Pagina non disponibile

PROTEZIONE CIVILE, CURCIO LASCIA INCARICO

[Redazione]

Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, lascia il suo incarico, per "motivi strettamente personali", spiega una nota di Palazzo Chigi. "Non sonopiù, in questo momento, nella possibilità di garantire il 100% del mioimpegno", ha spiegato Curcio. Al suo posto, il premier ha indicato l' attualevice, Angelo Borrelli. "Assicuro che il dipartimento opererà in continuità conil grande lavoro portato avanti da Curcio", ha detto Borrelli. Gentiloni haringraziato Curcio "per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, unapassione, una energia e una competenza straordinarie".

Protezione civile, Curcio - si dimette: al suo posto - arriva Angelo Borrelli

[Redazione]

Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo rende noto Palazzo Chigi. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile - scrive Curcio - è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, 'h24' come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Gentiloni, sottolinea la Presidenza del Consiglio ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie, ha sottolineato Gentiloni. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del Presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabrizio Curcio lascia la Protezione civile

[Redazione]

Curcio lascia la Protezione Civile, al suo posto arriva Borrelli

[Redazione]

08/08/2017 Lettera al premier, motivi strettamente personali: 'Non posso più garantire impegno h24'. Gentiloni: 'Grazie per dedizione'. E nomina al suo posto l'attuale vice Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto oggi dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante perché lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruotano intorno al Dipartimento stesso". Lo scrive Fabrizio Curcio nella lettera al premier Paolo Gentiloni in cui annuncia le sue dimissioni. "Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione ed il mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo", spiega Curcio. Gentiloni, grazie Curcio per dedizione - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie". Lo si apprende da una nota di Palazzo Chigi, dopo le dimissioni del capo della Protezione civile. Il premier rivolge quindi al nuovo capo del dipartimento, Angelo Borrelli, i migliori auguri di buon lavoro per le sfide e le responsabilità che lo attendono.

Protezione Civile, Fabrizio Curcio lascia per motivi personali. Gentiloni nomina il vice Angelo Borrelli -

[Redazione]

Google News - Il Fatto Quotidiano

[Redazione]

17:34 - Protezione civile: Bordonali, leale collaborazione Curcio in anni difficiliMilano, 8 ago. (AdnKronos) - "Desidero ringraziare Fabrizio Curcio per il lavoro svolto e per la leale collaborazione dimostrata in questi anni difficili. Auguro buon lavoro ad Angelo Borrelli confermando, per qualsiasi esigenza, la totale disponibilità della Protezione civile lombarda, una vera e propria eccellenza formata da circa 25.000 volontari". Lo ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia in merito alle dimissioni di Curcio quale Capo dipartimento della Protezione civile.

17:32 - Sicilia: Pd-Area Orlando, accelerare percorso per candidato credibile e coalizione larga (2)(AdnKronos) - "Le elezioni regionali in Sicilia sono un fondamentale appuntamento per il futuro dei siciliani, ma hanno indubbiamente una rilevanza sul piano nazionale che non può e non deve essere sottovalutata si legge nel documento Noi siamo convinti che il Partito Democratico debba essere protagonista nella costruzione di una coalizione larga, che metta insieme il civismo, la sinistra e i moderati, e nella scelta di un candidato serio e credibile, che sappia puntare su proposte innovative e individuare le priorità per il futuro della Sicilia".

17:32 - Sicilia: Pd-Area Orlando, accelerare percorso per candidato credibile e coalizione largaPalermo, 8 ago. (AdnKronos) - "A meno di tre mesi dalle elezioni regionali, il centrosinistra non ha ancora un candidato da proporre ai siciliani. E' necessario colmare al più presto questo ritardo, accelerando il percorso di costruzione del programma di governo, della coalizione e del candidato alla presidenza della Regione siciliana". L'invito arriva dal coordinamento regionale siciliano dell'area del Partito Democratico che fa riferimento ad Andrea Orlando, riunitosi ieri pomeriggio a Palermo.

17:31 - Pensioni: Sacconi, coniugare sostenibilità finanziaria e socialeRoma, 8 ago. (AdnKronos) - "Con il collega Damiano abbiamo ipotizzato non certo di cancellare il collegamento tra aspettativa di vita ed età di pensione ma di rallentare l'automatismo per garantire una minima fase di transizione alle generazioni adulte e una riflessione su quelle più giovani". Lo scrive nel blog dell'Associazione amici di Marco Biagi il presidente della Commissione lavoro del Senato Maurizio Sacconi (Energie per l'Italia).

Perché Curcio si è dimesso dalla Protezione civile

[Redazione]

Per "motivi strettamente personali", impossibilitato a garantire il 100% della sua concentrazione, lascia l'incarico. Al suo posto Angelo Borrelli 8 agosto 2017 Foto: Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio durante la visita ad Amatrice, uno dei comuni più colpiti dal terremoto, 27 agosto 2016. Credits: ANSA/ ROBERTO SALOMONE PanoramaNews Cronaca panorama Redazione Fabrizio Curcio si dimette dall'incarico di capo della Protezione Civile, ruolo assunto il 3 aprile 2015 in sostituzione di Franco Gabrielli, nominato prefetto di Roma. Nel suo mandato ha dovuto affrontare eventi tragici e di spinosa gestione come il terremoto in Centro Italia e la tragedia dell'hotel Rigopiano. Si dimette per "motivi strettamente personali". Il premier Gentiloni nomina al suo posto Angelo Borrelli, dal 2002 alla protezione Civile e vice capo del Dipartimento. La lettera di dimissioni di Curcio a Gentiloni Ecco cosa ha scritto Curcio nella lettera al premier Paolo Gentiloni in cui annuncia le sue dimissioni: "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso mastrepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso". E ancora: "Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo". Ripercorrendo gli anni alla guida della Protezione Civile scrive: "Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme, due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, il Dipartimento della protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande futuro in bocca al lupo per il futuro, certo che Angelo Borrelli, che avrà il compito di guidarla saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzarne le capacità". Chi è il suo sostituto, Angelo Borrelli Laureato in Economia e commercio, già vice capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli dal 2002 a oggi ha ricoperto incarichi di prima fascia. Da direttore generale ha seguito diverse emergenze tra cui il terremoto in Abruzzo nel 2009, il sisma in Emilia nel 2012 e il terremoto del centro Italia nel 2016. Ringraziando il premier Gentiloni per la fiducia accordatagli, ecco le prime parole da capo della Protezione Civile di Borrelli: "Continueremo ad operare in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in questi anni". Con Curcio, aggiunge, "abbiamo condiviso obiettivi, criticità e trovato soluzioni anche in momenti particolarmente delicati. E con la stessa determinazione continueremo a gestire ogni attività che quotidianamente siamo chiamati ad affrontare". Borrelli sottolinea che "la scelta di una figura interna al Dipartimento come nuovo capo non può che rappresentare un riconoscimento da parte del governo e delle istituzioni del lavoro finora svolto".

Curcio lascia la Protezione civile

e o o .

[Redazione]

Curcio lascia la Protezione civili La lettera al premier: Non sono più nella possibilità di garantire il cento per cento del mio Il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha ricevuto ieri dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il premier ha quindi indicato in Angelo Borrelli, vice di Curcio, il nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso. Lo scrive scrive Fabrizio Curcio nella lettera.....,.. _ ĩßĩ Gentiloni in cui annuncia le sue dimissioni. Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo, spiega Curcio. Gentiloni, grazie Curcio per dedizione - Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie. Lo si apprende da una nota di Palazzo Chigi, dopo le dimissioni del capo della Protezione civile. Il premier rivolge quindi al nuovo capo del dipartimento, Angelo Borrelli, i migliori auguri di buon lavoro per le sfide e le responsabilità che lo attendono. (Fonte Ansa) Un passo indietro per motivi personali, Paolo Gentiloni nomina Borrelli -tit_org-

News - Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.41 del 07.08.2017 - Regioni.it

[Redazione]

Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.41 del 07.08.2017 martedì 8 agosto 2017
Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.4107 Agosto 2017 Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, lunedì 7 agosto 2017, alle ore 15.27 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Paolo Gentiloni. Segretario la Sottosegretaria alla Presidenza Maria Elena Boschi.

*******STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO**
In apertura del Consiglio dei Ministri, la Sottosegretaria alla Presidenza Maria Elena Boschi ha comunicato i dati aggiornati sullo stato di attuazione del programma. Dal Consiglio dei Ministri del 28 luglio sono stati adottati 12 provvedimenti attuativi, di cui 4 dell'attuale Governo e 8 riferiti ai precedenti esecutivi.

*******EQUO COMPENSO DELLE PRESTAZIONI LEGALI**
Disposizioni in materia di equo compenso e clausole vessatorie nel settore delle prestazioni legali (disegno di legge)
Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della giustizia Andrea Orlando, ha approvato un disegno di legge che detta nuove disposizioni in materia di equo compenso e clausole vessatorie nel settore delle prestazioni legali. Il provvedimento mira a riequilibrare la posizione contrattuale dei professionisti avvocati nei confronti di soggetti connotati da particolare forza contrattuale ed economica, individuati in particolare nelle imprese bancarie e assicurative e nelle imprese diverse da quelle piccole e medie, nonché a tutelare l'equità del compenso degli avvocati, evitando che una concorrenza potenzialmente distorta possa tradursi nell'offerta di prestazioni professionali al ribasso, con il rischio di un peggioramento della loro qualità. In particolare, il provvedimento prevede la nullità delle clausole vessatorie inserite nelle convenzioni contrattuali stipulate tra professionisti avvocati e clienti cosiddetti "forti". A tal proposito, vengono definite come vessatorie le clausole che, anche in ragione della non equità del compenso pattuito, determinino un significativo squilibrio contrattuale a carico dell'avvocato. Tale nullità, definita come "parziale" rispetto all'intera convenzione, garantisce il professionista perché consente l'inefficacia della sola parte del regolamento contrattuale o della singola clausola contraria alla legge, mentre la convenzione stessa rimane in vigore. Il giudice, accertata la non equità del compenso previsto e la vessatorietà della clausola, ne dichiara la nullità e ridetermina il compenso sulla base dei parametri fissati sulla base della legge forense del 2012, che sono già destinati a operare per i casi in cui manchi una valida pattuizione tra le parti.

*******PERSONALE DELLA SCUOLA, AUTORIZZATE 58.000 ASSUNZIONI**
Autorizzazioni all'assunzione di personale a tempo indeterminato (decreti del Presidente della Repubblica)
Il Consiglio dei Ministri, su proposta della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia e secondo quanto illustrato dalla Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca Valeria Fedeli, ha approvato tre diverse autorizzazioni ad assumere, a tempo indeterminato, sui posti effettivamente vacanti e disponibili, 259 dirigenti scolastici, 51.773 unità di personale docente, 56 unità di personale educativo e 6.260 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), per l'anno scolastico 2017/2018.

*******CRISI IDRICA, DELIBERATO LO STATO DI EMERGENZA IN LAZIO E UMBRIA**
Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Inoltre, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la proroga dello stato di emergenza, già dichiarato lo scorso 10 febbraio, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati il giorno 19 novembre 2016 nel territorio del Comune di Licata in provincia di Agrigento e nei giorni 24 e 25 novembre 2016 nel territorio delle province di Agrigento e Messina.

*******FONDO PER IL PLURALISMO E L'INNOVAZIONE DELL'INFORMAZIONE**
Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali (decreto del Presidente della Repubblica esame definitivo)
Il Consiglio dei Ministri, su proposta del

Presidente Paolo Gentiloni, del Ministro per lo sport con delega all'editoria Luca Lotti e del Ministro per lo sviluppo economico Carlo Calenda, ha approvato, in esame definitivo, il regolamento per il riparto delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione. Il provvedimento, che ha come criteri di merito il sostegno all'occupazione, l'innovazione e la qualità della informazione, è stato adottato ai sensi della legge di stabilità 2016, che ha destinato parte delle risorse derivanti dal recupero dell'evasione sul canone fino a 100 milioni di euro per il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione. Da tale ammontare, fino a 50 milioni saranno destinati alle emittenti radio televisive locali e si andranno a sommare alle risorse già previste per il sostegno alle emittenti locali, pari a circa 67 milioni per il 2017.

*****MODENA, AUTORIZZATO IL PROLUNGAMENTO DELLA TANGENZIALE

Autorizzazione alla realizzazione del prolungamento della corsia sud della Tangenziale di Modena, nel tratto compreso fra lo svincolo sulla statale SS12 presso il Cantone di Mugnano ed il casello autostradale di Modena Sud (decreto del Presidente della Repubblica esame preliminare)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio, ha approvato, in esame preliminare, un decreto del Presidente della Repubblica che autorizza, a norma dell'articolo 81 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, la realizzazione del prolungamento della corsia sud della Tangenziale di Modena, nel tratto compreso fra lo svincolo sulla statale SS12 presso il Cantone di Mugnano e il casello autostradale di Modena Sud. Sull'autorizzazione verrà quindi sentita, ai sensi dello stesso decreto, la Commissione parlamentare per le questioni regionali.

*****TAP, AUTORIZZATA LA PROSECUZIONE DELLE OPERE

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, a norma dell'articolo 5, comma 2, lett. c)-bis della legge n. 400 del 1988, ha deliberato l'autorizzazione a proseguire le opere inerenti al progetto di realizzazione di un metanodotto di "interconnessione TAP" nella regione Puglia, nel tratto che interessa il territorio di Melendugno fino al nodo di connessione con la rete nazionale gasdotti nel territorio di Mesagne.

*****NOMINE

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato, su proposta della Ministra della difesa Roberta Pinotti, la conferma per un ulteriore triennio dell'ing. Gian Carlo ANSELMINO nell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia Industrie Difesa.

*****LEGGI REGIONALI, CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE E INTERVENTI IN GIUDIZI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha esaminato quarantatré leggi regionali, deliberando:- di impugnare la legge della Regione Campania n. 19 del 22/06/2017, recante "Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di governo del territorio", in quanto contiene alcune norme in materia di misure alternative alla demolizione degli immobili abusivi e di ampliamenti degli edifici adibiti ad attività manifatturiere, industriali e artigianali realizzabili in assenza di pianificazione urbanistica, in contrasto con i principi fondamentali in materia di governo del territorio contenuti nel d.p.r. n. 380/2001, nonché con le norme statali preordinate alla tutela dell'ambiente, in violazione dell'art. 117, commi 2, lettera s) e 3, della Costituzione;- di non impugnare le seguenti leggi: legge della Provincia Autonoma di Trento n. 5 del 20/06/2017, recante "Modificazioni della legge provinciale sul difensore

Curcio lascia la Protezione civile, arriva Borrelli

[Redazione]

[www]Banner gennaio 2017 Image Banner 72890Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha ricevuto oggi dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una lettera nella quale, a causa di motivi strettamente personali, chiede di poter essere sollevato dall'incarico attualmente ricoperto. Il premier ha indicato Angelo Borrelli nuovo capo del Dipartimento. Il ruolo di capo del Dipartimento della Protezione Civile scrive Curcio è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso. Tutte le energie proseguono devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, H24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo. Ringrazio, anche per appoggio nei miei confronti in questo momento, il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che, al suo insediamento, ha deciso di confermarmi nel ruolo di vertice del dipartimento della Protezione civile dove mi aveva designato il presidente Renzi, scrive Curcio. Sono stati due anni e mezzo intensi, complicati ed entusiasmanti insieme aggiunge due anni e mezzo che ho vissuto accanto a donne e uomini straordinari, che oggi voglio ringraziare anche pubblicamente, donne e uomini che quotidianamente vivono e rendono vivo, sempre operativo, sempre a servizio delle comunità e del territorio, il dipartimento della Protezione civile, una struttura incredibile alla quale auguro un grande in bocca al lupo per il futuro, certo che Angelo Borrelli, che avrà il compito di guidarla, saprà valorizzarne le potenzialità e rafforzarne le capacità. GENTILONI Il presidente del Consiglio lo ha ringraziato molto per il lavoro svolto in questi anni, con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie. Il premier ha quindi indicato in Borrelli, vice di Curcio, il nuovo capo del Dipartimento a cui vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

- - - Curcio lascia la Protezione civile: "Motivi personali" - -

[Redazione]

2' di lettura Il Capo del Dipartimento ha chiesto di essere sollevato dall'incarico: Non sono più nella possibilità di garantire il cento per cento del mio impegno. Al suo posto Gentiloni nomina il vice Angelo Borrelli. Fabrizio Curcio lascia l'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il successore sarà il suo vice Angelo Borrelli. In una lettera, inviata al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, Curcio parla di motivi strettamente personali e chiede di poter essere sollevato dall'incarico. Curcio: Non posso garantire un impegno al 100% "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è unico, necessariamente assorbente e totalizzante per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso", scrive Curcio. "Tutte le energie devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo, per motivi strettamente personali, non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno per continuare a ricoprire tale ruolo". Gentiloni: Grazie per la straordinaria dedizione Il presidente del Consiglio, si legge in una nota di palazzo Chigi, "ha ringraziato molto Curcio per il lavoro svolto in questi anni" con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie", ha sottolineato Gentiloni. "A Borrelli vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte del Presidente del Consiglio per le sfide e le responsabilità che lo attendono", conclude la nota. Leggi tutto [Prossimo articolo](#) [Tag](#) [protezione civile](#) [paolo gentiloni](#) [fabrizio curcio](#) [angelo borrelli](#) [Guarda la diretta](#) [Guarda anche](#) [Meteo Oggi](#) [Agrigento](#) [Oroscopo Ariete...](#) [Continua](#) [ariete](#) [Gli Ultimi Video di TG24](#) [Video thumb](#) [Nessun video trovato](#) [SOCIAL BUZZ](#) [TWITTER](#) [FACEBOOK](#) [Tweet su @SkyTG24](#) [Sky TG24](#) [Dite La Vostra](#) Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

Protezione civile, Curcio lascia: "Motivi personali"

[Redazione]